

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
GIUSTIZIA (II)	»	12
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	16
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	21
FINANZE (VI)	»	32
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	54
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	60
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	62
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	66
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	74
AFFARI SOCIALI (XII)	»	75
AGRICOLTURA (XIII)	»	81
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	83

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (AI SENSI DELL'ARTICOLO 14, COMMA 19, DELLA LEGGE 28 NOVEMBRE 2005, N. 246)	<i>Pag.</i>	95
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	97
<i>INDICE GENERALE</i>	»	100

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Sui lavori delle Commissioni	3
DL 151/08: Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. C. 1857 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	4
AVVERTENZA	5

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente della I Commissione Donato BRUNO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano e il sottosegretario di Stato per la giustizia Giacomo Caliendo.

La seduta comincia alle 14.35.

Sui lavori delle Commissioni.

Marilena SAMPERI (PD) rileva che la seduta delle Commissioni riunite I e II è convocata di fatto immediatamente al termine dei lavori antimeridiani dell'Assemblea, costringendo così i deputati a partecipare ai lavori delle Commissioni senza alcuna soluzione di continuità rispetto ai lavori dell'Aula. Ciò impedisce ai deputati di partecipare in maniera effettivamente costruttiva ai lavori delle Commissioni. Invita pertanto la Presidenza a considerare l'opportunità di prevedere, come peraltro è stato ribadito anche nella seduta dello scorso 12 novembre in Assemblea, che le Commissioni

siano convocate almeno venti minuti dopo il termine dei lavori.

Mario TASSONE (UdC) fa preliminarmente presente che il tema della certezza dei tempi di lavoro assegnati alle Commissioni permanenti è stato da lui altre volte sollevato nel corso di questa legislatura. Le modalità di organizzazione complessiva dei lavori parlamentari non sembrano tenere conto delle esigenze delle Commissioni, che sono organi di primaria importanza nell'ambito del procedimento legislativo e, più in generale, all'interno del complesso sistema parlamentare. Le Commissioni, infatti, si trovano molto spesso a lavorare all'interno di spazi residuali, sovente ricavati dall'organizzazione dei lavori di Assemblea: in questo modo non solo non è possibile programmare una seria articolazione dei loro lavori, ma si è non di rado costretti ad esaminare questioni di assoluta rilevanza in tempi stretti ed irragionevoli rispetto alla portata dei temi trattati. Si tratta di una questione di primaria importanza, che investe la dignità del Parlamento e dei singoli parlamentari, rispetto alla quale è necessario trovare una soluzione definitiva.

Donato BRUNO, *presidente*, rileva che il tema sollevato dai deputati Samperi e Tassone è condivisibile ed è già stato affrontato in passato. Tuttavia, con riferimento all'andamento dei lavori della giornata odierna, fa presente che si tratta della giornata nella quale la Camera dei deputati sta concludendo l'esame, in prima lettura, della manovra finanziaria, che è sempre stata la causa di una inevitabile compressione degli spazi di lavoro delle Commissioni. Fa quindi presente che entro la corrente giornata le Commissioni sono chiamate a concludere l'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge recante « Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina » (C. 1857), che è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalla giornata di lunedì 17 novembre prossimo.

DL 151/08: Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina.

C. 1857 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che nella seduta di martedì 11 novembre era stato trasmesso e quindi messo in distribuzione il parere espresso dal Comitato per la legislazione. Avverte quindi che sono stati trasmessi i pareri espressi dalle Commissioni competenti, che sono stati anche essi messi in distribuzione.

Roberto ZACCARIA (PD) evidenzia preliminarmente che il Comitato per la legislazione ha espresso un parere favorevole con alcune osservazioni, che auspica siano tenute in considerazione dalle Commissioni. Questo parere, votato – come tutti gli altri – all'unanimità dal Comitato, mette in luce alcuni errori materiali contenuti nel testo, nonché altre questioni attinenti alla chia-

rezza delle disposizioni in esso recate. Si riferisce, in particolare, all'articolo 2-*quinquies*, rispetto al quale il Comitato per la legislazione ha suggerito l'opportunità che, al comma 1, lettera *a*), dopo la parola: « affine » sia aggiunta la parola: « , parente ». Su tale questione il rappresentante del Governo, nella seduta dello scorso 11 novembre, aveva preannunciato un prossimo intervento legislativo.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO ribadisce quanto da lui affermato nella seduta dello scorso 11 novembre, nella quale ha preannunciato che il Governo affronterà, all'interno di un prossimo intervento legislativo, la questione sollevata dal deputato Zaccaria, nonché oggetto dell'emendamento 2-*quinquies*.¹ Ferranti, respinto in quella stessa seduta dalle Commissioni. Ricorda infatti di aver sottolineato la priorità che il Governo attribuisce alla tempestiva conversione in legge del decreto-legge in esame, che potrebbe essere compromessa da un'ulteriore lettura parlamentare, qualora al provvedimento fossero apportate modificazioni.

Roberto ZACCARIA (PD) ribadisce l'importanza che assumono gli errori materiali all'interno dei decreti-legge, che possono anche portare anche alla loro decadenza per mancata conversione nei termini stabiliti dalla Costituzione. Si riferisce al decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di allontanamento dal territorio nazionale dei cittadini comunitari per esigenze di pubblica sicurezza, esaminato nella passata legislatura da queste Commissioni riunite. Nel corso dell'esame compiuto presso la Camera, si era infatti deciso di lasciare decadere il decreto-legge per la presenza di un erroneo rinvio all'articolo 13 del Trattato di Amsterdam (in realtà Trattato di Roma, nella versione consolidata in seguito alle modifiche apportate dal Trattato di Amsterdam e dal Trattato di Nizza) contenuto nel testo del provvedimento, così come approvato al Senato. Alla luce di queste considerazioni, invita le Commissioni ad evitare di reiterare errori dello stesso tenore per non

pregiudicare la conversione in legge del decreto-legge in esame.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO ritiene che l'analogia prospettata dal deputato Zaccaria tra il provvedimento in esame ed il decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181 non sia configurabile. Infatti, mentre quest'ultimo conteneva un rinvio errato ad una norma comunitaria, che ne pregiudicava l'applicazione, l'articolo 5-*quinquies* del provvedimento in esame è già sufficientemente chiaro: il Governo, tuttavia, si riserva di apportarvi le opportune integrazioni nel corso dell'esame del disegno di legge recante « Disposizioni in materia di sicurezza pubblica », attualmente in discussione presso l'altro ramo del Parlamento (S. 733).

Mario TASSONE (UdC), esprime il voto di astensione del proprio gruppo sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea, auspicando che nel corso dell'esame in Assemblea sul provvedimento in oggetto possano essere approfonditi compiutamente i punti più problematici da esso recati.

Roberto ZACCARIA (PD) osserva preliminarmente che le finalità poste alla base del provvedimento in esame sono condivisibili anche se gli strumenti previsti per il loro perseguimento si dimostrano inadeguati. L'esame in sede referente ha evidenziato poi come la maggioranza non abbia in alcun modo tenuto in considerazione i suggerimenti provenienti dall'opposizione che erano volti a risolvere i punti più problematici del provvedimento in esame. Si riferisce in particolare agli emendamenti, respinti dalle Commissioni, che erano volti a chiarire chi fossero i soggetti beneficiari del Fondo per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso e del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive.

Esprime quindi la propria contrarietà sulle modalità di esame dei decreti-legge da parte del Parlamento in questa legislatura. In proposito, osserva che il costante flusso dei provvedimenti d'urgenza da

parte del Governo viene utilizzato per rinviare al provvedimento successivo la risoluzione dei problemi recati dal precedente al fine di consentirne la tempestiva conversione in legge: in questo modo i decreti-legge perdono il loro carattere di omogeneità.

Si sofferma quindi sulla prassi che si è instaurata a partire dal decreto-legge n. 112 del 2008, con la quale si consente a provvedimenti di rango non legislativo di modificare dotazioni finanziarie già previste con legge: in questo modo, attraverso provvedimenti caratterizzati da un elevato tasso di discrezionalità, si supera inopinatamente la precedente decisione assunta a livello legislativo.

Per le ragioni evidenziate il proprio gruppo voterà contro la proposta di conferire ai relatori mandato a riferire favorevolmente in Assemblea, riservandosi di valutare un diverso orientamento qualora nel corso del seguito dell'esame le proposte dell'opposizione dovessero trovare accoglimento.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato ai relatori, deputato Santelli per la I Commissione e deputato Scelli per la II Commissione, di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Donato BRUNO (PdL), *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE).

Doc. XII, n. 154.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rimessione alla Commissione</i>)	6
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore al comitato permanente per i pareri</i>)	9
DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali. Emendamenti C. 1813-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) ...	7
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	11
SEDE CONSULTIVA:	
DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	7
AVVERTENZA	8

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 14.55.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Nuovo testo C. 1762 Governo.
(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e rimessione alla Commissione*).

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl), *relatore*, dopo aver brevemente illustrato il provvedimento in esame, presenta una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*), che illustra.

Alessandro NACCARATO (PD), rilevato come il provvedimento contenga numerose disposizioni di particolare gravità e conferisca al Ministro dell'economia e delle finanze poteri straordinari e probabilmente incostituzionali, chiede che il suo esame sia rimesso alla Commissione in composizione plenaria. Osservato, poi, che le stesse osservazioni formulate nella proposta di parere del relatore sembrano tradire un qualche imbarazzo da parte della maggioranza, chiede che esse siano trasformate in condizioni.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl), *relatore*, ritiene che il Comitato permanente per i pareri sia sufficientemente legittimato ad esprimere il parere sul decreto-legge. Aggiunge che il fatto che i gruppi di opposizione non abbiano presentato pregiudiziali di costituzionalità sul provvedimento lo aveva indotto a ritenere che essi non avessero rilievi da avanzare

sotto il profilo della costituzionalità del provvedimento.

Isabella BERTOLINI, *presidente*, avverte che, a seguito della richiesta avanzata dal deputato Naccarato, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regolamento, l'esame del disegno di legge in titolo è rimesso alla Commissione nella sua composizione plenaria.

DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali.

Emendamenti C. 1813-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI, *presidente*, sostituendo il relatore, rileva che l'emendamento 1.1 Mariani, volto a istituire un fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà nel sostenimento delle spese per l'alloggio primario, incide sulla materia « assistenza », la quale deve ritenersi attribuita alla competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi del quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione; i restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2, invece, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto delle competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione. Propone pertanto di esprimere parere contrario sull'emendamento 1.1 Mariani e parere di nulla osta sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2 (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del presidente.

La seduta termina alle 15.05.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 16.35.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Nuovo testo C. 1762 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che l'esame del provvedimento in titolo è stato avviato dal Comitato permanente per i pareri nella giornata di oggi e che in tale sede il deputato Naccarato ha chiesto, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del regolamento, che l'esame fosse rimesso alla Commissione in composizione plenaria.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, nel confermare la proposta di parere (*vedi allegato 1*) presentata in sede di Comitato permanente per i pareri, chiarisce che essa contiene osservazioni, e non condizioni, in quanto il relatore ha ritenuto che le valutazioni sul rispetto dell'articolo 81 della Costituzione spettino, ancor prima che alla I Commissione, alla V Commissione, della quale non ha voluto invadere la competenza. Aggiunge che, non avendo i gruppi di opposizione presentato pregiudiziali di costituzionalità, aveva ritenuto che essi non avessero rilievi da avanzare sotto il profilo della costituzionalità del provvedimento.

Doris LO MORO (PD), premesso che, di fronte a provvedimenti del rilievo di quello in esame, l'ampliamento del dibattito alla Commissione plenaria è opportuno, chiarisce che, data la gravità della crisi economica in atto in Italia come nel mondo, la sua parte politica concorda sulla necessità di interventi decisi da parte del Governo; avrebbe tuttavia preferito che l'intervento fosse più chiaramente ricondotto nell'alveo della tutela del risparmio e che fossero stabiliti precisi limiti ai poteri di azione del Governo, anche al fine di contrastare l'erosione dei poteri del Parla-

mento da parte dell'Esecutivo. Ricorda, al riguardo, che il Comitato per la legislazione, in diversi suoi recenti pareri, ha richiamato criticamente l'attenzione sulla tendenza, da parte del Governo, a introdurre nell'ordinamento norme che conferiscono al Presidente del Consiglio dei ministri o a ministri il potere di modificare con propri provvedimenti gli stanziamenti di bilancio stabiliti con legge, in violazione della riserva di legge parlamentare in materia di bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione. Se è vero che, nel caso del provvedimento in esame, questo profilo di incostituzionalità è soltanto sfiorato, è anche vero che sarebbe stato comunque opportuno attribuire un maggior peso, nel parere, ai rilievi tendenti a limitare il potere del Governo. In conclusione, invita il relatore a trasformare le osservazioni contenute nella sua proposta di parere in condizioni, preannunciando che, in caso contrario, il proprio gruppo si asterrà dalla votazione.

Mario TASSONE (UdC) ritiene necessario avviare un dibattito, con la partecipazione del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla tendenza in corso ad attribuire al Governo in materia di bilancio e

creditizia rilevanti poteri svincolati dal controllo parlamentare.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, conferma la proposta di parere già presentata.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.45.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

C. 1493 Barbareschi.

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province.

C. 1221 cost. Lanzillotta.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. (Nuovo testo C. 1762 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE AL COMITATO PERMANENTE PER I PARERI, SUCCESSIVAMENTE APPROVATA DALLA COMMISSIONE IN COMPOSIZIONE PLENARIA

La I Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1762 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali », come risultante dall'esame svolto in sede referente dalla VI Commissione;

rilevato che le disposizioni da esso recate sono prevalentemente riconducibili alla materia « tutela del risparmio e mercati finanziari », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione;

considerato che, quanto ad alcune specifiche disposizioni, rileva altresì la materia « ordinamento civile », riservata alla competenza legislativa esclusiva dello Stato dall'articolo 117, comma 2, lettera l), della Costituzione;

tenuto conto del fatto che le modalità attraverso cui si esplicano gli interventi previsti nel provvedimento in esame, nonché la copertura dei relativi oneri, vanno valutati anche in ragione della straordinarietà della situazione che si registra attualmente nei mercati finanziari;

considerato, inoltre, che la situazione nella quale versano attualmente i mercati finanziari richiede decisioni da assumere

tempestivamente nella prospettiva di assicurare le opportune certezze agli operatori;

rilevato che, in questa prospettiva, il provvedimento stabilisce in capo al Governo un potere di intervenire per la ricapitalizzazione degli istituti bancari che non è circoscritto nel tempo;

esaminato l'articolo 1, comma 1, che autorizza il Ministro dell'economia e delle finanze a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale deliberati da banche italiane che presentano una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia sulla base di alcuni elementi, indicati dal successivo comma 2;

tenuto conto, in proposito, del ruolo di garanzia che il provvedimento in esame attribuisce alla Banca d'Italia la quale, nelle vesti di organo indipendente, accerta la situazione di inadeguatezza patrimoniale delle banche oggetto dell'intervento;

valutato, in particolare, il comma 7 dell'articolo 1, che prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze sono determinate le risorse necessarie per finanziare ciascuna operazione e che al medesimo provvedimento, del quale non è precisato se abbia o meno natura regolamentare, è rimessa l'individuazione delle modalità di copertura;

rilevato che le predette risorse possono essere individuate attraverso ridu-

zione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con alcune esclusioni (articolo 1, comma 7, lettera *a*), oppure attraverso riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa (lettera *b*), oppure ancora mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali, con esclusione di quelli intestati alle Amministrazioni territoriali, con corrispondente riduzione delle relative autorizzazioni di spesa (lettera *c*), oppure, infine, mediante emissione di titoli del debito pubblico (lettera *d*);

considerata, in particolare, la modalità di cui alla lettera *b*), che consente la riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa mediante un provvedimento di rango non legislativo;

valutata inoltre la modalità di cui alla lettera *c*) che, senza contenere una limitazione temporale degli interventi, potrebbe incidere, con un atto di rango non legislativo, sulle disponibilità finanziarie di enti pubblici nazionali, la cui autonomia è garantita dalla Costituzione;

considerata, infine, la modalità di cui alla lettera *d*) che, mediante l'emissione di titoli del debito pubblico, potrebbe produrre variazioni dei saldi di finanza pubblica ad opera di un provvedimento di rango non legislativo, anche in deroga ai limiti previsti al riguardo dalla legislazione vigente;

considerato che le disposizioni in questione vanno valutate alla luce del disposto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, a norma del quale ogni

legge « che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte »;

ritenuto in proposito necessario assicurare un coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri con i quali sono individuate le risorse necessarie per finanziare le operazioni e le relative modalità di copertura, soprattutto al fine di valutare la loro entità,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere un limite temporale all'esercizio del potere, attribuito al Governo, di emanare i provvedimenti previsti dall'articolo 1;

b) valuti la Commissione di merito, all'articolo 1, comma 7, l'opportunità di sopprimere la lettera *b*);

c) valuti la Commissione di merito, all'articolo 1, comma 7, lettera *c*), l'opportunità di specificare gli enti pubblici nazionali che sono soggetti alla relativa disciplina, prevedendo altresì un termine finale di operatività della norma;

d) valuti la Commissione di merito, all'articolo 1, comma 7, lettera *d*), l'opportunità di stabilire che l'emissione di titoli del debito pubblico sia ricondotta ad un provvedimento di rango legislativo;

e) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere adeguate forme di coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 1.

ALLEGATO 2

DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali (Emendamenti C. 1813-A Governo).**PARERE APPROVATO**

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminati gli emendamenti presentati in Assemblea al testo del disegno di legge C. 1813-A Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 20 ottobre 2008, n. 158, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali » (fascicolo n. 2);

rilevato che l'emendamento 1.1 Mariani è volto ad istituire un fondo di solidarietà a favore delle famiglie in difficoltà nel sostenimento delle spese alloggiative primarie;

considerato che la disposizione in esso contenuta è riconducibile alla materia « assistenza », attribuibile alla competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi del quarto comma dell'articolo 117 della Costituzione,

esprime

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 1.1 Mariani

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	12
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 novembre 2008 — Presidenza del vicepresidente Carolina LUSSANA.

La seduta comincia alle 14.55.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

C. 1762 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), *relatore*, osserva che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede consultiva il disegno di legge C. 1762, di conversione del decreto-legge n. 155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori.

Il decreto-legge n. 155 del 2008, che si compone di 6 articoli, ha lo scopo di

precostituire il contesto normativo necessario per consentire al Ministero dell'Economia e delle finanze l'eventuale adozione di misure di natura straordinaria volte a fronteggiare le possibili ricadute sul sistema creditizio nazionale della grave crisi che sta investendo i mercati finanziari e l'intera economia mondiale.

Il provvedimento, in sintesi, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze ad intervenire presso le banche che si trovano in situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia attraverso la sottoscrizione o la garanzia di aumenti del capitale sociale; estende la facoltà di avviare le procedure di amministrazione straordinaria e gestione provvisoria alle banche che presentano problemi di liquidità; reca deroghe alla normativa civilistica in materia di garanzie in relazione ai finanziamenti della Banca d'Italia nonché la previsione di una garanzia statale in relazione ai finanziamenti erogati dalla stessa Banca d'Italia; integra la vigente disciplina italiana in tema di garanzia sui depositi.

Per quanto concerne gli ambiti di competenza della Commissione giustizia, segnala l'articolo 3.

Tale articolo intende semplificare le modalità attraverso le quali la Banca d'Ita-

lia eroga finanziamenti garantiti da pegno o cessione di credito in favore delle banche, al fine di soddisfarne le esigenze di liquidità.

A tal fine il comma 1 stabilisce che tali garanzie si intendano prestate, sia nei confronti del debitore sia nei confronti dei terzi, all'atto di sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria, derogando in tal modo ad una serie di disposizioni esplicitamente richiamate del codice civile e del decreto legislativo n. 170 del 2004 (Attuazione della direttiva 2002/47/CE, in materia di contratti di garanzia finanziaria).

Per quanto riguarda il codice civile, le norme derogate sono l'articolo 1264, in base al quale la cessione di credito ha effetti dal momento dell'accettazione da parte del debitore o della notifica a quest'ultimo; l'articolo 1265, secondo il quale, se il credito è stato ceduto a più persone diverse prevale la cessione notificata per prima al debitore o quella che per prima è stata accettata da quest'ultimo; l'articolo 2800, secondo il quale, nel caso di credito garantito da pegno, il diritto di prelazione del creditore pignoratizio sussiste solo se il pegno risulta da atto scritto e la costituzione dello stesso è stata notificata dal debitore, ovvero accettata da quest'ultimo con scrittura avente data certa.

Per quanto riguarda invece le norme richiamate del decreto legislativo n. 170 del 2004, si tratta dell'articolo 1, comma 1, lettera *q*), in base al quale la prestazione della garanzia finanziaria richiede l'avvenuto compimento di atti di consegna, trasferimento o registrazione delle attività finanziarie costituite in garanzia, in esito ai quali esse siano nel possesso del beneficiario della garanzia stessa, e dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), il quale richiede che la prestazione della garanzia finanziaria sia provata per iscritto.

Dal momento che la sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria determina non solo il momento in cui il contratto si perfeziona ma anche quello in cui diviene opponibile, osserva che sarebbe opportuno prevedere, nell'ambito di un ragionevole bilanciamento degli interessi e tenuto conto del principio della tutela dei

terzi in buona fede, che sia comunque data al debitore ceduto o al debitore del credito dato in pegno idonea e tempestiva notizia dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria e degli effetti che dallo stesso derivano secondo legge.

Inoltre, il comma 1 estende ai predetti finanziamenti la norma di cui all'articolo 67, quarto comma, del Regio decreto n. 267 del 1942, in base al quale le previsioni relative all'azione revocatoria fallimentare non si applicano alla Banca d'Italia.

Si riserva di formulare una compiuta proposta di parere all'esito del dibattito.

Marilena SAMPERI (PD) sottolinea come il tempo per esaminare il provvedimento in oggetto sia assolutamente insufficiente. Ricorda di avere più volte sollevato la questione, rimarcando come una produzione legislativa tanto affrettata e superficiale non sia accettabile e porti inevitabilmente a compiere gravi errori normativi. Ritiene quindi che la Commissione dovrebbe organizzare meglio e diversamente i propri lavori, in modo da garantire ai commissari il tempo necessario per acquisire consapevolezza dei provvedimenti. Ricorda quindi come l'onorevole Lussana, nella precedente legislatura, abbia più volte lamentato, negli stessi termini, la ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione per esaminare i provvedimenti e gli effetti negativi che la stessa può comportare.

Manlio CONTENUTO (PdL) condivide l'osservazione del relatore e ritiene che le forme di pubblicità-notizia dell'avvenuta conclusione del contratto di garanzia finanziaria dovrebbero consentire una conoscenza pressoché immediata della stipula del contratto medesimo, quanto meno al debitore ceduto e al debitore del credito dato in pegno, e che, a tal fine, dovrebbe essere previsto anche l'utilizzo di strumenti telematici.

Enrico COSTA (PdL), condivide l'intervento dell'onorevole Samperi, sottoli-

neando l'esigenza che alla Commissione siano assicurati tempi adeguati per un esame approfondito e consapevole dei provvedimenti all'ordine del giorno.

Antonino LO PRESTI (Pdl), Roberto CASSINELLI (Pdl) e Francesco Paolo SISTO (Pdl) si associano alle considerazioni dell'onorevole Costa.

Luca Rodolfo PAOLINI (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione che tiene conto dei rilievi dell'onorevole Contento (*vedi allegato*).

Carolina LUSSANA, *presidente*, con riferimento all'intervento dell'onorevole Samperi, rileva che l'esigenza di garantire alla Commissione tempi maggiori per un esame più approfondito dei provvedimenti è ampiamente condivisa. Ricorda d'altra parte che i lavori della Commissione hanno dei tempi che dipendono principalmente dall'organizzazione dei lavori dell'Assemblea e, quindi, dalle decisioni assunte nell'ambito della Conferenza dei Presidenti di gruppo, nonché, per quanto riguarda l'esame in sede consultiva, dai tempi di cui dispone la Commissione di merito per concludere l'esame dei prov-

vedimenti. Sottolinea altresì come, nel caso di specie, la concomitanza tra l'esame della legge finanziaria in Assemblea e l'esame in sede consultiva di un disegno di legge di conversione di un decreto-legge il cui esame deve essere concluso dalla Commissione di merito entro oggi, abbiano determinato una particolare ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione Giustizia per rendere il parere sul provvedimento in oggetto. Rileva inoltre che, proprio in ragione della ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione, la Presidenza ha modificato le convocazioni lasciando all'ordine del giorno unicamente gli atti il cui esame è dovuto, come l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 1762, iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 17 novembre prossimo. Assicura comunque all'onorevole Samperi che la questione da lei sollevata sarà sottoposta al Presidente, onorevole Giulia Bongiorno.

Nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.05.

ALLEGATO

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo.

PARERE APPROVATO

La Commissione Giustizia,
esaminato il disegno di legge in oggetto,

rilevato che:

l'articolo 3, comma 1, prevede che qualora, al fine di soddisfare esigenze di liquidità, la Banca d'Italia eroghi finanziamenti che siano garantiti mediante pegno o cessione di credito, la garanzia si intende prestata, con effetto nei confronti del debitore e dei terzi aventi causa, all'atto della sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria, in deroga agli articoli 1264, 1265 e 2800 del codice civile e agli articoli 1, comma 1, lettera *q*), e 2, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 21 maggio 2004, n. 170;

la necessità di soddisfare tempestivamente esigenze di liquidità del sistema creditizio tramite finanziamenti adeguatamente garantiti, può giustificare l'anticipazione del momento in cui determinati contratti di garanzia, specificamente individuati dalla legge, si perfezionano o, comunque, il momento in cui tali contratti diventano opponibili nei confronti del de-

bitore ceduto o del debitore del credito dato in pegno, nonché dei terzi aventi causa;

appare opportuno che, nell'ambito di un ragionevole bilanciamento degli interessi e tenuto conto del principio della tutela dei terzi in buona fede, sia comunque data al debitore ceduto o al debitore del credito dato in pegno idonea e tempestiva notizia, anche tramite strumenti telematici, dell'avvenuta sottoscrizione del contratto di garanzia finanziaria e degli effetti che dallo stesso derivano secondo legge,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

all'articolo 3, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che sia data idonea e tempestiva pubblicità del perfezionamento del contratto di garanzia finanziaria, anche tramite strumenti telematici, a tutela del debitore ceduto e del debitore del credito dato in pegno.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO:

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). Doc. XII, n. 154 (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	16
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	20

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Fiamma NIREN-STEIN.

La seduta comincia alle 9.05.

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE).

Doc. XII, n. 154.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

Margherita BONIVER (PdL), *relatore*, segnala che la III Commissione è chiamata ad esprimere un parere, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, alle Commissioni I e II sulla risoluzione, approvata dal Parlamento europeo lo scorso 25 settembre 2008, relativa al dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà sicurezza e giustizia. Sottolinea che l'esame da parte della Commissione segnala l'importanza che il Parlamento ita-

liano riconosce agli strumenti procedurali utili ad una positiva interazione tra Parlamento europeo e Parlamenti nazionali, come testimonia tra l'altro l'istituzione del Comitato permanente per la politica estera dell'Unione europea, presieduto dal collega La Malfa, delegato all'esame degli atti comunitari in tale settore.

Rileva che la risoluzione in esame attiene, peraltro, a materie di rilievo strategico per l'Unione europea e in particolare per il nostro Paese, sulle quali la Commissione affari esteri ha svolto di recente un approfondimento in occasione dell'esame, in sede consultiva, della proposta di legge C. 1446 per la modifica della denominazione e delle competenze del Comitato Schengen, Europol e immigrazione. Ricorda che il parere favorevole, approvato con l'unanimità dei consensi, ha sottolineato l'importanza di innovare e rafforzare gli strumenti di raccordo delle politiche nazionali in materia di libera circolazione, controllo delle frontiere, cooperazione di polizia ed immigrazione nell'ambito dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia, in vista dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

Passando al merito del documento in esame, segnala che esso, partendo dallo

stato di attuazione del programma dell'Aia del 2004, relativo ad una strategia politica di rafforzamento dello spazio di libertà sicurezza e giustizia, suggerisce una più ampia cooperazione interistituzionale in vista dell'adozione del prossimo programma pluriennale per il periodo 2010-2014 ed individua misure di carattere generale da adottare entro il 2009, nella fase di transizione verso il Trattato di Lisbona.

Sottolinea che – a differenza delle precedenti risoluzioni annuali sul tema, che si concludevano con la richiesta alla presidenza di turno di trasmettere il testo al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Commissione, nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri – la risoluzione in questione contiene una significativa novità, consistente nell'esplicito invito ai Parlamenti nazionali a presentare commenti, suggerimenti e proposte entro il 15 novembre 2008, ai fini del prossimo dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2008 nello spazio dei libertà sicurezza e giustizia, previsto per il mese di dicembre. Tale decisione trae origine dal quadro già avviato di relazioni interparlamentari sul tema e dall'orientamento dal Parlamento europeo favorevole al regolare coinvolgimento dei parlamenti nazionali e della società civile nella preparazione di misure legislative e nella valutazione delle politiche in materia di libertà, sicurezza e giustizia, nonché nell'elaborazione del futuro programma pluriennale per l'area libertà giustizia e sicurezza. Tutto ciò anche in vista delle disposizioni del Trattato di Lisbona che riconoscono il ruolo del Parlamento europeo nella conclusione di accordi internazionali in tali materie.

Per quanto concerne la fissazione di un termine per la presentazione da parte dei Parlamenti di osservazioni e proposte, sottolinea la incongruità dei tempi a disposizione della Commissione per un'approfondita valutazione del documento in titolo, dovuta alla lentezza del procedimento di trasmissione di tali atti dal Parlamento europeo al Parlamento nazionale.

Passando ai contenuti specifici della risoluzione, sottolinea che essa chiede che

il Parlamento europeo sia consultato in tempo utile su tutti gli accordi con i paesi terzi non conclusi entro la fine di dicembre 2008 e riceva aggiornamenti regolari sui negoziati in corso. In secondo luogo, essa sottolinea l'urgenza di tenere una discussione sulla dimensione esterna dello spazio di libertà sicurezza e giustizia, considerato che l'Unione europea ha incrementato i propri rapporti di cooperazione di polizia e giudiziaria con Paesi terzi, specialmente gli Stati Uniti, mediante trattative bilaterali dirette che rischiano di eludere le procedure formali di decisione democratica e il controllo parlamentare.

Sul piano delle priorità e dei metodi, rileva che il Parlamento europeo invita il Consiglio europeo, il Consiglio e la Commissione ad individuare le priorità per il programma pluriennale per il periodo 2010-2014, traendo ispirazione dagli obiettivi e i principi contenuti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e partecipando al dialogo con i Parlamenti nazionali. Si esprime l'auspicio che in tale percorso si tenga conto dei problemi incontrati nell'attuazione dei programmi di Tampere e dell'Aia, del lavoro svolto nell'ambito del Consiglio e delle indicazioni strategiche iniziali del Consiglio europeo riguardanti l'immigrazione, l'asilo e l'integrazione. Il Consiglio europeo, il Consiglio e la Commissione sono inoltre chiamati a concordare con il Parlamento europeo un elenco di testi o proposte da adottare prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona e, in ogni caso, prima della fine del mandato dell'attuale Parlamento.

Secondo la risoluzione, tali istituzioni dovrebbero inoltre progredire nei negoziati sulle proposte di cooperazione di polizia e giudiziaria, perseguendo un accordo politico con il Parlamento europeo. Una volta raggiunto tale accordo, se ne dovrebbe inoltre posporre l'adozione formale fino all'entrata in vigore del trattato di Lisbona, ovvero riadattare le decisioni in base al Trattato CE come modificato dal Trattato di Lisbona.

Il Parlamento europeo seleziona quindi le priorità per quanto riguarda i settori o

i soggetti da sottoporre a codecisione/parere conforme nel periodo transitorio. Per quanto concerne il tema dei diritti fondamentali e cittadinanza, le priorità riguardano: criteri più trasparenti; rinvio alla giurisprudenza della Corte di giustizia delle Comunità europee; analisi dell'impatto della legislazione dell'Unione e delle misure nazionali di esecuzione, in particolare rispetto alla lotta al terrorismo; adesione alla Convenzione europea per la salvaguarda dei diritti umani (CEDU); programma dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali; riduzione delle discriminazioni in materia di circolazione dei cittadini, accesso alla giustizia, protezione diplomatico-consolare; potenziamento delle istituzioni di tutela; conoscenza dei sistemi giuridici. Per lo spazio giudiziario europeo le priorità sono la revisione della proposta legislativa sui diritti nel processo penale; diritti delle vittime dei crimini e del terrorismo; interconnessione dei casellari giudiziari; statuto di Europol, Eurojust e Rete giudiziaria europea. Quanto alla protezione delle frontiere, la risoluzione propone il rafforzamento di FRONTEX e istituzione di una cooperazione strutturata con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Infine, in tema di immigrazione e asilo, si indica l'adozione di una strategia di contrasto all'immigrazione illegale e di una disciplina omogenea di quella legale, lo sviluppo di una politica comunitaria sulla migrazione e asilo e il recepimento nel diritto comunitario della Convenzione ONU sulla protezione dei lavoratori migranti e loro famiglie.

In generale, la risoluzione, approvata a larga maggioranza dall'Assemblea plenaria del Parlamento europeo, rappresenta un documento di notevole valore, che richiama le istituzioni comunitarie e i Paesi membri alle proprie responsabilità sui temi dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, al fine di creare le condizioni per una più efficace attuazione del Trattato di Lisbona, di cui si sollecita implicitamente l'entrata in vigore. È da ricordare il lavoro svolto in questi mesi dalle istituzioni comunitarie per la definizione di una politica europea in materia di immigrazione e

asilo con l'approvazione, nel mese di settembre, da parte del Consiglio giustizia e affari interni (GAI) dell'Unione europea del Patto europeo sull'immigrazione e sui diritti d'asilo, proposto dalla presidenza francese dell'Unione e definitivamente adottato dal Consiglio europeo svoltosi a Bruxelles lo scorso 15-16 ottobre 2008.

In conclusione, alla luce delle considerazioni svolte, preannuncia l'espressione di un parere favorevole alla luce del dibattito odierno.

Marco ZACCHERA (Pdl), nel concordare con le considerazioni svolte dalla collega Boniver, ritiene apprezzabile lo sforzo di onestà della Commissione europea che nella sua comunicazione al Consiglio e al Parlamento europeo non esita a segnalare le carenze nell'attuazione del Programma dell'Aja per il 2007, con particolare riferimento all'esigua percentuale, pari al 38 per cento, degli obiettivi effettivamente conseguiti. Si tratta di un rendimento inferiore a quello registrato negli anni precedenti, dovuto probabilmente all'eccessivo sovrapporsi di norme di diversa natura e origine nelle materie del programma. Nel ritenere condivisibili le valutazioni relative ai progressi in materia di libertà, considera improprie le considerazioni relative ai « costanti e coerenti » progressi realizzati nella lotta contro l'immigrazione clandestina. Appare poi del tutto inadeguata l'impostazione, che trapela dalle parole della Commissione, secondo la quale l'immigrazione clandestina, al pari della politica dei visti, è questione di competenza degli Stati membri. Concorda con le valutazioni relative ai progressi in tema di lotta contro il terrorismo e azione di contrasto al crimine organizzato transnazionale.

Infine, condividendo le considerazioni del relatore sui contenuti della risoluzione, preannuncia l'espressione di un voto favorevole da parte del suo gruppo sulla proposta di parere che potrà essere formulata.

Paolo CORSINI (PD) ritiene assai rilevante il profilo relativo ai rapporti del-

l'Unione europea con i Paesi terzi, anche in considerazione della consultazione aperta dalla Commissione per la definizione delle priorità nel settore dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia per il prossimo programma quinquennale. Si tratta di questioni, con particolare riferimento ai punti 12.1 e 12.2, che potranno validamente essere proposte per un dibattito presso la Commissione. A tal proposito ribadisce l'importanza di preservare e valorizzare il più possibile lo specifico patrimonio europeo in termini di cultura liberale e democratica che deve essere messo a disposizione dei Paesi terzi con cui l'Unione europea intrattiene rapporti di collaborazione. Concorda con la relazione illustrata dalla collega Boniver e ritiene opportuna una riflessione sulle questioni sollevate dall'onorevole Zaccara. Auspica che il lavoro della Commissione europea in tema di lotta al crimine organizzato proceda con convinzione, come pure l'impegno positivo sul primo pilastro. Sul tema del contrasto all'immigrazione clandestina, nel richiamare le difformi vedute tra maggioranza ed opposizione, insiste sul valore insito all'appartenenza allo spazio europeo dei diritti e delle libertà e richiama le considerazioni della Commissione relative alla necessità di migliorare il meccanismo di

recepimento a livello nazionale degli strumenti giuridici previsti nei titoli IV e VI del Trattato.

Claudio D'AMICO (LNP) osserva che la materia dell'asilo dovrebbe, a suo avviso, essere imputata alla responsabilità dell'Unione europea nel suo complesso e, conseguentemente, essere equamente distribuita tra i Paesi membri e non gravare sui soli Paesi di arrivo. In generale, osserva che il fenomeno dell'immigrazione illegale è di proporzioni più ampie rispetto a quella legale e richiederebbe da parte delle istituzioni comunitarie un maggior impegno contro le organizzazioni criminali che ne sono artefici.

Margherita BONIVER (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato*).

Paolo CORSINI (PD) e Claudio D'AMICO (LNP) condividono i rilievi critici espressi dal relatore in ordine agli insufficienti tempi a disposizione per un accurato esame del documento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con un'osservazione formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.40.

ALLEGATO

**Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE).
Doc. XII, n. 154.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata la risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ai sensi degli articoli 2 e 39 del Trattato UE (Doc. XII, n. 154);

rilevato che essa attiene a materie di rilievo strategico per l'Unione europea, sulle quali il Consiglio europeo, svoltosi a Bruxelles nei giorni 15 e 16 ottobre 2008, è intervenuto in occasione dell'adozione del Patto europeo sull'immigrazione e sui diritti d'asilo;

rilevato altresì che la risoluzione, partendo dallo stato di attuazione del programma dell'Aia, adottato nel 2004 e relativo ad una strategia politica di rafforzamento dello spazio di libertà sicurezza e giustizia, suggerisce una più ampia cooperazione interistituzionale in vista dell'adozione del prossimo programma pluriennale per il periodo 2010-2014 ed individua una serie di misure di carattere generale da adottare entro il 2009, nella fase di transizione verso il Trattato di Lisbona;

considerato significativo l'esplicito rinvio ai Parlamenti nazionali a presentare commenti, suggerimenti e proposte entro il 15 novembre 2008, ai fini del prossimo dibattito annuale sui progressi compiuti

nel 2008 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, previsto per il mese di dicembre 2008;

richiamato il rafforzamento del ruolo dei Parlamenti nazionali, previsto dal Trattato di Lisbona, nella conclusione di accordi internazionali in tali materie e il maggior coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nel processo legislativo dell'Unione europea;

ritenuto positivo il richiamo alla necessità di consultare in tempo utile il Parlamento europeo su tutti gli accordi con i paesi terzi non conclusi entro la fine di dicembre 2008 e di aggiornarlo in modo regolare sui negoziati in corso, anche al fine di una maggiore trasparenza e consapevolezza anche a livello nazionale sulla gestione delle relazioni esterne dell'Unione europea;

considerate infine condivisibili le priorità, fissate dal Parlamento europeo e portate all'attenzione dei Parlamenti;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti, in generale, la opportunità che i Parlamenti nazionali possano disporre di tempi congrui per l'esame delle risoluzioni annuali sui progressi compiuti dall'Unione europea nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, attesa la rilevanza e delicatezza delle materie in questione.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazione</i>)	21
--	----

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-A Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-A Governo	28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

SEDE REFERENTE:

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, subordinatamente all'effettiva trasmissione. C. 1713 e C.1714-bis Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	29
---	----

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.30.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Nuovo testo C. 1762 Governo.
(Parere alla VI Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, illustra il contenuto del provvedimento, non corredato di relazione tecnica, che dispone la conversione in legge del decreto-legge n. 155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Rileva preliminarmente che la relazione illustrativa al disegno di legge di conversione in esame afferma che il decreto-legge è finalizzato a fornire il quadro normativo necessario al Ministero dell'economia e delle finanze per l'adozione delle misure di carattere straordinario che si rendessero necessarie

per fronteggiare le conseguenze dell'attuale crisi finanziaria, garantendo la stabilità del sistema bancario e la tutela dei risparmiatori. Il provvedimento, inoltre, richiama in premessa le conclusioni cui è pervenuto il Consiglio Ecofin del 7 ottobre 2008, favorevoli all'adozione da parte degli Stati membri di ogni misura necessaria a rafforzare il sistema bancario ed a proteggere il risparmio. In proposito, rileva che probabilmente nelle prossime settimane dovranno essere prese ulteriori urgenti misure per fronteggiare l'evoluzione della crisi finanziaria e economica. Con riferimento ai profili di interesse della Commissione, rileva che l'articolo 1 configura una procedura nell'ambito della quale le norme del decreto-legge delineano lo schema autorizzatorio delle operazioni di ricapitalizzazione ed individuano le possibili fonti di finanziamento delle operazioni stesse, mentre i singoli decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati ove si determinino le necessarie condizioni, definiscono l'ammontare delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni e ne individuano la copertura. Tale schema operativo appare funzionale alle esigenze di immediatezza ed efficacia dell'intervento in quanto, da un lato, evita di immobilizzare risorse predeterminate, che potrebbero rimanere in tutto o in parte inutilizzate, dall'altro garantisce, in caso di necessità, la tempestività dell'intervento. La scelta di tale schema implica, tuttavia, che non sia possibile al momento una quantificazione *ex ante* delle risorse finanziarie interessate alle operazioni in esame, essendo rinviata la definizione delle stesse al momento in cui si renderà eventualmente necessaria l'assunzione dell'effettivo impegno. Le norme, inoltre, prevedono, tra le risorse finanziarie attivabili per far fronte alle eventuali operazioni di ricapitalizzazione bancaria, anche l'emissione di titoli di Stato. Rileva in proposito che l'emissione di titoli di Stato a fronte della sottoscrizione di azioni è suscettibile di determinare effetti, sia pure presumibilmente di carattere temporaneo, di incremento

dello *stock* di debito pubblico lordo, il cui ammontare al 31 dicembre di ogni anno concorre alla determinazione del parametro debito-Pil, rilevante ai fini del patto di stabilità e crescita. In sede di adozione dei singoli decreti del Presidente del Consiglio dei ministri dovrà, pertanto, provvedersi alla valutazione ed alla copertura dei maggiori oneri eventualmente derivanti per l'erario da un incremento della spesa per interessi passivi, ritenuto imputabile all'incremento dello *stock* di debito, tenuto conto anche delle altre condizioni che concorrono a determinare la previsione relativa all'onere per il servizio del debito. Nell'ambito della valutazione degli eventuali interventi di ricapitalizzazione andranno poi specificatamente esaminate le singole misure disposte, anche al fine di verificare che le stesse siano classificabili come operazioni meramente finanziarie e, in quanto tali, siano configurate come irrilevanti sull'indebitamento netto. Segnala in proposito che, in base ai criteri di contabilità condivisi in sede europea, le operazioni di ricapitalizzazione poste in essere da amministrazioni pubbliche sono considerate, in linea di principio, di carattere meramente finanziario qualora l'amministrazione, agendo alla stregua di un investitore privato, acquisisca attività finanziarie dalle quali sia possibile attendere un futuro rendimento e purchè le operazioni stesse non presentino caratteristiche riconducibili ad interventi di aiuto o di sostegno, ad esempio a beneficio di imprese in perdita. Con riferimento, infine, alla possibilità che il Ministero dell'economia e delle finanze intervenga a garantire aumenti di capitale deliberati dalle banche ed ai possibili riflessi sui parametri di finanza pubblica, si rinvia a quanto di seguito rilevato con riguardo alle disposizioni degli articoli 3, 4 e 5 in materia di rilascio della garanzia statale. Per quanto concerne specificamente il comma 7 dell'articolo 1, la previsione in base alla quale l'ammontare delle risorse necessarie per il finanziamento delle operazioni di cui al comma 1 e l'individuazione della relativa copertura, nell'ambito

di determinate modalità, sono disposte con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, vale a dire con fonti di rango secondario, se da un lato garantisce la tempestività dell'intervento, giustificata dalla situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali, dall'altro pone, tuttavia, il problema di assicurare il pieno rispetto del principio costituzionale che sancisce la necessità della copertura a livello legislativo delle nuove o maggiori spese. In considerazione di tale principio, che comunque non consente di eludere il controllo parlamentare sulle disposizioni di spesa, segnala la necessità di integrare la disposizione di cui al comma 8, che si limita a prevedere la trasmissione immediata al Parlamento e alla Corte dei conti dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, disponendo che gli stessi siano corredati di relazione tecnica e trasmessi per il parere alle competenti commissioni parlamentari per i profili finanziari. L'articolata modalità di copertura prescelta è, in ogni caso, giustificabile solo in considerazione dell'eccezionalità e della straordinarietà dell'evento che il provvedimento è volto a fronteggiare, nonché dell'imprevedibilità delle conseguenze che dall'evento stesso possono derivare. Con riferimento alle risorse del quale è previsto l'utilizzo per far fronte alle operazioni autorizzate ai sensi del comma 1, ritiene necessario che il Governo chiarisca se con il riferimento alle risorse dipendenti « da parametri stabiliti dalla legge », ai fini dell'esclusione dalle riduzioni lineari di cui alla lettera *a*), si intendano le spese iscritte in bilancio quali « oneri inderogabili » o anche quelle definite quali spese da « fattore legislativo ». In ogni caso, rileva che la disposizione in esame riproduce il disposto dell'articolo 60, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 112 del 2008. Con riferimento alle riduzioni previste dalla lettera *a*), osserva che, in considerazione dei numerosi tagli lineari che si sono succeduti negli ultimi anni e da ultimo con il decreto-legge n. 112 del 2008, occorrerà ricorrere con moderazione a tale modalità di copertura anche

alla luce dell'analoga ulteriore riduzione prevista dal decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. Con riferimento alle lettere *b*) e *c*) che prevedono l'utilizzo degli stanziamenti iscritti in bilancio o in contabilità speciali sulla base di autorizzazioni legislative di spesa, sottolinea che tali risorse sono iscritte in bilancio in forza di decisioni assunte dal Parlamento con atti legislativi. Riguardo al complesso delle modalità di copertura sino a qui esaminate, ricorda che sulla base del principio di flessibilità di bilancio introdotto dall'articolo 60, del decreto-legge n. 112 del 2008, la legislazione vigente prevede, limitatamente all'anno 2009, rimodulazioni con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro competente. Tali rimodulazioni sono, però, consentite esclusivamente in via provvisoria e solo se già previste nel disegno di legge di assestamento e, in ogni caso, in misura tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle relative norme sostanziali e comunque non superiore al 10 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziare dalle medesime leggi. Con riferimento all'utilizzo con finalità di copertura dell'emissione di titoli del debito pubblico, ai sensi della lettera *d*) del comma 7 dell'articolo in esame, ricorda che l'utilizzo delle suddette risorse appare suscettibile di determinare un peggioramento del ricorso al mercato, il cui livello massimo è fissato, ai sensi della vigente normativa contabile, dalla legge finanziaria. Il ricorso al mercato rappresenta, infatti, il saldo dato dalla differenza tra tutte le entrate ad esclusione di quelle relative al titolo quarto (accensione di prestiti) e tutte le spese (compreso il rimborso di prestiti). Al riguardo, ritiene opportuno acquisire l'avviso del Governo, circa la possibilità di rispettare i limiti previsti in proposito dalla legge finanziaria.

Con riferimento all'emissione di titoli del debito pubblico di cui al presente

articolo e al successivo articolo 1-*bis*, comma 2, rileva inoltre che dalla stessa potrebbe derivare un incremento degli oneri connessi al pagamento degli interessi passivi, con effetti sull'indebitamento netto. Andrebbe chiarito in quale misura e con quale tempistica tali eventuali effetti finanziari potrebbero essere compensati dalla distribuzione dei dividendi di cui beneficerebbe in maniera privilegiata il Ministero dell'economia ai sensi dell'articolo 1, comma 3.

Con riferimento alle operazioni di scambio di titoli di cui all'articolo 1-*bis*, comma 2, rileva che le norme rinviano la fissazione delle modalità e delle condizioni di realizzazione di tali operazioni a successivi decreti. Pertanto, non essendo attualmente note le caratteristiche e le modalità di perfezionamento di tali operazioni, non risulta possibile una valutazione circa gli eventuali effetti per la finanza pubblica derivanti da tali misure. In particolare non si conosce quale sarà l'ammontare massimo complessivo di titoli di Stato emessi per i suddetti interventi, né quali tipologie di titoli detenuti o emessi dalle banche controparti saranno accettati in cambio dei titoli di Stato, né quale commissione verrà applicata alle banche richiedenti, né quale sarà la durata massima di ciascun prestito in titoli. Osserva, tuttavia, che le norme prevedono, ai fini delle suddette operazioni, la possibilità di emettere titoli di Stato oltre i limiti posti a tali emissioni dalla normativa vigente. Se il Governo decidesse di utilizzare tale possibilità si potrebbe determinare un effetto, anche se temporaneo, di incremento dello *stock* di debito pubblico lordo, aggregato la cui consistenza, registrata a fine anno, concorre alla determinazione del parametro debito-Pil, rilevante ai fini del patto di stabilità e crescita.

Tale incremento potrebbe a sua volta produrre, a parità di altre condizioni, una crescita degli oneri imputabile alla maggiore spesa per interessi passivi, con conseguenti effetti sui saldi di bilancio e sull'indebitamento netto. Non sembra, d'altro canto, che tali effetti possano

essere compensati dalle maggiori entrate derivanti per l'erario dalle operazioni in questione, tenuto conto che queste, in base all'articolo 5, comma 2-*bis*, sono destinate a confluire nel capitolo di spesa finalizzato a finanziare le altre misure di stabilizzazione del sistema bancario previste dal decreto-legge in esame.

Segnala inoltre che l'articolo 3, l'articolo 4 e l'articolo 5, commi 1 e 2 autorizzano il Ministero dell'economia e delle finanze a rilasciare la garanzia dello Stato per ammontari non normativamente predeterminati e, nel caso dei finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia, per un periodo di tempo non definito. Tale circostanza, unitamente all'impossibilità di valutare la probabilità di rischio di attivazione della garanzia, rende difficoltosa una valutazione, anche di massima, degli eventuali oneri derivanti per l'erario nel caso si determinino le condizioni per l'escussione della garanzia medesima.

Per il profilo delle conseguenze sui saldi di finanza pubblica, segnala che, in base ai criteri di contabilità condivisi in sede europea, la garanzia dello Stato determina effetti negativi sull'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel caso in cui la medesima sia effettivamente escussa. Meno prevedibili appaiono gli eventuali effetti sullo *stock* di debito delle amministrazioni pubbliche, tenuto conto che i criteri contabili, in genere, impongono una valutazione caso per caso delle condizioni complessive di rischio di escussione, anche in base alle circostanze che inducono a considerare certo o molto elevato il rischio per lo Stato di dover onorare la posizione debitoria oggetto di garanzia.

Per quanto concerne la garanzia statale prevista dall'articolo 4, comma 1, rileva l'opportunità di acquisire l'avviso del Governo in ordine all'eventualità che la disposizione in esame possa determinare un aumento del limite massimo di rimborso per depositante, attualmente stabilito nella misura di 103.291,38 euro, ciò evidente-

mente si rifletterebbe sull'onere da sostenere in caso di attivazione della garanzia dello Stato.

Per quanto concerne il comma 1-*bis* dell'articolo 4, osserva che la disposizione in esame sembra porre a carico delle risorse del Fondo alimentato dai depositi e dai rapporti bancari dormienti una nuova finalità di spesa rappresentata dal finanziamento della ricerca scientifica che non appare attualmente prevista dalla vigente normativa. In considerazione di tale circostanza e del fatto che le somme rinvenienti dalla Decisione della Commissione europea riguardante le somme indebitamente versate a Poste italiane S.p.a. sono espressamente destinate al Fondo speciale finalizzato al soddisfacimento delle esigenze dei cittadini meno abbienti, ritiene opportuno che il Governo fornisca un quadro articolato delle risorse ascrivibili alle distinte finalità di spesa gravanti su ciascuno dei fondi e dei relativi presumibili fabbisogni. Inoltre, poiché nella destinazione delle diverse quote non viene espressamente menzionata la finalità di spesa relativa agli indennizzi ai piccoli azionisti di Alitalia, andrebbe chiarito se tale destinazione gravi sulla quota del Fondo alimentato dai depositi dormienti destinata ad indennizzare i risparmiatori vittime di frode e i risparmiatori danneggiati dal *default* dei titoli argentini.

Infine, con riferimento alle agevolazioni tariffarie per le forniture di elettricità e gas naturale, disposte in favore dei titolari della carta acquisti, si osserva che tali previsioni possono considerarsi neutrali per la finanza pubblica soltanto nel presupposto che i benefici concessi siano compensati nell'ambito della rimodulazione tariffaria per le diverse fasce di utenza. Diversamente, la disposizione sarebbe suscettibile di produrre oneri che andrebbero quantificati e coperti. Sul punto ritiene necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo.

Al riguardo, con riferimento alle somme derivanti dagli aiuti di Stato di cui alla decisione della Commissione del 16 luglio 2008, ritiene opportuno che il

Governo chiarisca se tali risorse siano già nella disponibilità dell'amministrazione, e, in tal caso, con quale evidenza contabile.

Ricorda poi che l'articolo 5, commi 1 e 2, prevede che, con decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti criteri, condizioni e modalità di sottoscrizione degli aumenti di capitale e di concessione della garanzia statale e di attuazione del presente decreto. La garanzia dello Stato di cui agli articoli 1-*bis*, commi 1 e 3, 3, comma 2, e 4 sarà elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 13 della legge 5 agosto 1978, n. 468. Ai relativi eventuali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 7, secondo comma, numero 2), della legge 5 agosto 1978, n. 468, con imputazione nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.1.7. Al riguardo, osserva che la norma in esame dispone che agli eventuali oneri derivanti dalla previsione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane, sulle operazioni stipulate dalle suddette banche al fine di ottenere la temporanea disponibilità di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema di cui all'articolo 1-*bis*, commi 1 e 3, sui finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia alle banche italiane e alle succursali di banche estere in Italia per fronteggiare gravi crisi di liquidità di cui all'articolo 3, comma 2, e in favore dei depositanti delle banche italiane di cui all'articolo 4, si provveda mediante prelievo dal fondo spese obbligatorie e d'ordine e con l'imputazione delle somme prelevate all'unità previsionale di base 8.1.7 del Ministero dell'economia e delle finanze. La suddetta unità previsionale di base è specificatamente destinata a far fronte agli oneri derivanti dall'escussione della garanzia statale reca uno stanziamento per l'anno 2008 pari a euro 79.018.000. Analogo stanziamento è previsto per l'anno 2009. Tali oneri hanno natura obbligatoria, di conseguenza, qualora se ne presentasse

l'esigenza è consentito il prelevamento di ulteriori risorse, come previsto anche dal comma 2 della norma in esame, dal Fondo di riserva spese obbligatorie e d'ordine. Quest'ultimo fondo presenta, nell'anno 2008, una disponibilità di competenza pari a circa 50 milioni di euro e, nell'anno 2009, uno stanziamento pari a 900 milioni di euro. In conclusione, se, dal punto di vista formale, il disposto dell'articolo 5 risponde all'esigenza di assicurare la copertura finanziaria delle garanzie patrimoniali concesse dallo Stato, allo stesso tempo segnala, che, dal punto di vista sostanziale, appare necessario acquisire chiarimenti da parte del Governo, in ordine al grado di probabilità di una eventuale escussione della garanzia. A tale proposito ricorda che in casi analoghi la previsione dell'eventuale garanzia da parte dello Stato era accompagnata dalla predisposizione di una apposita relazione tecnica, ovvero da chiarimenti del Governo dai quali si evinceva che la sua escussione costituiva un'evenienza altamente improbabile. Risulta del pari necessario ottenere elementi in ordine alla durata della garanzia statale. Tale chiarimento risulta necessario anche in considerazione del fatto che se l'articolo 1-bis prevede esplicitamente che la garanzia statale sia concessa sino al 31 dicembre 2009 e l'articolo 4 chiarisce che il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato a rilasciare la garanzia statale per un periodo di 36 mesi, nulla, invece, è esplicitamente previsto con riferimento all'articolo 3. Risulta pure necessario acquisire elementi in ordine alla congruità delle risorse stanziare sia nella citata unità previsionale di base 8.1.7 sia sul capitolo 3000 del Ministero dell'economia e delle finanze relativo al Fondo spese obbligatorie a far fronte agli interventi già previsti a legislazione vigente e agli eventuali oneri derivanti dalla garanzia di cui al presente articolo.

Il sottosegretario Luigi CASERO rileva che i decreti-legge n. 155 e n. 157 del 2008 erano stati adottati dal Governo all'inizio del mese di ottobre, in un

momento particolarmente critico per il sistema bancario italiano ed internazionale ed avevano essenzialmente la finalità di assicurare i risparmiatori, evitando situazioni di panico. Un primo presidio a tutela dei risparmiatori era già assicurato dalla garanzia offerta dal Fondo interbancario di tutela dei depositi, che, in base alla legislazione vigente, assicura un rimborso fino a 103.291,38 euro per depositante. Per fronteggiare l'eventualità remota che, a seguito della situazione di crisi determinatasi, la tutela offerta dal Fondo interbancario potesse rivelarsi insufficiente, i provvedimenti in esame hanno inteso introdurre forme di temporanea garanzia statale sui depositi, aggiuntive rispetto ai sistemi di natura privatistica già presenti nell'ordinamento. Si sono, da ultimo, previsti interventi sulla disciplina della capitalizzazione delle banche, consentendo forme di sostegno finanziario degli istituti di credito che si trovassero in situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia. L'azione combinata di queste misure ha consentito di frenare gli effetti sul sistema bancario della crisi finanziaria, che ha invece continuato a ripercuotersi sui mercati azionari. Si rende ora necessaria una seconda fase di interventi, che, senza incidere negativamente sulla finanza pubblica, dovranno essenzialmente avere ad oggetto la capitalizzazione delle banche, anche in considerazione del fatto che le banche degli altri Paesi europei hanno usufruito di misure di sostegno statale che ne hanno favorito la competitività sui mercati internazionali.

Pier Paolo BARETTA (PD) rileva che l'importanza del provvedimento, il quale presenta significative implicazioni di carattere finanziario, richiede un'analisi approfondita.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala che la Commissione finanze è in attesa di conoscere l'esito dell'esame della Commissione bilancio per procedere al conferimento del mandato al relatore. In

proposito, rileva che, essendo il provvedimento già iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana, la Commissione può decidere se esprimersi ora oppure, potendo la Commissione di merito comunque procedere al conferimento del mandato al relatore, scegliere di esprimere il parere di competenza direttamente all'Assemblea. Segnala tuttavia che per quel che concerne il profilo problematico probabilmente più rilevante del provvedimento, vale a dire le modalità di copertura degli eventuali interventi di cui all'articolo 1, si può ipotizzare che il parere richieda, con una condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, la trasmissione per l'espressione del parere alle commissioni competenti per i profili finanziari degli schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri chiamati ad attivare le operazioni speciali previste dall'articolo 1, corredati dalla relazione tecnica. Gli schemi dovrebbero essere inoltre nuovamente trasmessi alle Commissioni parlamentari qualora il Governo non intenda conformarsi alle condizioni contenute nel parere. Conseguentemente l'esame delle puntuali conseguenze finanziarie della concreta attivazione delle operazioni di cui all'articolo 1, al momento solo eventuali e non quantificabili potrebbe essere puntualmente svolto in occasione dell'esame degli schemi di decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Pier Paolo BARETTA (PD) nel ricordare che l'orientamento del suo gruppo non è contrario al merito del provvedimento, segnala tuttavia l'esigenza di non procedere a forzature nell'esame, di per sé assai delicato, dei profili finanziari del provvedimento.

Gaspare GIUDICE (Pdl) ritiene preferibile che la Commissione esprima il parere di competenza alla Commissione competente in sede referente in quanto in tal modo la Commissione finanze potrà direttamente includere nel testo le condizioni contenute nel parere della Commis-

sione bilancio, mentre, esprimendo il parere direttamente all'Assemblea, la condizione dovrebbe poi essere votata come emendamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, alla luce del dibattito svolto, rileva l'opportunità di procedere all'espressione di un parere che contenga alcuni consistenti elementi di presidio al fine di garantire che l'eventuale attuazione delle misure contenute nel decreto possa avvenire, pur tenendo conto dell'eccezionalità della situazione, in un quadro coerente con i principi della legislazione contabile vigente. Sospende quindi la seduta, che riprenderà al termine della riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, al fine di predisporre una proposta di parere.

La seduta, sospesa alle 14.45, è ripresa alle 14.55.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in sostituzione del relatore, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1762 di conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali,

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

rilevato che:

il ricorso alle operazioni di cui all'articolo 1 risulta eventuale e non è pertanto possibile individuare preventivamente la quantificazione degli oneri che potrebbero derivarne;

le modalità di copertura individuate dal comma 7 dell'articolo 1 per tali

operazioni possono essere considerati ammissibili alla luce dei principi della vigente disciplina contabile solo in considerazione dell'eccezionalità e della straordinarietà dell'evento che il provvedimento potrebbe essere volto a fronteggiare, nonché dell'imprevedibilità delle conseguenze che dallo stesso potrebbero derivare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

all'articolo 1, dopo il comma 7, inserire il seguente:

“7-bis. Gli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 7, corredati da relazione tecnica, sono trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla data di trasmissione. Il Governo, ove non intenda confermarsi alle condizioni formulate con riferimento ai profili finanziari, ritrasmette alle Camere gli schemi di decreto corredati dai necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni competenti per i profili finanziari, da esprimersi entro dieci giorni dalla data di trasmissione. Decorsi inutilmente i termini per l'espressione dei pareri, i decreti possono essere comunque adottati.”;

e con la seguente osservazione:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere esplicitamente il periodo di tempo per il quale dovrà essere prestata la garanzia statale sui finanziamenti erogati dalla Banca d'Italia alle banche italiane e alle succursali di banche estere in Italia per fronteggiare le gravi crisi di liquidità di cui all'articolo 3, comma 2 ».

Il sottosegretario Luigi CASERO, nel condividere il contenuto della proposta di

parere, sottolinea che i decreti-legge adottati dal Governo non recano immediati interventi a favore delle banche, ma intendono precostituire strumenti che i Governi possano utilizzare nel momento in cui si verificassero situazioni emergenziali, creando, secondo l'espressione utilizzata dal cancelliere tedesco Angela Merkel, una « cassetta degli attrezzi » per eventuali futuri utilizzi.

Pier Paolo BARETTA (PD), intervenendo per dichiarazioni di voto, segnala che le condizioni in cui si è svolto l'esame dovrebbero indurre ad esprimere un voto contrario. Tuttavia, considerata la delicatezza della materia su cui interviene il provvedimento, annuncia l'astensione del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 15.10.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 13 novembre 2008.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).
C. 1713-A Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.45 alle 14.50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas e Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 17.

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, subordinatamente all'effettiva trasmissione.

C. 1713 e C. 1714-bis Governo.

(Esame e conclusione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che il Governo ha trasmesso la nota di variazioni al bilancio dello Stato.

Chiara MORONI (PdL), *relatore*, segnala che la nota di variazioni modifica le previsioni di entrata e le autorizzazioni di spesa del bilancio dello Stato in modo da tenere conto degli effetti delle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria approvato dalla Camera dei deputati, nonché delle variazioni al progetto di bilancio a legislazione apportate nel corso dell'esame parlamentare. La nota di variazioni reca il quadro riassuntivo generale del bilancio dello Stato, lo stato di previsione dell'entrata e gli stati di previsione della spesa. Il Governo ha, altresì, trasmesso le tabelle che evidenziano le modifiche in relazione non soltanto alle unità previsionali di base, ma anche ai capitoli. Risulta una diminuzione delle entrate tributarie pari a 506,6 milioni di euro, a fronte di un incremento delle entrate extratributarie pari a 90 milioni di euro. Le entrate per accensione di prestiti diminuiscono a loro volta di 685,6 milioni di euro. Nel complesso le entrate registrano una diminu-

zione di 1 miliardo e 102 milioni di euro. Le spese correnti registrano una diminuzione pari a 1 miliardo e 355 milioni di euro, mentre le spese in conto capitale registrano un aumento di 253 milioni di euro. Conseguentemente, le spese finali registrano una diminuzione di 1 miliardo e 102 milioni di euro. Per quanto riguarda il risparmio pubblico si registra un aumento di 938 milioni di euro. Conseguentemente, segnala che il saldo netto da finanziare migliora di 685 milioni di euro e diminuisce di pari importo anche il ricorso al mercato. Più in particolare, l'effetto delle modifiche introdotte nel corso dell'esame parlamentare ha determinato un miglioramento del saldo netto da finanziare di tre milioni di euro.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che la nota di variazioni, scontando gli effetti delle modifiche introdotte al disegno di legge di bilancio dal disegno di legge finanziaria come modificato nel corso dell'esame alla Camera, evidenzia che, anche in questa sessione di bilancio, l'esame da parte della Camera ha consentito di migliorare i saldi di finanza pubblica.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene necessario consentire ai componenti della Commissione di esaminare la nota di variazioni e chiede pertanto una sospensione di un'ora.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, alla luce della richiesta del deputato Baretta, sospende l'esame, che riprenderà sulla base dell'andamento dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle 17.10, è ripresa alle 17.45.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, segnala che l'Assemblea ha sospeso i suoi lavori fino alle 18.30 per consentire alla Commissione di esprimersi sulla nota di variazione.

Rolando NANNICINI (PD) chiede al rappresentante del Governo di chiarire quali siano le disposizioni della manovra finanziaria che hanno determinato la diminuzione delle spese correnti di oltre 1,3 miliardi di euro registrata dalla nota di variazioni.

Antonio BORGHESI (IdV) invita il sottosegretario Vegas a fornire dettagliati elementi di chiarimento sul contenuto della nota di variazioni, con particolare riferimento al modo in cui gli emendamenti si sono tradotti in modifiche alle dotazioni di bilancio.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS rileva che la nota di variazioni non fa riferimento solo alle modifiche introdotte nel disegno di legge finanziaria nel corso dell'esame parlamentare ma anche al contenuto stesso del disegno di legge finanziaria. Osserva che la nota sconta la copertura degli effetti finanziari delle modifiche sugli ammortizzatori sociali e degli emendamenti approvati alla tabella C, mentre sono risultate neutrali le modifiche al patto di stabilità interno. Osserva inoltre che la nota di variazioni recepisce anche le altre modifiche introdotte nel disegno di legge di bilancio; in proposito ricorda che gli emendamenti introdotti al disegno di legge di bilancio sono da collegare anche alle conseguenze delle disposizioni in materia di flessibilità del bilancio del decreto-legge n. 112.

Massimo VANNUCCI (PD) rileva che alle modifiche introdotte alla disciplina del patto di stabilità interno nel corso dell'esame parlamentare non è stato ascritto alcun effetto sui saldi di finanza pubblica, sottolinea come si renda necessario dotarsi di strumenti che assicurino un costante monitoraggio dell'andamento dei saldi anche nel corso della manovra di bilancio, al fine di consentire al Parlamento di verificare se vi siano le condizioni finanziarie per adottare misure a sostegno dell'economia reale senza alterare gli equilibri generali di finanza pubblica.

Rolando NANNICINI (PD) chiede chiarimenti sulle diminuzioni delle entrate tributarie e delle riduzioni di spesa corrente, con particolare riferimento alla base rispetto alla quale sono state calcolate le stime.

Lino DUILIO (PD) evidenzia che i risultati complessivi registrati dalla nota di variazioni, con particolare riferimento al miglioramento del saldo netto da finanziare, testimoniano che nell'ambito della manovra di bilancio vi era lo spazio per ulteriori interventi o per misure più incisive di quelle adottate. Ritiene, in particolare, che nell'attuale situazione economica e sociale siano assolutamente insufficienti i fondi stanziati dalla legge finanziaria per gli ammortizzatori sociali. Osserva, inoltre, che l'andamento delle grandezze della finanza pubblica avrebbe consentito di finanziare numerosi altri interventi, dei quali si è discusso nel corso dell'esame della manovra, ricordando, in particolare, i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, le misure a favore delle famiglie numerose e gli interventi di sostegno al settore del mobile. Sono, invece, stati concessi all'intervento parlamentare solo ristrettissimi spazi di manovra, sia nel corso dell'esame in Commissione, che si è concluso senza che fossero apportate modifiche al testo approvato dal Governo, sia nel corso dell'esame in Assemblea, in cui le modifiche sono state limitatissime.

Francesco BOCCIA (PD) chiede al rappresentante del Governo di precisare le ragioni della diminuzione di 506 milioni delle entrate tributarie. Condivide inoltre la valutazione del collega Duilio sul fatto che l'esame della nota evidenzia che vi erano spazi per introdurre ulteriori modifiche al disegno di legge finanziaria al fine di alleviare le situazioni di sofferenza determinate dalla crisi economica.

Chiara MORONI, *relatore*, ribadisce che il miglioramento del saldo netto da finanziare ascrivibile alle modifiche apportate nel corso dell'esame parlamentare è pari a

solì tre milioni di euro, sottolineando che il complessivo miglioramento dei saldi di finanza pubblica è funzionale al conseguimento degli obiettivi fissati per tali grandezze dal documento di programmazione economico-finanziaria.

Antonio BORGHESI (IdV) in considerazioni delle osservazioni del relatore, ribadisce la richiesta di precisare da dove derivano le modifiche registrate nella nota di variazione.

Il sottosegretario Giuseppe VEGAS segnala che il quadro di sintesi degli effetti del testo iniziale della manovra sul bilancio dello Stato è contenuto nell'allegato 8 al disegno di legge finanziaria. Con particolare riferimento alla prevista riduzione delle entrate fiscali, osserva che essa deve essere attribuita essenzialmente alle misure fiscali contenute nel disegno di legge finanziaria, e in particolare alle agevolazioni tributarie in favore del settore agricolo. Quanto al miglioramento dei saldi, rileva che la manovra prende atto, nell'ottica del conseguimento del tendenziale pareggio di bilancio nel 2011, del peggioramento dei dati sulla crescita del prodotto interno lordo e reca misure di rafforzamento degli interventi di contenimento delle spese già realizzati con il decreto-legge n. 112 del 2008. Osserva, infine, come spesso si faccia riferimento a possibili miglioramenti della manovra attraverso interventi che incrementano le spese, mentre la finalità propria della manovra è quella di contribuire al miglioramento della finanza pubblica, anche grazie al contenimento delle spese.

Lino DUILIO (PD) rileva che la finalità della manovra di finanza pubblica dovrebbe essere quella di dare sostegno alle famiglie e all'economia nel presente momento di crisi. Pertanto, pur nel rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio, si dovevano compiere maggiori sforzi.

Antonio BORGHESI (IdV) ricorda come il suo gruppo avesse presentato numerose proposte emendative volte al contenimento delle spese, che sono tuttavia state respinte.

Marino ZORZATO (PdL) rileva che tra gli emendamenti dell'opposizione qualcuno migliorava i saldi mentre molti comportavano maggiori spese. Con riferimento poi alle proposte emendative presentate dal collega Borghesi, segnala che esse introducevano a fini di copertura incrementi di accisa sugli alcolici che avrebbero potuto provocare un effetto depressivo su settori importanti per l'economia, anche nel territorio di provenienza del collega Borghesi.

Pier Paolo BARETTA (PD) osserva che potrebbe provocatoriamente dirsi che la nota di variazioni registri la decisione di non intervenire con misure significative a sostegno dell'economia reale. Ritiene peraltro che, al di là della manovra finanziaria che sta per essere approvata, vi sia la necessità di avviare una riflessione al fine di individuare strumenti idonei a consentire al Parlamento di partecipare adeguatamente alle decisioni di politica economica nel rispetto dei complessivi obiettivi di finanza pubblica.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, pone quindi in votazione la proposta di conferire il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla nota di variazioni.

La Commissione delibera di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla nota di variazioni. Delibera altresì di richiedere che il relatore sia autorizzato a riferire oralmente.

La seduta termina alle 18.20.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) ... 32

SEDE REFERENTE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (*Seguito dell'esame e conclusione*) ... 38

ALLEGATO 1 (*Emendamenti ed articoli aggiuntivi per i quali è stato rivisto il giudizio di ammissibilità*) 42

ALLEGATO 2 (*Subemendamenti all'emendamento 4.4 del Relatore*) 48

ALLEGATO 3 (*Emendamenti ed articoli aggiuntivi approvati dalla Commissione*) 50

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente Cosimo VENTUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 8.35.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

C. 1762 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 12 novembre.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, alla luce delle richieste di revisione di taluni giudizi di ammissibilità espressi nel corso della seduta di ieri, considera possi-

bile riammettere l'articolo aggiuntivo Occhiuto 1.02 (*vedi allegato 1*), il quale interviene sulle modalità di definizione del tasso interbancario, in quanto è volto a favorire la disponibilità di liquidità per le banche, questione affrontata dall'articolo 3 del decreto-legge n. 155 del 2008 e dall'articolo 1 del decreto-legge n. 157 del 2008.

Ritiene inoltre possibile accogliere le richieste di riammissione relative alle proposte emendative Leo 3.1, Fluvi 3.2, Pugliese 3.3, Cambursano 3.4, Pugliese 3.5, Fluvi 3.02, Lulli 3.03.

Tali proposte emendative, ad una più attenta valutazione, appaiono infatti congruenti con una delle tematiche oggetto del decreto-legge, in quanto introducono disposizioni volte ad incrementare gli strumenti di garanzia di cui possono disporre le banche in sede di erogazione del credito alle imprese.

Rivedendo ulteriormente il giudizio già espresso, considera altresì ammissibile anche l'articolo aggiuntivo Montagnoli 5.021, il quale interviene sulle modalità di ali-

mentazione del Fondo per le vittime delle frodi finanziarie di cui all'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 2005.

Anche in questo caso l'articolo aggiuntivo attiene ad una questione affrontata in particolare dall'articolo 4 del decreto-legge, nella misura in cui rafforza le tutele a garanzia dei risparmiatori coinvolti dalla crisi finanziaria in atto.

Esprime quindi parere contrario sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi testé riammessi.

Informa inoltre che sono stati presentati taluni subemendamenti all'emendamento 4.4 del relatore (*vedi allegato 2*).

Con riferimento a questi ultimi, esprime parere contrario sul subemendamento Messina 0.4.4.1, esprime parere favorevole sul subemendamento Occhiuto 0.4.4.2, a condizione che sia riformulato nel senso di far riferimento alla data di entrata in vigore del nuovo comma 345-*novies* dell'articolo 1 della legge n. 266 del 2005, ed esprime invece parere contrario sui subemendamenti Fluvi 0.4.4.3, Occhiuto 0.4.4.4, Messina 0.4.4.5, Occhiuto 0.4.4.6, Fluvi 0.4.4.7, Messina 0.4.4.8 e 0.4.4.9, nonché sul subemendamento Fluvi 0.4.4.10.

Per quanto riguarda il proprio emendamento 4.4 avverte che il riferimento, contenuto all'ultimo periodo del capoverso comma 345-*duodecies* all'articolo 46, comma 1-*bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, deve correttamente intendersi all'articolo 8, comma 1-*bis*, della legge 12 giugno 1984, n. 222, introdotto dall'articolo 46, comma 1, del predetto decreto-legge n. 248 del 2007: riformula pertanto l'emendamento in tali termini (*vedi allegato 3*). Sul piano del merito sottolinea inoltre come le integrazioni al decreto-legge recate dal predetto emendamento 4.4 attengano direttamente alla materia del provvedimento, in quanto sono volte a rafforzare uno strumento di garanzia in favore dei risparmiatori, analogamente a quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, del medesimo decreto-legge, venendo al tempo stesso incontro ad esigenze di coordinamento della normativa nazionale con quanto stabilito in sede

comunitaria ed internazionale. Per tali ragioni ritiene che sussista l'unanime consenso di tutti i gruppi ad esaminare l'emendamento stesso.

Il Sottosegretario Luigi CASERO esprime parere conforme a quelli del relatore.

Alberto FLUVI (PD) rileva come il proprio gruppo, in considerazione della situazione nella quale la Commissione è chiamata ad esaminare il provvedimento, e del più generale, grave contesto nel quale si svolgono i lavori parlamentari su tale intervento legislativo, intenda favorire il lavoro della Commissione stessa, limitandosi ad esprimere alcune dichiarazioni relative al complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti a ciascun articolo del decreto-legge.

Marco CAUSI (PD) ritiene che i pareri contrari espressi dal relatore e dal Governo sulle proposte emendative dei gruppi di opposizione non sottendano, in molti casi, una contrarietà di merito a tali proposte, ma siano legati principalmente al metodo con il quale la maggioranza ed il Governo intendono affrontare le numerose questioni connesse alla stabilizzazione del sistema bancario ed al sostegno all'economia.

Passando quindi ad illustrare le proposte emendative più significative presentate dal suo gruppo all'articolo 1, evidenzia innanzitutto l'emendamento Fluvi 1.2, il quale intende allargare lo spettro degli strumenti di cui il Ministero dell'economia può disporre per assicurare la stabilità delle banche, affiancando al meccanismo della capitalizzazione diretta quello della sottoscrizione di obbligazioni, prevedendo inoltre che tali misure possano essere attivate non solo nell'ipotesi di insolvenza delle stesse banche, ma anche nei casi in cui la Banca d'Italia rilevi la sussistenza di un'inadeguatezza patrimoniale degli istituti di credito.

L'emendamento Fluvi 1.23 è volto invece a precisare che il giudizio circa l'adeguatezza patrimoniale delle banche, al

quale è condizionato l'utilizzo degli strumenti di sostegno previsti dal comma 1 dell'articolo 1, deve tener conto della più recente evoluzione dell'attività di erogazione del credito, confrontandola con i dati storici di fasi cicliche comparabili dell'economia: tale precisazione intende escludere che le banche possano far fronte ad una condizione di difficoltà nella loro patrimonializzazione procedendo ad una riduzione degli attivi, e, quindi, alla restrizione nell'erogazione del credito.

Gli emendamenti Fluvi 1.30 e 1.31 affrontano la questione relativa alla disciplina delle partecipazioni dello Stato nel capitale delle banche acquisite ai sensi dell'articolo 1, comma 1, affidando a decreti del Ministro dell'economia la definizione di criteri omogenei e procedure trasparenti circa le modalità con le quali lo Stato stesso eserciterà i diritti connessi alle predette partecipazioni. In tale contesto si specifica che è esclusa la possibilità di esercitare il diritto di voto per la nomina di amministratori, ovvero di amministratori esecutivi o delegati ai poteri di gestione. In tal modo lo Stato dovrebbe limitarsi ad esercitare i propri diritti di azionista a casi quali modifiche statutarie, deliberazioni su progetti di fusione ed analoghe fattispecie.

Gli emendamenti Fluvi 1.35 e 1.36 stabiliscono altresì, rispettivamente, che il valore complessivo delle azioni o obbligazioni acquisite dal Ministero dell'economia nel quadro delle operazioni di cui all'articolo 1, comma 1, siano iscritte in una specifica sezione separata del conto del patrimonio dello Stato, al fine di assicurarne adeguata evidenza contabile, e che il mantenimento della proprietà di tali titoli in mano pubblica sia limitato ad un termine temporale massimo.

L'emendamento Fluvi 1.37 intende sopprimere l'ultimo periodo del comma 5, il quale esclude l'applicazione delle disposizioni speciali in materia di esercizio di voto, proprie delle società cooperative, alle azioni acquisite dal Ministero dell'economia ai sensi del comma 1.

Illustra quindi il proprio articolo aggiuntivo 3.01 il quale detta una serie di

condizioni alle quali le banche che intendano avvalersi del sostegno pubblico previsto dall'articolo 1 del decreto dovrebbero attenersi. In particolare, si prevede l'impegno, per le banche, a mantenere la disponibilità di credito a vantaggio delle piccole e medie imprese al medesimo livello registratosi nel corso degli ultimi due anni, maggiorato di un valore corrispondente alla loro crescita tendenziale. Inoltre si prevede che gli istituti di credito facilitino il pagamento dei mutui per l'acquisto della prima casa, avvicinando il relativo tasso a quello applicato dalla Banca Centrale Europea per il rifinanziamento degli istituti di credito, e che questi ultimi evitino il ricorso all'escussione delle ipoteche gravanti sui mutuatari.

Da ultimo, l'articolo aggiuntivo richiede la modifica degli schemi di remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti apicali delle stesse banche, escludendo, nel primo anno successivo agli interventi pubblici, il pagamento di parti variabili della retribuzione o di altri *bonus*. Ritiene che tali proposte si armonizzino pienamente con le indicazioni fornite dal relatore e dal rappresentante del Governo circa gli orientamenti che l'Esecutivo intende assumere su questi temi, auspicando quindi che esse possano essere accolte nell'ambito dei successivi interventi legislativi che il Governo stesso intende adottare in merito.

La Commissione approva, con distinte votazioni, l'emendamento Fluvi 1.39 e l'articolo aggiuntivo 1.03 del relatore (*vedi allegato 3*).

Respinge quindi, con votazione riassuntiva, tutti gli altri emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 1.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, ricorda di aver invitato il presentatore a riformulare l'emendamento Borghesi 2.1.

Ignazio MESSINA (IdV) non ritiene di accogliere l'invito, avanzato dal relatore, a riformulare l'emendamento 2.1, di cui è cofirmatario.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, prende atto della decisione del deputato Messina, e formula il proprio emendamento 2.3, che riprende il contenuto della riformulazione dell'emendamento 2.1 da lui stesso proposta.

Il Sottosegretario Luigi CASERO esprime parere favorevole sull'emendamento 2.3 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 2.3 del relatore, respingendo quindi l'emendamento Borghesi 2.1.

Franco CECCUZZI (PD), illustrando gli emendamenti del suo gruppo riferiti all'articolo 3, sottolinea come l'articolo aggiuntivo Causi 3.01 intenda incidere innanzitutto sul comportamento delle banche nei confronti dei consumatori che hanno contratto mutui per l'acquisto della prima casa, al fine di escludere ulteriori incrementi del tasso di interesse e di evitare il ricorso all'escussione delle garanzie ipotecarie nei confronti dei mutuatari che si trovino in condizioni di temporanea difficoltà. Ritiene, a tale proposito, che la maggioranza ed il Governo debbano dare seguito alla disponibilità espressa sul contenuto della proposta emendativa, adottando al più presto incisive misure in merito, al fine di colmare, ad esempio, le molte lacune dell'accordo intervenuto fra l'ABI ed il Governo nei mesi scorsi relativamente alle modalità di rinegoziazione dei mutui immobiliari.

Illustra quindi l'articolo aggiuntivo Fluvi 3.02, il quale intende istituire un Fondo temporaneo di garanzia interbancario, che dovrebbe perseguire l'importante finalità di sostenere il credito alle piccole e medie imprese, attraverso la prestazione di garanzie nei confronti delle banche a fronte di tali finanziamenti. Inoltre, la proposta emendativa è volta a favorire l'iscrizione dei consorzi di garanzia fidi negli elenchi degli intermediari finanziari di cui agli articoli 106 e 107 del Testo unico bancario, al fine di incrementare l'efficacia dell'azione di tali soggetti.

Auspica quindi che il Governo voglia recepire, nei prossimi provvedimenti che intende adottare in materia, gli spunti contenuti in tali proposte, al fine di venire concretamente incontro alle pressanti esigenze delle famiglie e delle imprese italiane.

La Commissione respinge, con votazione riassuntiva, tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 3.

Ivano STRIZZOLO (PD) ribadisce le considerazioni svolte dal deputato Cecuzzi circa l'inadeguatezza dell'accordo intervenuto tra ABI e Governo rispetto alle problematiche dei mutui immobiliari, che confermano, del resto, le perplessità già espresse dai gruppi di opposizione in occasione dell'esame parlamentare del decreto-legge n. 93 del 2008.

A tale riguardo lamenta come, per l'ennesima volta, non sia stata accettata una sua proposta, in particolare contenuta nell'articolo aggiuntivo 3.04 a sua firma, la quale intendeva estendere l'applicazione delle procedure semplificate per la cancellazione delle ipoteche connesse a mutui immobiliari anche alle zone del territorio nazionale nelle quali vige il sistema catastale tavolare, sottolineando come tale proposta emendativa risulti necessaria per venire incontro alle esigenze dei cittadini di quelle aree.

Illustrando quindi le proposte emendative del suo gruppo riferite all'articolo 4, evidenzia come anch'esse mirino a favorire la tutela dei consumatori: in particolare, l'articolo aggiuntivo Boccia 4.01 intende stabilire che il tasso di interesse sui mutui per l'acquisto della prima casa non possa essere superiore al tasso di riferimento fissato dalla BCE, mentre l'articolo aggiuntivo Fluvi 4.03, in precedenza ritirato ai fini di una sua ripresentazione in Assemblea, era volto a coinvolgere la Cassa depositi e prestiti nel coordinamento delle iniziative necessarie a ridurre l'impatto sulla finanza pubblica, in special modo sugli enti locali, a seguito del fallimento della *Lehman Brothers*.

Gli articoli aggiuntivi Fluvi 4.04 e Cecuzzi 4.05 affrontano le problematiche

connesse all'applicazione degli studi di settore, apportando a tale strumento i correttivi necessari a tener conto dello stato di crisi che sta ormai attanagliando numerosi settori dell'economia nazionale.

L'articolo aggiuntivo D'Antoni 4.06 modifica il meccanismo di utilizzazione dei crediti di imposta per investimenti nelle aree svantaggiate, oggetto di un intervento particolarmente restrittivo ad opera del decreto-legge n. 97 del 2008, al fine di incrementare nuovamente la fruibilità di tale strumento, che risulta cruciale per il sostegno dell'economia meridionale.

L'articolo aggiuntivo Fluvi 4.07 incrementa le risorse finanziarie per l'applicazione degli ammortizzatori sociali anche a quei lavoratori che sono attualmente esclusi da tale sistema di tutela, mentre l'articolo aggiuntivo Ceccuzzi 4.08 è volto ad istituire un Fondo per il credito ai giovani, venendo incontro alle esigenze di tutti quei soggetti che, per la loro giovane età, non possono disporre di garanzie sufficienti per accedere al credito bancario.

L'emendamento 4.09 consente alla Cassa di depositi e prestiti di utilizzare le proprie disponibilità finanziarie per costituire un fondo destinato ad investimenti infrastrutturali pubblici, mentre gli articoli aggiuntivi Losacco 4.010 e 4.011 intervengono sulla disciplina degli intermediari finanziari e del credito al consumo, al fine di assicurare maggiori tutele e garanzie ai consumatori, che fanno un uso sempre più ampio di tali innovativi strumenti di credito.

Ritiene quindi, conclusivamente, che il Governo abbia perso l'occasione fornita dal decreto-legge in esame per affrontare in termini incisivi alcune problematiche essenziali per il sostegno dell'economia nazionale: infatti, pur concordando con l'esigenza di adottare misure coordinate con quelle degli altri *partner* internazionali, rileva come alcuni interventi particolarmente urgenti avrebbero potuto essere adottati fin d'ora. Stigmatizza, a tale riguardo, l'atteggiamento assunto dal Presidente del Consiglio, il quale, invece di occuparsi più attivamente dei problemi del Paese, preferisce rilasciare pubbliche di-

chiarazioni che capovolgono improvvisamente la linea di politica estera da lui stesso finora perseguita.

Alberto FLUVI (PD) ritira il proprio subemendamento 0.4.4.7, riservandosi di riprenderne il contenuto in un emendamento da presentare nel corso della discussione in Assemblea. A tale proposito rileva come la proposta subemendativa intendesse stigmatizzare l'atteggiamento poco serio del Governo, il quale, dopo aver ridotto di circa 10 miliardi di euro, con il decreto-legge n. 112 del 2008, le risorse finanziarie per il sistema scolastico ed universitario, intende ora elargire pochi spiccioli alla ricerca scientifica, utilizzando le disponibilità dei cosiddetti « conti dormienti ».

Roberto OCCHIUTO (UdC) accoglie l'invito del relatore a riformulare il proprio subemendamento 0.4.4.2, ritirando inoltre il proprio subemendamento 0.4.4.4.

Giampaolo FOGLIARDI (PD) con riferimento alla tematica degli studi di settore, affrontata dagli articoli aggiuntivi 4.04 e 4.05, invita il Governo a svolgere su di essa una riflessione molto attenta, al fine di tenere conto della gravissima situazione nella quale versano molti settori dell'economia italiana. Rileva, del resto, come tale problematica sia oggetto di attenzione da parte di tutte le forze politiche, richiamando, in particolare, un ordine del giorno presentato dal gruppo del PD, che affronta, nello specifico, la questione concernente l'inversione dell'onere della prova a carico dei contribuenti soggetti agli studi di settore, la quale pone i contribuenti stessi nella condizione, inaccettabile, di dover dimostrare l'infondatezza degli accertamenti tributari compiuti dall'Amministrazione finanziaria nei loro confronti.

Maurizio LEO (Pdl) riconosce la fondatezza del problema segnalato dal deputato Fogliardi, rilevando, peraltro, come la Società per gli studi di settore abbia già dichiarato che, entro il marzo prossimo, si provvederà alla revisione degli studi in

quei settori che presentino gravi situazioni di criticità: tale revisione dovrebbe intervenire in tempo utile rispetto al termine di presentazione delle dichiarazioni del 2009, contribuendo in tal modo a risolvere il problema evidenziato.

Per quanto attiene specificamente alla questione concernente l'inversione dell'onere della prova per i contribuenti soggetti agli studi, sottolinea come il Direttore della Direzione per l'accertamento dell'Agenzia delle entrate abbia recentemente confermato come gli studi costituiscano uno strumento di accertamento utilizzabile dall'Amministrazione, e non debbano comportare un'inversione dell'onere della prova.

Ignazio MESSINA (IdV) illustra i subemendamenti presentati dal suo gruppo all'emendamento 4.4 del relatore, volti in particolare ad evitare l'ulteriore accentrimento delle decisioni di finanza pubblica nelle mani del Ministro dell'Economia realizzato dall'emendamento 4.4, il quale, tra l'altro, sopprime la Commissione alla quale spetta attualmente la gestione del fondo per la tutela delle vittime di frodi finanziarie, istituito dall'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 2005. In tale contesto il proprio subemendamento 0.4.4.1 prevede il mantenimento della predetta Commissione, mentre l'emendamento 0.4.4.5 stabilisce che il decreto del Ministro dell'economia con il quale è operata la ripartizione del citato fondo debba essere emanato con il concerto del Ministro della Pubblica Istruzione e del Ministro del Lavoro.

Alberto FLUVI (PD) chiede al relatore chiarimenti in merito alla portata della soppressione, disposta dal capoverso comma 345-*quinquiesdecies*, di una parte dell'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 116 del 2007, la quale avrebbe l'effetto di eliminare la possibilità di liquidare i titoli azionari devoluti al fondo per la tutela delle vittime di frodi finanziarie mediante procedure ad evidenza pubblica.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, in riferimento alle considerazioni espresse dal deputato Messina, rileva come la sua contrarietà ai subemendamenti 0.4.4.1 e 0.4.4.5 sia motivata dal fatto che le modifiche da essi proposte comporterebbero il rischio di rallentare l'operatività del fondo.

Per quanto riguarda invece la richiesta di chiarimenti avanzata dal deputato Fluvi, rileva come la richiamata eliminazione del ricorso alle procedure di evidenza pubblica sia finalizzata a snellire i meccanismi di liquidazione dei titoli non quotati, tenendo conto delle difficoltà registratesi nella devoluzione al fondo di tali titoli da parte delle banche depositarie.

La Commissione approva il subemendamento Occhiuto 0.4.4.2, come riformulato dal presentatore (*vedi allegato 2*), respinge con votazione riassuntiva tutti gli altri subemendamenti riferiti all'emendamento 4.4 ed approva l'emendamento 4.4 del relatore, come riformulato dal relatore stesso e modificato dal subemendamento approvato (*vedi allegato 3*).

Respinge quindi, con votazione riassuntiva, tutti gli altri emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 4.

Respinge altresì, con votazione riassuntiva, tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 5.

Il Sottosegretario Luigi CASERO riconosce il grande senso di responsabilità che ha caratterizzato il comportamento dei gruppi di opposizione nel corso dell'esame del provvedimento, esprimendo inoltre il proprio compiacimento per le considerazioni svolte dal deputato Causi, il quale ha sottolineato l'esigenza di dotarsi tempestivamente di strumenti per far fronte alla crisi che ha investito i mercati finanziari. Ritiene quindi che sia stata da tutti compresa la filosofia che ha orientato il Governo nell'adozione dei decreti-legge nn. 155 e 157 del 2008, i quali sono volti a evitare il peggioramento dei rapporti patrimoniali delle banche italiane, anche nel caso in cui queste non risultino coinvolte da situazioni di insolvenza.

In tale contesto apprezza lo spirito costruttivo che caratterizza molte delle proposte emendative presentate, in quanto volte a prefigurare l'ulteriore fase dell'intervento governativo su questi temi, il quale affronterà il problema dell'eventuale riduzione della disponibilità di credito alle imprese ed alle famiglie da parte del sistema creditizio. Occorre infatti evitare il paradosso che le banche italiane, proprio in quanto non bisognose di un intervento diretto dello Stato nel proprio capitale, siano indotte ad operare il riequilibrio del rapporto tra patrimonio ed impieghi attraverso una riduzione dell'ammontare del credito erogato, rilevando come lo strumento obbligazionario possa risultare a questo fine più utile di una partecipazione diretta della mano pubblica al capitale delle banche.

Condivide quindi l'esigenza di stabilire i tempi di durata della partecipazione pubblica nel settore creditizio, definendo inoltre precise modalità di rendicontazione, così da rendere assolutamente chiaro che il Governo non ha alcuna intenzione di ripetere l'esperienza delle partecipazioni pubbliche avviata negli anni 20 del secolo scorso, ma intende esclusivamente supportare le banche nel loro ruolo di sostegno dell'economia. Preannuncia quindi come i prossimi interventi legislativi del Governo saranno orientati in questo senso, e dovranno essere preventivamente concordati a livello internazionale, al fine di consentire una riscrittura complessiva delle regole della finanza che garantisca la tutela del risparmio ed il sostegno allo sviluppo, evitando che gli effetti dell'attuale crisi ricadano sulle imprese e sui lavoratori.

Ulteriori obiettivi da perseguire in questo quadro sono quelli di evitare, per il futuro, il collocamento sul mercato di prodotti finanziari cosiddetti « tossici », nonché ridurre l'abnorme sproporzione che spesso si verifica tra remunerazione degli amministratori ed effettivo rendimento delle imprese da essi guidate.

Rileva quindi con favore la sollecitazione, venuta dai gruppi di opposizione, ad affrontare il tema delle criticità esistenti

nell'applicazione degli studi di settore, auspicando che sia possibile avviare su questi temi un dibattito aperto e costruttivo.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame alla seduta convocata alle ore 14,30, nel corso della quale sarà posta in votazione la proposta di conferire al relatore il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento.

La seduta termina alle 9.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

C. 1762 Governo.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in oggetto, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta antimeridiana.

Roberto OCCHIUTO (UdC) rileva come il provvedimento in esame avrebbe potuto costituire l'occasione per adottare misure, molto attese dal Paese, per contrastare gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale. In tale contesto le proposte emendative avanzate dal suo gruppo intendevano vincolare le banche a mantenere un atteggiamento di apertura nei confronti delle esigenze delle famiglie e delle imprese, evitando di ricorrere ad una ridu-

zione della disponibilità di credito. Esprime quindi rammarico per l'indisponibilità del Governo ad accogliere tali suggerimenti, sulla base dell'argomentazione, peraltro non convincente, che il decreto-legge in esame costituisca esclusivamente una sorta di « cassetta degli attrezzi » dalla quale trarre gli strumenti per far fronte alla crisi finanziaria in atto.

Riconosce come i decreti-legge nn. 155 e 157 del 2008 abbiano in parte svolto la loro funzione, lamentando tuttavia come il Governo non sia ancora in grado di compiere il passaggio successivo, e di individuare le misure idonee a far fronte alle ricadute della crisi sull'economia reale, evidenziando come in tal modo rischi di essere compromesso l'ampio lavoro svolto dalla Commissione attraverso le numerose audizioni.

Esprime pertanto il voto di astensione del proprio gruppo sul provvedimento, a testimonianza dell'atteggiamento non pregiudizialmente contrario su un provvedimento di siffatta rilevanza, evidenziando come tale atteggiamento costruttivo rappresenti un'apertura di credito nei confronti del Governo e della maggioranza, i quali hanno assunto, nel corso dell'esame in sede referente, alcuni impegni, che dovranno essere rispettati nel corso della discussione in Assemblea ed in occasione della predisposizione dei successivi interventi legislativi già preannunciati in materia.

Matteo BRAGANTINI (LNP) sottolinea come il decreto-legge in esame costituisca una prima, concreta risposta alla situazione di crisi che coinvolge i mercati finanziari e l'economia nel suo complesso. Sebbene il provvedimento avrebbe forse potuto essere integrato ulteriormente con altre misure, ritiene che il metodo seguito dal Governo, il quale ha dichiarato la volontà di adottare ulteriori misure di stabilizzazione e di sostegno in termini coordinati a livello internazionale, sia corretto.

Esprime pertanto il convinto voto favorevole sul provvedimento del proprio gruppo, il quale non farà mancare in

futuro il proprio sostegno ai successivi interventi legislativi in materia, anche attraverso specifiche proposte.

Maurizio BERNARDO (PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sul provvedimento in esame, il quale riveste un rilievo cruciale rispetto alle esigenze economico-finanziarie del Paese e che appare pienamente in linea con gli orientamenti assunti in sede internazionale.

Sottolinea inoltre come i decreti-legge nn. 155 e 157 del 2008 si pongano l'obiettivo, molto preciso, di assicurare la piena stabilità del sistema creditizio nazionale e la garanzia dei depositanti, mentre in una fase successiva il Governo adotterà un ulteriore provvedimento contenente le misure, certamente necessarie, per recare ulteriore sostegno all'economia reale.

Passando quindi a talune questioni specificamente dibattute nel corso dell'esame, condivide l'esigenza di affrontare con attenzione il tema dei rapporti tra banche e mutuatari, rilevando tuttavia come solo il prossimo anno potrà essere effettuata una compiuta valutazione circa i rispettivi effetti delle norme in materia di portabilità dei mutui, di cui al decreto-legge n. 7 del 2007, e di rinegoziazione dei mutui stessi, di cui al decreto-legge n. 93 del 2008.

Ignazio MESSINA (IdV) rileva come la Commissione abbia svolto, nel corso dell'esame in sede referente del provvedimento, un lavoro approfondito e serio, che rischia tuttavia di risultare inutile, alla luce della volontà, espressa dal Governo, di rinviare a un altro provvedimento molte delle misure finora discusse.

In tale contesto non risulta chiaro quale sia il reale obiettivo dei decreti-legge nn. 155 e 157 del 2008, i quali sembravano, di volta in volta, finalizzati, prima, a dare sostegno a tutte le banche italiane, quindi alle sole banche che si trovassero in una situazione di insolvenza, e, da ultimo, a quegli istituti di credito che si trovino in una situazione di squilibrio patrimoniale precedente alla vera e propria insolvenza. Analoga confusione si rileva in merito alle misure che il Governo si accingerebbe ad

adottare per dare sostegno all'economia reale, ritenendo pertanto indispensabile che la maggioranza e l'Esecutivo operino con maggiore chiarezza.

Auspica inoltre che, all'impegno, assunto dal Governo, di accogliere gli ordini del giorno nei quali verranno trasformate alcune delle proposte emendative presentate in Commissione, possa far seguito la concreta disponibilità ad accogliere tali indicazioni nell'ambito del successivo intervento legislativo.

Dichiara quindi il voto di astensione del proprio gruppo, che testimonia della delusione per quanto realizzato fino ad ora e delle aspettative che tuttavia si nutrono in merito ai successivi passaggi parlamentari in materia.

Alberto FLUVI (PD), senza entrare nel merito delle proposte emendative presentate, già ampiamente illustrate, sottolinea come il gruppo del PD abbia affrontato l'esame del provvedimento con spirito costruttivo ed ampia disponibilità, alla quale si attendeva corrispondesse altrettanta disponibilità da parte della maggioranza e del Governo, in considerazione della gravità e complessità della situazione economica attuale. Ritiene infatti che in questa fase sia quanto mai necessario ricorrere a soluzioni condivise, come testimoniato dal fatto che le misure adottate dai vari Paesi per far fronte alla crisi in atto abbiano sortito qualche effetto positivo sui mercati solo quando si è giunti a definire un'azione politica concordata a livello internazionale. Considera quindi necessario continuare in questa direzione, attendendo con fiducia l'esito dei prossimi confronti internazionali, e tenendo comunque presenti le limitate possibilità di intervento dell'Italia, in considerazione del notevole vincolo sulla politica economica rappresentato dalle dimensioni del debito pubblico nazionale.

In tale contesto non considera comunque convincenti le tesi del Ministro dell'economia, espresse anche in occasione di un incontro informale avuto con i rappresentanti dei gruppi presenti in Commissione, secondo le quali i decreti-legge

nn. 155 e 157 del 2008 sarebbero immutabili, ed ogni ulteriore intervento dovrebbe essere rinviato ad un successivo provvedimento legislativo. Rileva, infatti, come, in tal modo, il Governo si sottragga ad un vero confronto politico con le forze politiche, senza affrontare il tema delle gravi conseguenze determinate dal trasferirsi della crisi finanziaria sull'economia reale.

A tale proposito sottolinea come i decreti-legge in discussione non debbano fornire esclusivamente gli strumenti per intervenire nel caso di insolvenza delle banche italiane, ma debbano anche essere volti a rafforzarne gli indici patrimoniali, consentendo in tal modo agli istituti bancari di continuare ad erogare il credito alle imprese, che da questo dipendono. Laddove non si comprendesse tale fondamentale aspetto, si rischierebbe, infatti, una riduzione dell'erogazione dei finanziamenti bancari, che, in effetti, sta già avvenendo in molti territori e comparti produttivi.

In tale contesto si rammarica che il relatore non abbia sempre dimostrato sufficiente autonomia rispetto all'orientamento del Governo, evidenziando come ciò abbia in parte deluso le aspettative sorte in occasione dell'avvio dell'esame in sede referente, in occasione del quale si era definito un percorso condiviso tra tutte le forze politiche.

Nell'auspicare che sia possibile affrontare quanto prima tali problematiche, dichiara il voto di astensione del proprio gruppo, che dimostra l'estremo senso di responsabilità del PD nei confronti ai prioritari interessi del Paese. Sottolinea, peraltro, come tale astensione non vincoli l'atteggiamento del gruppo rispetto alla successiva discussione in Assemblea del provvedimento, auspicando che la maggioranza e il Governo non intendano erroneamente tale disponibilità come incapacità delle opposizioni ad esprimere con forza le proprie opinioni ed il proprio orientamento politico.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, ringrazia i gruppi di opposizione per

la disponibilità ed il senso di responsabilità che ha caratterizzato il loro atteggiamento nel corso dell'esame in sede referente, rilevando come egli stesso si fosse atteso la presentazione, da parte del Governo, di talune proposte emendative volte ad integrare il testo del provvedimento. Sottolinea, peraltro, come sussista l'oggettiva necessità di disporre di tempo per mettere a punto gli ulteriori interventi legislativi in materia, considerata l'esigenza di stabilire misure concordate a livello internazionale e di superare le resistenze di larghi settori del mondo bancario rispetto alla definizione delle modalità attraverso le quali si articolerà l'intervento pubblico in tale settore.

Ritiene, pertanto, che il provvedimento in esame non concluda certamente il dibattito parlamentare su questi temi, ma costituisca solo la prima fase di un processo che si svilupperà ulteriormente.

Informa inoltre che sono finora pervenuti i pareri del Comitato per la legislazione e delle Commissioni Giustizia, Bilancio ed Attività produttive, mentre la Commissione Politiche dell'Unione europea ha dichiarato di non essere in grado di esprimere il proprio parere.

Rileva quindi come il parere espresso dalla Commissione Bilancio contenga una condizione, ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, volta a prevedere l'espressione delle Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario sugli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al comma 7 dell'articolo 1: formula

quindi l'emendamento 1.64 (*vedi allegato 3*), volto a recepire nel testo tale condizione.

Il Sottosegretario Luigi CASERO esprime parere favorevole sull'emendamento 1.64 del relatore.

La Commissione approva l'emendamento 1.64 del relatore.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, avverte che la Commissione Affari costituzionali non è in grado di esprimere il parere sul provvedimento prima della ripresa pomeridiana dei lavori dell'Assemblea: sospende quindi la seduta fino al termine delle votazioni previste in tale seduta, al fine di acquisire il predetto parere.

La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 17.05.

Gianfranco CONTE, *presidente e relatore*, avverte che è pervenuto il parere della Commissione Affari costituzionali.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 17.10.

ALLEGATO 1

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (C. 1762 Governo).

EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI PER I QUALI È STATO RIVISTO IL GIUDIZIO DI AMMISSIBILITÀ

ART. 1.

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Banca d'Italia, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i parametri per l'adeguamento del livello del tasso interbancario all'effettivo costo della raccolta di denaro da parte delle banche, che comunque non potrà essere superiore alla somma del tasso stabilito dalla Banca centrale europea e di uno differenziale fisso non superiore all'1,5 per cento a carico del cliente.

1. 02. Occhiuto, Romano, Galletti.

ART. 3.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, per una durata di 24 mesi, sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

2-ter. L'intervento del Fondo di cui al comma 1 è esteso anche a favore delle imprese artigiane.

2-quater. Nell'ambito del comitato di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, vengono nominati due rappresentanti delle organizzazioni mag-

giormente rappresentative a livello nazionale delle imprese artigiane. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge viene stipulato apposito atto integrativo alla convenzione di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266.

2-quinquies. All'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, » sono abrogate,

b) le parole: « vengono soppressi » sono sostituite dalle seguenti: « viene soppresso ».

2-sexies. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle risorse disponibili come accertate con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 2008, una somma pari a 600 milioni di euro è destinata agli interventi di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

2-septies. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 può essere costituita anche da contributi volontari delle Regioni e di altri enti e organismi pubblici secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: commi 2 e 3.

3. 1. Leo.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, per una durata di 24 mesi, sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

2-ter. L'intervento del Fondo di cui al comma 1 è esteso anche a favore delle imprese artigiane.

2-quater. Nell'ambito del comitato di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266, vengono nominati due rappresentanti delle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello nazionale delle imprese artigiane. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge viene stipulato apposito atto integrativo alla convenzione di cui all'articolo 15, comma 3, della legge 7 agosto 1997, n. 266.

2-quinquies. All'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, » sono abrogate;

b) le parole: « vengono soppressi » sono sostituite dalle seguenti: « viene soppresso ».

2-sexies. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle risorse disponibili come accertate con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 2008, una somma pari a 600 milioni di euro è destinata agli interventi di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

2-septies. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 può essere costituita anche da

contributi volontari delle Regioni e di altri enti e organismi pubblici secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

3. 2. Fluvi.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

2-ter. All'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, » sono abrogate;

b) le parole; « vengono soppressi » sono sostituite dalle seguenti: « viene soppresso ».

2-quater. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle risorse disponibili come accertate con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 2008, una somma pari a 600 milioni di euro è destinata agli interventi di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

2-quinquies. La dotazione del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 può essere costituita anche da contributi volontari delle Regioni e di altri enti e organismi pubblici secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: commi 2 e 3.

3. 3. Pugliese.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

2-bis. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

2-ter. All'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266, » sono abrogate;

b) le parole: « vengono soppressi » sono sostituite dalle seguenti: « viene soppresso ».

2-quater. Nell'ambito delle risorse di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e delle risorse disponibili come accertate con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 28 febbraio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 2 luglio 2008, una somma pari a 300 milioni di euro è destinata agli interventi di garanzia di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266.

Conseguentemente all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: commi 2 e 3.

3. 4. Cambursano, Messina, Borghesi, Barbato.

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

« 3. Le garanzie prestate ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono assistite dalla garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza.

4. Le disponibilità del Fondo di cui all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono incrementate di 300 milioni di euro ».

Conseguentemente, all'articolo 5, comma 2, sostituire le parole: comma 2 con le seguenti: comma 2 e 3.

3. 5. Pugliese.

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Fondo di garanzia interbancario).

1. Al fine di intervenire tempestivamente a sostegno del sistema produttivo nazionale per facilitarne l'accesso al credito, è istituito presso la gestione separata della Cassa depositi e prestiti S.p.A. il Fondo temporaneo di garanzia Interbancario, di seguito denominato « Fondo ». La dotazione del Fondo è stabilita in 4.000 milioni di euro per l'anno 2009, a valere sulle risorse del risparmio postale, nonché su quota delle risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese di cui all'articolo 1, commi da 354 a 366, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

2. Il fondo è destinato alla prestazione di garanzie a prima richiesta alle banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, prioritariamente su finanziamenti a medio e lungo termine, anche garantiti da consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concessi dalle banche alle micro, piccole e medie imprese.

3. Entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, la Cassa depositi e prestiti S.p.A. istituisce un Comitato di esperti con funzioni consultive ai fini del funzionamento del Fondo composto da un massimo di dieci membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Associazione bancaria italiana e degli organismi maggiormente rappresentativi dei Confidi.

4. In caso di inadempimento delle imprese finanziate le banche possono rivalersi a « prima richiesta » sul Fondo per gli importi da esso garantiti, anziché perseguire il debitore principale. In tal caso, il Fondo acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese per le somme pagate, ai sensi dell'articolo 1203 del codice civile, bene-

ficiando altresì del privilegio di cui all'articolo 2776 del codice civile, attraverso la procedura esattoriale di cui all'articolo 67 decreto del Presidente della Repubblica 28.1.1988 n.43, così come sostituita dall'articolo 17 decreto legislativo 26 febbraio 1999 n. 46.

5. Se il finanziamento concesso dalla banca è garantito anche parzialmente da un Confidi, la garanzia del fondo è gestita dal Confidi in cogaranzia. In tal caso, il Confidi deve essere iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385. Se il Confidi è iscritto all'elenco generale di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993 n. 385, la cogaranzia del Fondo è gestita dal Confidi solo qualora esso si impegni ad adottare le misure previste con il medesimo decreto di cui al comma 6 finalizzate all'iscrizione all'elenco speciale di cui all'articolo 107.

6. Le perdite registrate dal Fondo a fronte dei finanziamenti accordati alle imprese dalle banche sono assistite da garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza. Al 31 dicembre 2009 le perdite accertate del Fondo a seguito di escussione sono ripianate limitatamente alla parte dei finanziamenti non recuperata all'esito delle procedure esecutive.

7. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, previo parere del Comitato di cui al comma 3, definisce criteri, condizioni e modalità di funzionamento del Fondo e dell'operatività della garanzia statale di ultima istanza sui finanziamenti erogati da banche a imprese. Il decreto stabilisce le operazioni ammesse alla garanzia, in via prioritaria privilegiando le operazioni finalizzate al consolidamento a medio termine delle passività a breve e quelle che prevedono una congiunta componente di patrimonializzazione delle imprese.

8. Una quota del Fondo è destinata a garantire operazioni di posticipazione delle scadenze di pagamento dei mutui in

essere concesse dalle banche alle imprese. Il debitore può chiedere la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nel periodo intercorrente il trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e il 31 dicembre 2009 per non più di tre mesi complessivi. In tal caso, la durata del finanziamento è prorogata di un periodo eguale alla arata della sospensione. Al termine della sospensione, il pagamento delle rate riprende secondo gli importi e con la periodicità originariamente previsti, salvo diverso patto eventualmente intervenuto fra le parti per la rinegoziazione delle condizioni del contratto medesimo. Con il medesimo decreto di cui al comma 7 sono stabilite le modalità e i criteri operativi e la quota del Fondo destinata alle operazioni di cui al presente comma, nonché le modalità con cui il debitore deve dimostrare di non essere in grado di provvedere al pagamento delle rate per le quali chiede la sospensione.

9. Gli interventi del Fondo possono essere finalizzati anche a operazioni di cogaranzia effettuate dalle Regioni e finalizzate al consolidamento a medio termine dei debiti a breve.

10. Entro il 31 gennaio 2010 il Ministro dell'economia e delle finanze riferisce al Parlamento, con propria relazione, sull'attività svolta dal Fondo, anche al fine dell'eventuale proroga dell'operatività dello stesso.

3. 02. Fluvi, Causi, Carella, Ceccuzzi, D'Antoni, De Micheli, Fogliardi, Gasparra, Graziano, Losacco, Marchignoli, Pizzetti, Ria, Sposetti, Strizzolo.

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis.

(Fondo mutualistico interbancario).

1. Al fine di ampliare la capacità delle imprese di ottenere finanziamenti, nonché di contenere il costo dei medesimi, è istituito

il Fondo di garanzia Mutualistico Interbancario, di seguito denominato « Fondo ».

2. La dotazione del Fondo è costituita da contributi volontari delle banche. Le banche hanno facoltà di aderire al Fondo mediante versamento di un contributo annuale sulla base del quale è determinato annualmente l'importo massimo complessivo dei finanziamenti attivabili.

3. Il fondo è destinato alla prestazione di garanzie a prima richiesta a titolo gratuito alle banche iscritte all'albo di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, su finanziamenti a medio e lungo termine di durata compresa tra tre e dieci anni, anche controgarantiti da consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) di cui all'articolo 13 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, concessi alle imprese secondo le forme tecniche offerte dalle banche alle micro, piccole e medie imprese. I finanziamenti sono concessi dalle banche, a seguito di positiva valutazione del merito di credito delle imprese beneficiarie, nonché di un distinto organo del Fondo, competente a deliberare in materia, nel quale sono nominati oltre ai rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dello Sviluppo Economico anche un rappresentante delle banche e uno dei Confidi.

4. Le disponibilità del Fondo affluiscono, ai fini della concessione delle garanzie, come disponibilità separate, di cui è istituita distinta contabilità, del Fondo per la finanza d'impresa di cui all'articolo 1, comma 847, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

5. La garanzia di cui al comma 3 è diretta, esplicita, incondizionata e irrevocabile ed è concessa in misura pari al 100 per cento dell'importo di ciascuna operazione per capitale, interessi anche moratori e ogni altro onere o spesa, comprese le spese di istruttoria dell'operazione. Nei limiti di tale importo, la garanzia copre fino al 100 per cento dell'importo dell'esposizione.

6. In caso di inadempimento delle imprese finanziate le banche possono rivalersi a « prima richiesta » sul Fondo per gli importi da esso garantiti, anziché perseguire il debitore principale. In tal caso, il Fondo acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese per le somme pagate, ai sensi dell'articolo 1203 del codice civile, beneficiando altresì del privilegio di cui all'articolo 2776 del codice civile, attraverso la procedura esattoriale di cui all'articolo 67 decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988 n. 43, così come sostituita dall'articolo 17 decreto legislativo 26 febbraio 1999 n. 46.

7. Le perdite registrate dal Fondo a fronte dei finanziamenti accordati alle imprese dalle banche sono assistite da garanzia dello Stato, quale garanzia di ultima istanza. Al 31 dicembre le perdite accertate del Fondo a seguito di escussione sono ripianate limitatamente alla parte dei finanziamenti non recuperata all'esito delle procedure esecutive.

8. La garanzia di cui al comma 7 resta in vigore fino al termine di rimborso del finanziamento garantito e copre l'obbligo di rimborso del capitale e degli interessi, anche moratori, e di ogni altro onere o spesa, comprese le spese di istruttoria dell'operazione. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto, emanato di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico, definisce criteri, condizioni e modalità di funzionamento del Fondo e per l'operatività della garanzia statale di ultima istanza sui finanziamenti erogati da banche a imprese.

9. Una quota del Fondo è destinata ad operazioni di posticipazione delle scadenze di pagamento dei mutui in essere concesse dalle banche alle imprese. Il debitore può chiedere la sospensione del pagamento delle rate in scadenza nel periodo intercorrente il trentesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e il 31 dicembre 2009 per non più di tre volte. In tal caso, la durata

del finanziamento è prorogata di un periodo eguale alla durata della sospensione. Al termine della sospensione, il pagamento delle rate riprende secondo gli importi e con la periodicità originariamente previsti, salvo diverso patto eventualmente intervenuto fra le parti per la rinegoziazione delle condizioni del contratto medesimo. Con il medesimo decreto di cui al comma 8 sono stabilite le modalità, i criteri e la quota del Fondo destinata alle operazioni di cui al presente comma.

3. 03. Lulli, Vico.

ART. 5.

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

ART. 5-bis.

(Fondo frodi finanziarie).

Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 una quota pari all'1 per cento dell'utile netto delle banche e istituti di credito andrà ad alimentare il fondo per le vittime delle frodi finanziarie di cui al comma 343 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

5. 021. Montagnoli, Bragantini.

ALLEGATO 2

**DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio
nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali
(C. 1762 Governo).**

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 4.4 DEL RELATORE

Sostituire il capoverso comma 345-novies con il seguente:

345-novies. Con i regolamenti di cui al comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, sono stabiliti i presupposti e le procedure per ottenere gli indennizzi di cui ai commi 343 e 344, i limiti dell'indennizzo, le priorità per l'attribuzione degli indennizzi e le eventuali ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi dal 343 al 345-octies.

Al capoverso comma 345-terdecies, lettera b), sostituire le parole: al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro *con le seguenti:* alla Commissione di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116.

Sopprimere i capoversi commi 345-quarterdecies e 345-quinquiesdecies.

0. 4. 4. 1. Messina, Borghesi, Barbato, Cambursano.

Al capoverso comma 345-novies, dopo le parole: da emanare *aggiungere le seguenti:* entro trenta giorni dall'approvazione della legge di conversione del presente decreto.

0. 4. 4. 2. Occhiuto.

Al capoverso comma 345-novies dopo le parole: su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze *aggiungere le se-*

guenti: , entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione,.

0. 4. 4. 2. *(Nuova formulazione)* Occhiuto.
(Approvato)

Al capoverso comma 345-novies, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente, capoverso comma 345-quinquiesdecies, sopprimere il primo periodo.

0. 4. 4. 3. Fluvi, Causi, Carella, Ceccuzzi, D'Antoni, De Micheli, Fogliardi, Gasbarra, Graziano, Losacco, Marchignoli, Pizzetti, Ria, Sposetti, Strizzolo.

Sopprimere il capoverso comma 345-decies.

0. 4. 4. 4. Occhiuto.

Al capoverso comma 345-decies dopo le parole: Ministro dell'economia e delle finanze *aggiungere le seguenti:* di concerto con i Ministri della Pubblica istruzione, dell'università e della ricerca, del Lavoro, della salute e delle politiche sociali.

0. 4. 4. 5. Messina, Borghesi, Barbato, Cambursano.

Al capoverso comma 345-decies dopo le parole: è stabilita *aggiungere le seguenti:* in

misura comunque non inferiore al 50 per cento.

0. 4. 4. 6. Occhiuto.

Al capoverso comma 345-decies, sopprimere le parole: destinata al finanziamento della ricerca scientifica nonché quella.

0. 4. 4. 7. Fluvi, Causi, Carella, Ceccuzzi, D'Antoni, De Micheli, Fogliardi, Gasbarra, Graziano, Losacco, Marchignoli, Pizzetti, Ria, Sposetti, Strizzolo.

Dopo il capoverso comma 345-undecies aggiungere il seguente:

345-undecies.1. Ai risparmiatori che, investendo nelle «Obbligazioni a basso rischio e a basso rendimento» la cui lista è stata pubblicata dal consorzio «Patti chiari», hanno subito perdite superiori al 25 per cento del capitale inizialmente investito in tali titoli altrimenti non risarcite, si applicano a decorrere dall'anno 2009, le disposizioni di cui al comma 343. Per tali obbligazioni è escluso dal rimborso il 10 per cento delle perdite subite rispetto al loro valore iniziale. Tale previsione non inibisce azioni legali da parte dei risparmiatori nei confronti del citato consorzio e delle banche aderenti. La Commissione di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, definisce le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le competenti commissioni parlamentari, provvede, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad emanare un decreto recante le procedure di immissione sul

mercato di una quota dell'ammontare delle riserve auree d'Italia per un ammontare pari alla somma necessaria per finanziare i rimborsi di cui al presente comma, compatibilmente con gli impegni assunti in materia negli accordi internazionali e con la Banca Centrale Europea (BCE) in merito all'euro, analogamente a quanto fatto da altri Stati dell'Unione Europea.

0. 4. 4. 8. Messina, Barbato.

Dopo il capoverso comma 345-undecies aggiungere il seguente:

345-undecies.1. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le competenti commissioni parlamentari, provvede, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ad emanare un decreto recante le procedure di immissione sul mercato di una quota dell'ammontare delle riserve auree d'Italia per un ammontare pari ad almeno un miliardo di euro, compatibilmente con gli impegni assunti in materia negli accordi internazionali e con la Banca Centrale Europea (BCE) in merito all'euro, analogamente a quanto fatto da altri Stati dell'Unione Europea.

0. 4. 4. 9. Messina, Cambursano, Borghesi, Barbato.

Al capoverso comma 45-quinquiesdecies, sopprimere il secondo periodo.

0. 4. 4. 10. Fluvi, Causi, Carella, Ceccuzzi, D'Antoni, De Micheli, Fogliardi, Gasbarra, Graziano, Losacco, Marchignoli, Pizzetti, Ria, Sposetti, Strizzolo.

ALLEGATO 3

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (C. 1762 Governo).

**EMENDAMENTI ED ARTICOLI AGGIUNTIVI
APPROVATI DALLA COMMISSIONE**

ART. 1.

Al comma 6, sostituire le parole: Non si applicano al Ministero dell'economia e delle finanze *con le seguenti:* Alle partecipazioni acquisite dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi del presente articolo non si applicano.

1. **39.** Fluvi, Causi, Carella, Ceccuzzi, D'Antoni, De Micheli, Fogliardi, Gasbarra, Graziano, Losacco, Marchignoli, Pizzetti, Ria, Sposetti, Strizzolo.

(Approvato)

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

« 7-bis. Gli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 7, corredati da relazione tecnica, sono trasmessi al Parlamento per l'espressione del parere delle Commissioni competenti per i profili di carattere finanziario. I pareri sono espressi entro quindici giorni dalla data di trasmissione. Il Governo, ove non intenda conformarsi alle condizioni formulate con riferimento ai profili finanziari, ritrasmette alle Camere gli schemi di decreto, corredati dai necessari elementi integrativi di informazione, per i pareri definitivi delle Commissioni competenti per i profili finanziari, da esprimersi entro dieci giorni dalla data di trasmissione. Decorsi inutilmente i termini per l'espressione dei pareri, i decreti possono essere comunque adottati ».

1. **64.** Relatore.

(Approvato)

Dopo l'articolo aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle passività delle banche italiane, con scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data del 13 ottobre 2008.

2. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, è autorizzato ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari detenuti dalle banche italiane, o passività delle banche italiane controparti, aventi scadenza fino a cinque anni e di emissione successiva alla data del 13 ottobre 2008. Le emissioni di titoli di Stato relative a tali operazioni e quelle effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera d), del presente decreto, possono essere effettuate in deroga ai limiti previsti al riguardo dalla legislazione vigente. L'onere di tali operazioni per le banche controparti è definito tenuto conto delle condizioni di mercato.

3. Il Ministero dell'economia e delle finanze, fino al 31 dicembre 2009, è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato, a condizioni di mercato, sulle operazioni stipulate da banche italiane, al fine di ottenere la temporanea disponibilità di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

4. I crediti del Ministero dell'economia e delle finanze rivenienti dalle operazioni

di cui ai commi 1, 2 e 3 sono assistiti da privilegio generale sui beni mobili ed immobili, che prevale su ogni altro privilegio.

5. Le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono effettuate sulla base della valutazione da parte della Banca d'Italia dell'adeguatezza della patrimonializzazione della banca richiedente e della sua capacità di fare fronte alle obbligazioni assunte.

6. Il Ministero dell'economia e delle finanze può effettuare le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 anche nei confronti delle banche delle quali ha sottoscritto aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 1 del presente decreto.

Conseguentemente, all'articolo 5 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 1, sostituire le parole: « e di concessione della garanzia statale » con le seguenti: « , di concessione della garanzia statale, di effettuazione delle operazioni di cui all'articolo 1-bis, comma 2, »;

b) al comma 2, dopo le parole: « di cui agli articoli » inserire le seguenti: « 2-bis, commi 1 e 3, »;

c) dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

2-bis. Le maggiori entrate derivanti dall'articolo 1-bis sono riassegnate all'apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 1, comma 7, del presente decreto.

Conseguentemente, all'articolo 1 del disegno di legge, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

2. È abrogato il decreto-legge 13 ottobre 2008, n. 157. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto-legge n. 157 del 2008.

1. 03. Relatore.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 1, sostituire le parole: « di cui agli articoli 70, e seguenti, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 », con le seguenti: « di cui al Titolo IV del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ».

2. 3. Relatore.

(Approvato)

ART. 4.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Al fine di razionalizzare la disciplina della liquidità giacente all'interno del sistema bancario e finanziario, su conti e rapporti non movimentati per il periodo normativamente previsto, all'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 345-ter sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: « prescrizione del relativo diritto » sono inserite le seguenti: « di cui all'articolo 84, comma 2, del Regio Decreto 21 dicembre 1933, n. 1736, entro il 31 marzo di ogni anno »;

2) la parola: « marzo » è sostituita dalla seguente: « maggio »;

3) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Resta impregiudicato nei confronti del fondo il diritto del richiedente l'emissione dell'assegno circolare non riscosso alla restituzione del relativo importo. ».

b) al comma 345-quater, dopo le parole: « comma 343 » sono inserite le seguenti: « entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello in cui scade il termine di prescrizione. »

c) al comma 345-quinquies, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole « delle finanze » sono inserite le seguenti: « entro il 31 marzo di ogni anno »;

2) la parola « marzo » è sostituita dalla seguente: « maggio ».

d) al comma 345-*octies* dopo le parole « relativo versamento » sono inserite le seguenti: « entro il termine di cui al medesimo regolamento ».

e) dopo il comma 345-*octies* sono inseriti i seguenti:

345-*novies*. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di natura non regolamentare, da emanare su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabiliti i presupposti e le procedure per ottenere gli indennizzi di cui ai commi 343 e 344, i limiti dell'indennizzo, le priorità per l'attribuzione degli indennizzi e le eventuali ulteriori modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi dal 343 al 345-*octies*. La gestione del fondo di cui al comma 343 è affidata al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro.

345-*decies*. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze è stabilita la quota del fondo di cui al predetto comma 343, destinata alla tutela dei soggetti di cui al medesimo comma 343 nonché di cui al comma 344, ed è altresì stabilita la quota del predetto fondo destinata al finanziamento della ricerca scientifica, nonché quella destinata a favore dei soggetti beneficiari degli interventi di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo le modalità stabilite con il medesimo decreto.

345-*undecies*. Le somme derivanti dal recupero degli aiuti di Stato di cui alla Decisione della Commissione europea del 16 luglio 2008, relativa all'aiuto di Stato C42/2006, vengono versate direttamente al Fondo speciale di cui all'articolo 81, comma 29, del citato decreto legge n. 112 del 2008.

345-*duodecies*. Con decreto di natura non regolamentare del Ministero dell'eco-

nomia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e con il Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, sono disciplinate le modalità di richiesta e attivazione delle agevolazioni per i beneficiari della carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge n. 112 del 2008, provvedendo, ove occorra, ai sensi dell'articolo 81, comma 38, del decreto-legge n. 112 del 2008. Ai fini dell'attuazione del presente comma, le disposizioni di cui all'articolo 81, comma 36, del decreto-legge n. 112 del 2008 si applicano alle pubbliche amministrazioni, agli enti pubblici e alle società concessionarie della distribuzione dell'elettricità e del gas. Le agevolazioni di cui al comma 375 del presente articolo e di cui all'articolo 8, comma 1-*bis*, della legge 12 giugno 1984, n. 222, introdotto dall'articolo 46, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, si applicano anche ai beneficiari della carta acquisti di cui all'articolo 81, comma 32, del decreto-legge n. 112 del 2008.

345-*terdecies*. Il trasferimento al fondo di cui al comma 343 degli strumenti finanziari è effettuato previa liquidazione degli stessi e al netto dei costi sostenuti per la negoziazione, secondo le condizioni contrattuali in vigore tra le parti, in base ai seguenti criteri:

a) per gli strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, al prezzo di liquidazione sul mercato, da eseguire in uno dei dieci giorni di mercato aperto antecedenti il termine per il versamento al fondo;

b) per gli strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato o in un sistema multilaterale di negoziazione, secondo le condizioni contrattualmente stabilite in sede di sottoscrizione, ivi compresa l'ipotesi di rimborso anticipato. La liquidazione avviene nei dieci giorni antecedenti la scadenza del termine per il versamento al fondo. Nei casi in cui, per le caratteristiche degli strumenti finanziari

o per le particolari condizioni di mercato, si verificano difficoltà oggettive nella liquidazione, ne viene data comunicazione, almeno un mese prima della scadenza del termine per il versamento al fondo, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro, che definisce le modalità specifiche di devoluzione al Fondo;

c) in sede di prima applicazione del comma 345, il termine per il versamento al fondo del controvalore degli strumenti finanziari è fissato al 31 maggio 2009.

345-*quaterdecies*. La disciplina tecnica per la concreta attivazione del fondo è

stabilita con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze.

345-*quinquiesdecies*. L'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, è abrogato. All'articolo 4, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2007, n. 116, le parole « , che vengono liquidati dal fondo mediante procedure ad evidenza pubblica » sono soppresse.

4.4. (*Nuova formulazione*) Relatore.

(Approvato)

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 54

RISOLUZIONI:

7-00069 Frassinetti: Sui fondi destinati al CNR per lo sviluppo del progetto Share (*Discussione e rinvio*) 58

AVVERTENZA 59

ATTI DEL GOVERNO

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 9.10.

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico.

Atto n. 36.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo nella seduta dell'11 novembre 2008.

Caterina PES (PD) rileva innanzitutto che il provvedimento in esame costituisce il proseguimento delle politiche adottate attraverso precedenti provvedimenti da

parte del Governo, che hanno previsto tagli molto drastici alle spese per l'istruzione. Sottolinea che una politica di tagli non è da giudicare negativamente in linea di principio, alla luce anche delle difficoltà economiche del Paese, segnalando peraltro che tagliare eccessivamente le spese per l'istruzione influisce in modo molto negativo sull'economia, dato che oggi giorno, alla luce dell'attuale sistema economico mondiale, è fondamentale investire sulla scuola. Ricorda quindi che i precedenti provvedimenti hanno comportato un taglio di 87 mila docenti, di 43 mila amministrativi, nonché l'accorpamento delle classi di concorso. Paventa quindi il rischio che i tagli previsti si riverberano sull'offerta formativa; sostiene d'altra parte che la spesa sulla scuola in Italia non è eccessiva come si vuole far credere, specie se la si compara con le spese per le scuole degli altri stati europei. La spesa dell'istruzione non è quindi fuori controllo, anche se è indubbio che occorre procedere ad una sua razionalizzazione; serve tuttavia una vera riforma scolastica e non una fasulla come quella in discussione. Le spese per il

settore scolastico sono diminuite infatti di molto negli ultimi anni, come pure il numero dei docenti, a fronte dell'aumento del numero degli alunni. Illustra quindi i motivi delle conseguenze dei tagli delle spese per l'istruzione, rilevando che l'accorpamento delle classi di concorso, pur essendo una scelta comprensibile in linea di principio, comporterà conseguenze negative sulla qualità dell'insegnamento, dato che si permetterà di insegnare una determinata materia a docenti, senza che questi abbiano una formazione specifica in tal senso; è invece importante diffondere la cultura della «specializzazione dei saperi». Per quanto riguarda il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, sottolinea che il sottosegretario Pizza ha ricordato nella seduta di giovedì scorso che le materie di base nei licei scientifici e classici non subiranno diminuzioni di ore; si chiede pertanto quali materie subiranno riduzione delle ore. Sui licei sociologici, riterrebbe infine opportuno che venisse chiarito se tali istituti rientrano o meno nel dimensionamento.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) sottolinea innanzitutto la gravità dei provvedimenti del Governo in materia di scuola, evidenziando come le conseguenze di tali provvedimenti sono sfociate nelle manifestazioni di piazza delle ultime settimane. Ringrazia peraltro il sottosegretario Pizza per il faticoso svolto nella ricerca di una soluzione concordata, che è poi arrivata, anche se in ritardo. Ritiene infatti che l'assenza di dialogo con il mondo della scuola sia stato un grave errore per quel che riguarda l'adozione del provvedimento in esame. Stigmatizza d'altra parte il fatto che il Governo, nonostante abbia riconosciuto l'errore commesso nel non aver coinvolto il mondo della scuola e le parti sociali prima dell'adozione del Piano, si ostini a non volere modificare il Piano stesso. Non nasconde certo le sue preoccupazioni riguardo alle critiche condizioni economiche in cui versa il Paese, ma ritiene in ogni caso che sarebbe opportuno fare una vera e propria riforma, che elimini «privilegi e baronati», senza però

tagliare indiscriminatamente le spese. Rileva che esiste comunque un aspetto positivo: il Governo e le Regioni hanno infatti trovato una intesa sull'articolo 3 del decreto legge n. 154 del 2008, ma occorre comunque prevedere interventi importanti che razionalizzino veramente il sistema. Aggiunge che le politiche del Governo in materia di scuola sono contraddistinte da una contraddittorietà di base e da una volontà di venire incontro a singole esigenze settoriali, senza guardare alle esigenze complessive del Paese. Concorda quindi con le premesse del piano rilevando, peraltro che vi sono contraddizioni tra le premesse e le parti successive, in quanto l'aumento degli alunni per classe l'eliminazione del «tempo pieno» sono in contrasto con un concetto di scuola efficiente ed efficace. Ricorda ancora che anche il dimensionamento delle istituzioni scolastiche può porsi in contrasto con la necessità di garantire un'elevata qualità dell'istruzione. I tagli di otto miliardi di euro previsti dai precedenti provvedimenti con riferimento alle politiche scolastiche incidono fortemente sulla possibilità di mantenere standard elevati d'insegnamento; in ogni caso non è persuaso del fatto che i tagli attuati basteranno a soddisfare le esigenze di risanamento dei conti pubblici. Osserva d'altra parte che anche membri della maggioranza in Commissione hanno sottolineato l'esigenza di rivedere il piano. Auspica quindi, in conclusione, che il Governo riveda il piano o lo ritiri.

Manuela GHIZZONI (PD) sottolinea che l'opinione del gruppo del Partito democratico è certamente quella di procrastinare l'attuazione del piano, che discende da una legge ingiusta, si prefigura come una profonda riforma di tutto il sistema dell'istruzione, che non è stata discussa né in Parlamento né con le parti sociali e le componenti della scuola. Rileva che non possono infatti essere considerati prove di dialogo, le convocazioni tardive delle associazioni di studenti e famiglie presso il Ministero, nelle quali il Ministro ha esordito affermando che nessun cambiamento

sarebbe stato effettuato ai testi normativi presentati. Una ulteriore difficoltà del Piano deriva dal fatto che interviene su temi che sono oggetto di ulteriori provvedimenti, quali l'ormai noto decreto-legge n. 137 del 2008 e il decreto-legge n. 154 del 2008. Sottolinea, in particolare, che la revisione dell'articolo 3 del decreto-legge da ultimo citato impatta pesantemente sul contenuto del piano, che dovrebbe pertanto subire una revisione e una rettifica. Sostiene inoltre che sia legittimo chiedere al Governo come pensa di coprire i duecentocinquanta milioni di mancati risparmi che derivano dalla modifica dell'articolo 3. Ritiene quindi importante chiarire se al fine di coprire tali oneri si sottrarranno altre risorse dalla scuola o si troveranno altre fonti di finanziamento. Contesta quindi i dati sulla spesa per istruzione, poiché i dati OCSE dovrebbero portare a non depotenziare il settore della formazione della ricerca e dell'istruzione, perché così facendo si mette a repentaglio la possibilità di disporre di un sistema educativo capace di far fronte alle sfide della società della conoscenza, di promuovere competenze di cittadinanza attiva, di attrezzare i giovani per la competizione e i mercati globali. Ricorda, infatti, che investire in conoscenza cultura e creatività è indispensabile per rafforzare il posizionamento internazionale del Paese. Rileva d'altra parte una sostanziale incoerenza tra le premesse del piano e i dispositivi e le scelte dei tagli – di finanziamenti, di curricoli, di orari, di personale, di progettualità –, espressi nella parte operativa del piano e confermati nelle tabelle relative agli « esuberanti », che riassumono una dura manovra economica di otto miliardi di euro. Ricorda che rispetto al « Quaderno Bianco », nel Piano non vi è una rigorosa proposta di riqualificazione come manca l'attribuzione dei risparmi al sistema stesso, eccetto il trenta per cento che ormai dovrà soddisfare diverse finalità e risulterà insufficiente.

Considera inoltre importante ottimizzare la spesa associandola a meccanismi visibili e immediati di utilizzazione virtuosa delle risorse risparmiate, come ad

esempio previsto dalla sperimentazione di *governance* inserita nella finanziaria dello scorso anno. Sottolinea che le misure contenute nel Piano rivelano approcci superati e insufficienti. Ritiene in ogni caso non corretto applicare l'elevamento del rapporto numerico insegnanti-allievi senza discrezionalità, senza considerare i diversi fattori che incidono su tale rapporto. È poi necessario riconoscere le situazioni virtuose, in cui un rapporto « contenuto » insegnanti-allievi consente di erogare un servizio esteso in termini di orari e di qualità. Sul maestro unico e le ventiquattro ore, segnala che la scelta inopportuna di prescrivere un unico modello didattico per la scuola primaria – forzando la previsione dell'articolo 64 della legge n. 133 – contrasta con la visione dell'autonomia e verifica i commi 1 e 5 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999, che affida alle scuole il compito di adattare ogni modalità organizzativa che sia espressione di libertà progettuale: vi è un contrasto con il principio « costituzionale » dell'autonomia organizzativa e didattica riconosciuta alle scuole. Specifica quindi che il Piano sul maestro unico si avventura in affermazioni che non condivide, da un punto di vista pedagogico, in merito alla necessità di avere un solo punto di riferimento, cioè il maestro unico. Rileva infatti che in famiglia i genitori sono due e che se il discorso fatto per la scuola elementare fosse razionale dovrebbe essere applicato anche alla scuola dell'infanzia e alla scuola media. Aggiunge che non è il modello didattico ad esigere un fabbisogno di insegnanti – il *team* determina una percentuale di 1,77 docenti per classe, a fronte di 1,93 per le superiori, 1,97 per la materna e il 2,10 per la scuola media – bensì la presenza capillare sul territorio del servizio, pari a 16000 plessi, e che la soluzione non è l'impoverimento del modello organizzativo, ma una maggiore capacità di gestione della rete scolastica, in accordo con le comunità locali, con organici di istituto, modelli flessibili, nuove tecnologie e nuovi ambienti di laboratorio. Sottolinea che la riduzione del tempo scuola rappresenta un

passo indietro soprattutto se la sua estensione è rubricata come richiesta sociale, trascurando le valenze educative del tempo disteso. Si chiede inoltre come si potrà garantire le opzioni a ventisette trenta e quaranta se l'organizzazione sarà subordinata all'organico attribuito. Su questo ultimo punto chiede inoltre che vengano tenuti in considerazione gli impegni assunti dal Governo con l'accoglimento degli ordini del giorno suoi e di quelli di Bachelet al decreto-legge 112 del 2008 sul tempo pieno e sui moduli. Non condivide poi la scelta di non citare nel piano la dicitura del tempo pieno prevista dalla vigente legge 176/2007 e il fatto che non si indichi con chiarezza le modalità di copertura del servizio, facendo quasi percepire il tempo pieno come un contenitore temporale in cui si giustappongono tanti spezzoni casuali di attività. Ricorda che non a caso il presidente del Consiglio fa coincidere il doposcuola con il tempo pieno, che è invece un modello pedagogico unitario e coerente, con doppio organico di docenti, con presenza dei rapporti aperti con il territorio, struttura e servizi adeguati.

Segnala inoltre che la discrasia tra dichiarazioni pubbliche e contenuti del piano è massima in merito all'insegnamento della lingua inglese nella primaria: risibili orari di formazione di 150 ore per tutti i docenti, soppressione degli specialisti, 12.300 esuberanti rispetto ai poco più 9000 di ruolo. Rileva che la scuola media costituisce anello critico del sistema scolastico e che le misure draconiane previste per il tempo ordinario e prolungato non tengono conto dell'evoluzione dei modelli organizzativi, della necessità di un re-investimento per fare recuperare alle medie una missione credibile per la formazione di base dei giovani, anche in relazione all'elevamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, obiettivo strategico in prospettiva europea. Ritiene « irricevibile » l'ipotesi di riduzione del funzionamento della scuola d'infanzia al solo turno anti-meridiano che riguarda solo l'8 per cento del settore con un solo docente: in questo caso non vede altro che misure tese a

mettere in crisi uno dei punti di forza del sistema educativo italiano, unanimemente apprezzato da famiglie e comunità locali. Bisogna potenziarlo e non minacciarlo nei suoi cardini di funzionamento. Su tutta la parte connessa formazione professionale, e istruzione di secondo grado ritiene che le indicazioni del piano siano aleatorie e prive di una rigorosa valutazione dell'impatto e dei tempi necessari per la loro realistica attuazione. L'unica cosa seria, a poco più tardi di due mesi dall'iscrizione ai corsi, è fare slittare tutte le operazioni di ristrutturazione di indirizzi, orari di funzionamento, curricoli ed organici di personale, per non creare confusioni e improvvisazione. Esprime quindi un giudizio negativo nei confronti del Piano programmatico, che appare privo di un credibile progetto educativo e culturale per il sistema scolastico; viene adottato senza le indispensabili concertazioni con le rappresentanze sociali e istituzionali, non è disponibile a comprendere le profonde ragioni di disagio espresse dal mondo della scuola; non mantiene le promesse di un re-investimento in premialità per gli operatori – le rassicurazioni e dichiarazioni del Ministro Gelmini sono generiche –, non affronta i nodi reali dello sviluppo della scuola, come l'innovazione didattica; si limita ad allegare inattendibili, ingiustificate e irreversibili tabelle di esubero di personale che rappresentano peraltro migliaia di docenti e di personale ATA precari, che per anni hanno consentito il funzionamento della scuola e contribuito all'educazione delle giovani generazioni.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che sta elaborando una proposta di parere favorevole con condizioni, che terrà conto di tutte le osservazioni emerse nel corso dell'esame, allo scopo di giungere ad una risoluzione delle diverse problematiche evidenziate. Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

RISOLUZIONI

Giovedì 13 novembre 2008 — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione l'università e la ricerca Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00069 Frassinetti: Sui fondi destinati al CNR per lo sviluppo del progetto Share.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Paola FRASSINETTI (Pdl) illustra la risoluzione di cui è prima firmataria, raccomandandone l'approvazione. Esprime soddisfazione per il fatto che si tratta di interventi che potranno essere utili anche in vista dell'importante manifestazione internazionale Expo 2015, organizzata a Milano.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA ricorda che, com'è noto, le Nazioni Unite hanno dichiarato il 2008 anno internazionale del pianeta Terra e che quindi molta attenzione sarà dedicata a ciò che attiene alla salute del pianeta e inevitabilmente ai cambiamenti climatici. Osserva che proprio in un recente documento dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, le montagne sono state definite quali indicatori privilegiati degli effetti dei cambiamenti climatici e sensori della salute del pianeta Terra, parimenti alle barriere coralline. Precisa quindi che il Comitato Everest-K2Cnr-Ricerche scientifiche e tecnologie in alta quota, da oltre venti anni si occupa di montagne e di ricerca scientifica e ha fatto della montagna più alta del mondo la sua casa. Per questo motivo personalmente ha voluto e sta realizzando il progetto SHARE, *Station at High Altitude for Research on the Environment*, una rete di osservatori per il monitoraggio climatico e ambientale, in collaborazione con l'*United Na-*

tions Environment Programme (UNEP), con il *World Meteorological Organization (WMO)*, il *National Aeronautics and Space Administration (NASA)*, nonché l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e l'Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (IUCN). Ricorda altresì che da questi presupposti, dall'opportunità logistica nata dalla tradizionale collaborazione con il mondo alpinistico e a seguito della partecipazione di EvK2Cnr alla 15^a Commissione per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite – con un *side event*: « *Climate Change and Sustainable Development in High Altitude and Remote Areas* » – è nata l'idea per realizzare il progetto SHARE Everest 08. Rileva quindi che, partendo dall'Everest, il progetto si è esteso agli altri continenti con una rete di stazioni per il monitoraggio climatico, ambientale e geofisico, dislocate in aree di alta quota che, dall'Italia, vanno dall'Asia all'Africa, al fine di comprendere con più chiarezza i cambiamenti globali, ma anche quelli regionali e locali e per assicurare la partecipazione alle reti globali di monitoraggio climatico e ambientale nell'ambito del programma *Atmospheric Brown Cloud e SHARE-Asia*, promosso dall'ONU.

Sottolinea quindi che il progetto SHARE è in linea con tutte le tematiche – risorse alimentari, tutela dell'ambiente, sviluppo sostenibile, energie rinnovabili, salvaguardia delle biodiversità, lotta alla desertificazione, difesa dei territori, prevenzione dei disastri naturali, accesso all'acqua per tutti – che hanno portato all'affermazione del progetto italiano Expo 2015 per l'Esposizione Universale, oggi fulcro del dibattito internazionale, e che saranno al centro del prossimo Vertice del G8, sotto la presidenza italiana. Rileva, inoltre, che, proprio in considerazione del valore del progetto e al fine di garantire la partecipazione alle suddette reti, nell'ambito del programma *Atmospheric Brown Cloud e SHARE-Asia* citato, già per l'anno 2006, ai sensi dell'articolo 1, comma 566, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, legge finanziaria 2006, è stato assegnato al CNR un contributo straordinario di 1.800.000

euro. Per l'attuazione di tale disposizione è stato appositamente integrato il capitolo 7236 dello stato di previsione della spesa del MIUR, per l'anno 2006, e la somma è stata inserita nell'assegnazione al CNR relativa a tale anno. Ciò premesso, esprime quindi parere favorevole alla risoluzione in discussione, con l'impegno, nell'ambito della quota di contributo spettante al CNR, a destinare le risorse sufficienti per sostenere tale iniziativa.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia la collega Frassinetti per aver presentato la risoluzione in discussione, di cui è cofirmataria. Prende atto delle importanti considerazioni espresse dal rappresentante del Governo, che potranno essere tenute in considerazione per l'attuazione dell'impegno contenuto nella risoluzione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.

C. 953 Aprea e abbinata C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
SEDE REFERENTE:	
Sull'ordine dei lavori	60
DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60
COMITATO DEI NOVE:	
DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali. C. 1813-A Governo	61
AVVERTENZA	61

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 novembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 14.40.

SEDE REFERENTE

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Menia.

La seduta comincia alle 14.40.

Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, data la ristrettezza dei tempi a disposizione della Commissione in ragione delle imminenti votazioni in Assemblea, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del

giorno, passando dapprima all'esame in sede referente del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 172 del 2008, recante misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania, per poi proseguire con il Comitato dei nove sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 158 del 2008, recante misure urgenti per contenere il disagio abitativo. Avverte, altresì, che il seguito della discussione sulla risoluzione 7-00065 Martella non avrà luogo e sarà rinviato ad altra seduta.

La Commissione concorda.

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato il 12 novembre 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, fa presente che è pervenuto sul provvedimento in esame il parere del Comitato per la legislazione. Chiede, quindi, se vi siano interventi di altri deputati, che non abbiano preso la parola nel corso della precedente seduta.

Raffaella MARIANI (PD) si riserva di svolgere un intervento dopo aver acquisito l'avviso del Governo su talune questioni sollevate nella seduta di ieri, riguardanti, tra l'altro, la valutazione in ordine alla fattispecie di reato introdotta con l'articolo 6 e la cui applicazione risulta limitata al solo ambito territoriale del comune di Napoli. Ricorda, in proposito, che proprio su tale questione sono state presentate in Assemblea due questioni pregiudiziali di costituzionalità.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, preso atto di quanto richiesto dal deputato Mariani e ricordato che il sottosegretario Bertolaso sarà presente in Commissione martedì 18 novembre 2008, rinvia ad altra

seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La seduta termina alle 14.50.

COMITATO DEI NOVE

Giovedì 13 novembre 2008.

DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali.
C. 1813-A Governo.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 14.50 alle 14.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00065 Martella: Strategia organica per la politica della casa.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

RISOLUZIONI

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Nicola Cosentino.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico.

(Seguito della discussione e rinvio).

Mario VALDUCCI, *presidente*, ricorda che, nella seduta del 28 ottobre scorso, si è svolta l'illustrazione della risoluzione ed è stata avviata la discussione generale. Successivamente la Commissione ha svolto un ciclo di audizioni informali, conclusosi ieri, che ha permesso di acquisire le valutazioni dei soggetti interessati. Ritiene pertanto opportuno, anche al fine di pervenire ad una riformulazione del testo della risoluzione, acquisire in primo luogo gli intendimenti del Governo in merito all'oggetto della risoluzione.

Il sottosegretario Nicola COSENTINO, richiama la risoluzione in Commissione n. 7-00033 dell'onorevole Mario Valducci ed altri, che impegna il Governo ad assumere le opportune iniziative finalizzate al completamento da parte dei ministeri competenti dell'*iter* di approvazione del nuovo testo di convenzione per la Tirrenia e le società regionali, nonché a predisporre lo schema di delibera del Consiglio dei ministri recante le modalità di privatizzazione, al fine dell'accelerazione della relativa procedura.

Al riguardo, fa presente in via preliminare che il quadro normativo relativo alle società regionali marittime – Siremar, Caremar, Toremar e Saremar – e più in generale ai servizi di cabotaggio aventi carattere locale, originariamente definito dalle disposizioni di cui ai commi 998 e 999 della legge finanziaria 2007, è stato da ultimo modificato dall'articolo 57 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con tale norma, da un lato le funzioni di programmazione ed amministrazione relative ai citati servizi sono state trasferite alle regioni territorialmente competenti, alle quali verrà altresì destinata

quota parte delle risorse pubbliche stanziare per le attività di trasporto locale interessate, dall'altro è stata data la possibilità alle regioni di acquisire, a titolo gratuito, l'intero assetto proprietario attualmente detenuto dalla società Tirrenia. Infine, sussistendo comprovate e motivate esigenze di pubblico interesse, anche al fine di garantire la continuità territoriale, la medesima normativa ha stabilito che le regioni possano affidare l'esercizio di cabotaggio a società di capitale da esse interamente partecipate, secondo le modalità stabilite dal diritto comunitario.

Sotto questo profilo, rileva che al momento non vi sono posizioni definite da parte delle regioni interessate, che peraltro non hanno esercitato la facoltà di rilevare le società marittime regionali nei tempi previsti dal decreto-legge n. 112 del 2008. Ritiene pertanto che, nell'attuale situazione, la privatizzazione che investe la capogruppo Tirrenia potrebbe dover interessare anche le società regionali marittime.

Nel contempo conferma che l'iter amministrativo relativo alla procedura di privatizzazione è pressoché completato e che in data 6 novembre 2008 il Consiglio dei ministri ha approvato, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, lo schema di delibera che disciplina le fasi operative della privatizzazione. Segnala che in tale schema, che sarà trasmesso alle competenti Commissioni parlamentari per il relativo parere, si prevede che l'alienazione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministero dell'economia e delle finanze in Tirrenia di Navigazione S.p.A. — comprensiva anche delle partecipazioni totalitarie detenute dalla stessa nelle società marittime regionali che non siano state oggetto di trasferimento gratuito alle regioni, ai sensi del citato articolo 57 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 — viene effettuata mediante ricorso a procedura competitiva aperta, trasparente e non discriminatoria, con potenziali acquirenti a norma dell'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994,

n. 474. La procedura avrà ad oggetto una quota del capitale di Tirrenia di Navigazione S.p.A. superiore al 50 per cento.

Per quanto attiene i servizi che dovranno essere oggetto di convenzione, precisa che quelli di carattere locale sono in corso di valutazione da parte delle competenti amministrazioni statali e regionali. Per quanto riguarda invece Tirrenia, segnala che molte delle principali linee attualmente operanti in regime di convenzione saranno gestite dalla società in regime di libera attività imprenditoriale, in assenza di compensazione, e che solo alcuni collegamenti di preminente interesse pubblico dovranno ancora essere oggetto di convenzione.

Per quanto poi attiene le convenzioni, rende noto che gli schemi predisposti secondo un'impostazione coerente con i più moderni ed efficienti criteri regolatori, che ha ottenuto il parere favorevole del Nucleo di analisi dei servizi pubblici (NARS), sono stati elaborati in una veste pressoché definitiva e che saranno trasmessi alla Commissione europea per le relative valutazioni.

A suo giudizio il percorso delineato si inquadra in una prospettiva di tipo industriale, finalizzata ad una profonda ristrutturazione del gruppo Tirrenia, volta a rendere tale gruppo idoneo ad operare in regime di mercato, anziché, come accade attualmente, a svolgere un'attività finanziata in misura decisiva da sovvenzioni statali.

Evidenzia che, in relazione a questa trasformazione, la privatizzazione del gruppo e la stipula delle nuove convenzioni sono elementi interdipendenti ed assolutamente necessari per il successo dell'operazione.

In relazione alla complessità che tale processo riveste e alla ristrettezza dei tempi a disposizione, nonché ai rilevanti aspetti di carattere sociale, occupazionale ed economico, giudica necessario il mantenimento per un ulteriore anno, fino alla data del 31 dicembre 2009, del vigente sistema regolatorio, e informa che il Go-

verno italiano ha chiesto alla Commissione europea di valutare favorevolmente la proroga dell'attuale convenzione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, si riserva di presentare nella prossima seduta una nuova formulazione della risoluzione, che tenga conto degli elementi emersi dall'attività conoscitiva e dal dibattito. In particolare ritiene che, nella premessa della risoluzione, debbano essere indicati i profili più rilevanti che sono stati evidenziati dai soggetti auditi, con riferimento al fatto che gran parte dell'attività di Tirrenia può essere svolta come libera attività imprenditoriale, secondo condizioni di mercato. Ritiene altresì opportuno sottolineare che le sovvenzioni a carico del bilancio dello Stato rappresentano una quota rilevante delle entrate di Tirrenia e i costi di gestione risultano mediamente più elevati di quelli delle società private che operano nel medesimo settore. Giudica inoltre essenziale evidenziare l'esigenza di garantire la continuità e la qualità del servizio anche per i collegamenti che non rivestono interesse di mercato, con particolare riguardo all'erogazione dei servizi essenziali per le isole minori.

Per quanto concerne il dispositivo della risoluzione, reputa che, secondo un indirizzo ampiamente condiviso nell'ambito della Commissione, dovrebbe in primo luogo essere sollecitata la privatizzazione del gruppo Tirrenia, attraverso una procedura competitiva, eventualmente anche indicando un termine, che potrebbe essere fissato al 30 giugno 2009.

Rileva altresì la necessità di impegnare il Governo affinché vengano definite, prima della privatizzazione, le convenzioni in termini tali da garantire, per un periodo congruo, la continuità del servizio relativo alle tratte cosiddette « sociali ».

Aurelio Salvatore MISITI (IdV), in ragione dell'orientamento condiviso da tutti i gruppi parlamentari di procedere alla privatizzazione del gruppo Tirrenia nel più breve tempo possibile, propone che la proroga dell'attuale convenzione con il gruppo Tirrenia sia limitata ad un periodo

non superiore a sei mesi, eventualmente prorogabili di altri sei, soltanto in caso di effettiva necessità.

Silvano MOFFA (PdL), osserva che sarebbe opportuno impegnare il Governo a prevedere, nella redazione dei capitolati d'appalto relativi al bando di gara per la privatizzazione del gruppo Tirrenia, il mantenimento della prestazione dei servizi essenziali a garantire la continuità territoriale anche oltre il 2012.

Silvia VELO (PD), richiede chiarimenti in merito all'ambito di applicazione della convenzione e in particolare al fatto che essa includa anche i collegamenti con le isole minori svolti dalle compagnie regionali. Ritiene inoltre che, sulla base di una precisa quantificazione delle risorse attualmente stanziare, la risoluzione dovrebbe sollecitare il Governo a reperire le ulteriori risorse necessarie a coprire i fabbisogni relativi allo svolgimento del servizio, anche in ragione dei tagli operati dal disegno di legge finanziaria. Sottolinea che l'atto di indirizzo dovrebbe recare uno specifico impegno volto a garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali. Chiede infine che il rappresentante del Governo fornisca informazioni in ordine all'orientamento della Commissione europea sulla richiesta di proroga dell'attuale convenzione con il gruppo Tirrenia.

Il sottosegretario Nicola COSENTINO, fa presente che il confronto con la Commissione europea è attualmente in corso. A tale riguardo sottolinea peraltro che l'adozione da parte del Consiglio dei Ministri dello schema di decreto concernente le modalità di privatizzazione dovrebbe assicurare una risposta positiva da parte della Commissione europea.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), chiede che il Governo trasmetta alla Commissione la relazione predisposta dall'*advisor* e sollecita un chiarimento riguardo alla possibilità dello Stato di mantenere una partecipazione azionaria di minoranza, dal momento che lo schema di

decreto prevede l'alienazione di una quota del capitale di Tirrenia di navigazione Spa superiore al 50 per cento.

Mario VALDUCCI, *presidente*, condivide l'esigenza di evidenziare nella risoluzione i profili di carattere sociale, sia per quanto concerne la garanzia dei collegamenti con le isole minori, sia per quanto concerne la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Rinvia quindi il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	66
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	73

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Raffaello VIGNALI.

La seduta comincia alle 14.45.

Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

C. 1762 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sul disegno di legge C. 1762, di conversione del decreto n. 155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nel testo modificato dalla commissione di merito; peraltro, appare opportuno segnalare subito

che, in sede di conversione, la VI Commissione ha trasfuso nel citato decreto-legge anche il contenuto del disegno di legge C. 1774, di conversione del decreto-legge n. 157 del 2008, recante ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio. Il decreto-legge n. 155 del 2008 riveste innanzitutto natura prevalentemente prudenziale, preconstituendo il contesto normativo necessario per consentire al Ministero dell'economia e delle finanze l'eventuale adozione di misure di natura straordinaria volte a fronteggiare le possibili ricadute sul sistema creditizio nazionale della grave crisi che sta investendo i mercati finanziari e l'intera economia mondiale.

Secondo le indicazioni contenute nella relazione illustrativa allegata al disegno di legge, l'intervento legislativo trova uno specifico riferimento costituzionale nell'articolo 47, primo comma, della Costituzione, il quale stabilisce il principio della tutela del risparmio in tutte le sue forme, e della disciplina, coordinamento e controllo dell'esercizio del credito da parte della Repubblica.

D'altro canto, le misure contenute nel decreto-legge si pongono sicuramente in armonia con le conclusioni del Consiglio Ecofin del 7 ottobre scorso, nelle quali si

è espresso un orientamento favorevole all'adozione, da parte degli Stati membri, delle misure necessarie per rafforzare il sistema bancario e per proteggere i risparmiatori nell'attuale fase di difficoltà.

Passando al contenuto specifico del decreto-legge, l'articolo 1, comma 1, autorizza il Ministero dell'Economia e delle finanze, anche in deroga alle norme di contabilità di stato, a sottoscrivere o garantire aumenti di capitale deliberati da banche italiane che presentino una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia.

La disposizione condiziona la sottoscrizione dei predetti aumenti di capitale al fatto che essi non siano stati ancora perfezionati alla data di entrata in vigore del decreto (9 ottobre 2008), ed alla sussistenza di un programma di stabilizzazione e rafforzamento della banca che ha deliberato l'aumento, programma che dovrà avere una durata minima di 36 mesi.

Ai sensi del comma 4 le eventuali modifiche di natura sostanziale al predetto programma di stabilizzazione e rafforzamento devono essere approvate preventivamente dal Ministero dell'economia, sentita la Banca d'Italia.

Il comma 2 prevede che la sottoscrizione degli aumenti di capitale sia subordinata alla valutazione, da parte della Banca d'Italia, circa la sussistenza delle condizioni indicate dal comma 1, l'adeguatezza del piano di stabilizzazione e rafforzamento, nonché circa le politiche dei dividendi, approvate dall'assemblea della banca, per la durata del programma stesso.

Il comma 3 specifica che le azioni detenute dal Ministero dell'economia ai sensi del comma 1 sono assistiti da privilegio nella distribuzione dei dividendi rispetto a tutte le altre categorie di azioni.

In forza di tale previsione gli eventuali utili con i quali si deliberi la distribuzione sotto forma di dividendi dovranno essere prioritariamente utilizzati a remunerare le azioni possedute dal Ministro dell'economia.

Il comma 5 detta talune disposizioni specifiche per quanto riguarda l'eventuale

acquisizione di partecipazioni da parte del Ministero dell'economia in banche cooperative o in banche di credito cooperativo.

Il comma 7 demanda l'individuazione delle risorse necessarie per finanziare ciascuna delle operazioni di sottoscrizione di cui al comma 1 ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia. Le risorse possono essere individuate mediante:

a) riduzione lineare delle dotazioni finanziarie relative alle missioni di spesa di ciascun ministero (ad esclusione delle dotazioni connesse a spese obbligatorie e di alcune altre specifiche risorse indicate);

b) riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa;

c) utilizzo di disponibilità esistenti su contabilità speciali o su conti di tesoreria, ad esclusione di quelli intestati alle amministrazioni territoriali;

d) emissione di titoli del debito pubblico.

La disposizione non prefigura pertanto preventivamente l'ammontare di risorse che potranno essere poste a disposizione delle operazioni di sostegno indicate dal decreto, ma definisce le modalità di reperimento delle somme eventualmente necessarie.

Ai sensi del comma 8, i decreti previsti dal comma 7 ed i relativi decreti di variazioni del bilancio sono trasmessi al Parlamento e comunicati alla Corte dei conti.

Dopo l'articolo 1 è stato introdotto l'articolo 1-bis nel quale sono confluite, come sopra accennato, le disposizioni previste dall'articolo 1 del decreto-legge n. 157 del 2008; si ricorda anzitutto che tale ulteriore decreto è stato adottato all'esito nella riunione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi aderenti all'euro, tenutasi il 12 ottobre 2008, e si pone l'obiettivo di ampliare gli strumenti per favorire la disponibilità di liquidità da parte delle banche, contrastando in tal modo le difficoltà nel reperimento di

mezzi finanziari sui mercati internazionali emerse nel corso delle ultime settimane.

In particolare il decreto-legge amplia gli strumenti a disposizione del Ministro dell'economia per facilitare il reperimento di liquidità da parte delle banche, sia attraverso la messa a disposizione delle banche di titoli di elevata qualità, sia attraverso la prestazione di garanzie statali che facilitano l'acquisizione di tali titoli o il collocamento sul mercato di titoli di debito propri.

In questo senso il decreto-legge n. 157 costituisce una prosecuzione ed integrazione delle misure già previste dal decreto n. 155 del 2008; le disposizioni di cui all'articolo 1-bis autorizzano, al comma 1, il Ministero dell'economia, fino al 31 dicembre 2009 a concedere, a condizioni di mercato, la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane, con riferimento ad emissioni di titoli successive alla data di entrata in vigore del decreto ed aventi scadenza non superiori a cinque anni.

La previsione intende sostanzialmente facilitare l'emissione, da parte delle banche italiane, di titoli di debito, quali in particolare obbligazioni, che rappresentano uno dei principali canali di finanziamento del sistema bancario nazionale, ed il cui collocamento potrebbe incontrare difficoltà nell'attuale stato di crisi dei mercati finanziari, caratterizzata da un basso livello di fiducia. Infatti, la concessione della garanzia statale su tali emissioni avrebbe l'effetto positivo di migliorarne sensibilmente il *rating*, che risulterebbe sostanzialmente equiparato a quello dei titoli pubblici italiani, rendendone conseguentemente più agevole il collocamento sul mercato.

Il comma 2 autorizza il medesimo Ministero, fino al 31 dicembre 2009, ad effettuare operazioni temporanee di scambio tra titoli di Stato e strumenti finanziari ovvero titoli di debito (ad esempio certificati di deposito bancario) detenuti dalle banche italiane emessi successivamente alla data di entrata in vigore del decreto ed aventi scadenza non superiore a cinque anni. L'onere a carico delle banche per tali

operazioni di scambio sarà definito tenendo conto delle condizioni di mercato.

La disposizione specifica che le emissioni dei titoli di Stato relative a tali operazioni di scambio, nonché quelle effettuate ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera *d*), al fine di finanziare la sottoscrizione o garanzia, da parte del Ministero dell'economia, degli aumenti di capitale di banche italiane che presentino una situazione di inadeguatezza patrimoniale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, sono effettuate in deroga ai limiti all'emissione di titoli pubblici previsti dalla legislazione vigente.

L'operazione indicata dalla previsione legislativa si configura tecnicamente come uno *swap* (scambio) tra titoli ad elevata qualità e titoli di minor pregio, attraverso la quale le banche italiane entrerebbero in possesso di titoli che possono essere utilizzati per l'acquisizione di liquidità da parte della Banca centrale europea.

A tale riguardo si ricorda come le banche, per ottenere liquidità da parte della Banca centrale europea, sono tenute a garantire tale loro richiesta mediante presentazione di titoli di debito di alta qualità, quali i titoli di Stato, la cui acquisizione la previsione intende appunto facilitare.

Il comma 3 autorizza altresì il Ministero dell'economia, fino al 31 dicembre 2009 a concedere a condizioni di mercato la garanzia dello Stato su operazioni mediante le quali le banche italiane intendano ottenere la temporanea disponibilità di titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento presso l'Eurosistema.

La previsione, che è volta anch'essa a facilitare le banche italiane nell'ottenimento di liquidità da parte della Banca centrale europea, si riferisce alla pratica mediante la quale le banche stesse reperiscono presso soggetti non bancari titoli di debito di alta qualità, quali i titoli di Stato, che sono successivamente utilizzati nell'ambito di operazioni di liquidità con la BCE: in tale contesto la previsione intende appunto incrementare la disponibilità per le banche italiane di tale tipo-

logia di titoli, rendendo in tal modo più agevole il reperimento da parte loro di liquidità.

Ai sensi del comma 4, i crediti del Ministero dell'economia derivanti dalle operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3, sono assistiti da privilegio generale sui beni mobili ed immobili, che prevale su ogni altro privilegio. In tal modo tali crediti dovranno essere soddisfatti prioritariamente rispetto a tutti gli altri crediti vantati nei confronti delle banche da qualunque altro soggetto.

In base al comma 5, le operazioni di cui ai commi 1, 2 e 3 sono effettuate in base ad una valutazione della Banca d'Italia circa l'adeguatezza patrimoniale della banca richiedente e circa la sua capacità di far fronte alle relative obbligazioni.

Il comma 6 specifica che le predette operazioni possono essere effettuate anche nei confronti delle banche rispetto alle quali il Ministero dell'economia abbia sottoscritto aumenti di capitale ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 155 del 2008.

L'articolo 2 prevede, al comma 1, che, in caso di grave crisi di banche italiane, tale da recare pregiudizio alla stabilità del sistema finanziario, si applicano le procedure in materia di crisi bancaria di cui al titolo VI del Testo unico bancario.

Il comma 2 consente al Ministero dell'economia di procedere alla sottoscrizione di aumenti di capitale, prevista dall'articolo 1, anche in favore delle banche sottoposte alle procedure di crisi richiamate dal comma 1 dell'articolo 2. In tal caso le deliberazioni delle operazioni sul capitale cui partecipa il Ministero dell'economia sono assunte dai commissari straordinari delle singole banche in crisi, sentito il Comitato di sorveglianza e previa autorizzazione della Banca d'Italia, la quale, in tale sede, effettua le valutazioni previste dall'articolo 1, comma 2, relativamente ai contenuti del programma di stabilizzazione e rafforzamento della banca interessata.

L'articolo 3 intende semplificare le modalità attraverso le quali la Banca d'Italia eroga finanziamenti garantiti da pegno o cessione di credito in favore delle banche, al fine di soddisfarne le esigenze di liquidità.

L'articolo 4, comma 1, autorizza il Ministero dell'economia a rilasciare garanzia statale in favore dei depositanti di banche italiane, per un periodo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, ad integrazione ed in aggiunta agli interventi dei sistemi di garanzia dei depositanti riconosciuti ai sensi dell'articolo 96 del Testo unico bancario.

Si ricorda che il predetto articolo 96 prevede che le banche italiane aderiscano ad uno dei sistemi di garanzia dei depositanti, i quali hanno natura di diritto privato e sono finanziati dalle banche aderenti. In base all'articolo 96-*bis* del TUB, tali sistemi rimborsano, nei casi di liquidazione coatta amministrativa delle banche autorizzate in Italia, i crediti relativi ai fondi acquisiti dalle banche con obbligo di restituzione (in forma di depositi o sotto altra forma), nonché agli assegni circolari, fino ad un limite massimo per ciascun depositante non inferiore a 103.291 euro.

Dopo il comma 1 la Commissione ha introdotto un nuovo comma, 1-bis, molto articolato che apporta una serie di modifiche all'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) con riferimento alla disciplina del Fondo di indennizzo per le vittime di frodi finanziarie istituito dall'articolo 1, comma 343, della citata legge finanziaria e alimentato dall'importo dei conti correnti e dei rapporti bancari dormienti.

In particolare le modifiche approvate intervengono sull'individuazione dei termini di comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze dell'esistenza dei suddetti conti e rapporti dormienti e sui termini di versamento dei relativi importi sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 343 citato.

Inoltre, all'articolo 1 della legge finanziaria per il 2006 citata, vengono introdotti una serie di nuove disposizioni (commi da 345-*octies* a 345-*quinquiesdecies*) di cui si da conto qui di seguito con particolare riguardo alle novità più significative:

il nuovo comma 345-*novies*, che rinvia ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione dei

presupposti, delle procedure per ottenere gli indennizzi e delle priorità per l'attribuzione dei medesimi e specifica che la gestione del Fondo è affidata al Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze;

il nuovo comma 345-*decies* che affida ad un successivo decreto ministeriale l'individuazione della quota parte del Fondo da destinare ai vari soggetti titolari del diritto di indennizzo, ovvero i soggetti vittime di frodi finanziarie, i risparmiatori danneggiati dai titoli obbligazionari della Repubblica argentina, la quota parte destinata al finanziamento della ricerca scientifica, nonché quella destinata a favore dei beneficiari della cosiddetta *social card* prevista dall'articolo 81, comma 32 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il nuovo comma 345-*undecies* che stabilisce che le somme derivanti dal recupero degli aiuti di Stato vengano versate al Fondo speciale destinato alle necessità dei soggetti meno abbienti di cui all'articolo 81, comma 29, del citato decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

il nuovo comma 345-*duodecies* che rinvia ad un decreto ministeriale la disciplina delle modalità di richiesta e attivazione delle agevolazioni per i beneficiari della cosiddetta carta acquisti (agevolazioni che comprendono, si ricorda, somme destinate a tariffe agevolate per le bollette e la fornitura di gas). Si prevede, altresì, che le tariffe elettriche agevolate di cui all'articolo 1, comma 375 della legge finanziaria, e le agevolazioni a fini previdenziali di cui all'articolo 8, comma 1-bis della legge 12 giugno 1984 n. 222, recante la revisione della disciplina della invalidità pensionabile, si applichino anche ai beneficiari della citata carta acquisti;

il nuovo comma 345-*terdecies* che disciplina le modalità di trasferimento degli strumenti finanziari al predetto Fondo con modalità diverse a seconda che si tratti di strumenti finanziari quotati ovvero non quotati sui mercati;

il successivo comma 345-*quaterdecies*, che rinvia infine ad un successivo decreto ministeriale la disciplina della concreta attivazione del fondo di cui al comma 343 citato;

il comma 354-*quinqüesdecies*, infine, abroga le disposizioni dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 116 del 2007 (regolamento di attuazione in materia di depositi dormienti), che disponeva in materia di gestione del fondo stesso, affidandola ad un apposita Commissione.

L'articolo 5 prevede che i criteri, le condizioni e le modalità per la sottoscrizione degli aumenti di capitali e per la concessione della garanzia statale ai sensi del decreto-legge, di effettuazione delle operazioni di cui all'articolo 1-bis, comma 2, nonché le norme di attuazione del decreto stesso, sono stabilite con decreti di natura non regolamentare del Ministro dell'Economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto stesso.

L'articolo prevede inoltre che agli eventuali oneri derivanti dalla prestazione delle predette garanzie si provvede mediante utilizzo di quota parte delle risorse del Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, mediante decreti di variazione del Ministro dell'economia. Il comma 2-*bis* precisa, inoltre, che le maggiori entrate derivanti dall'articolo 1-*bis* (ovvero dalle disposizioni del decreto-legge n. 157, trasfuse nel decreto in esame) siano rassegnate sul capitolo del Ministero dell'economia e delle finanze indicato dal comma 7 dell'articolo 1.

L'articolo 6, infine, dispone in merito all'entrata in vigore del decreto.

In relazione a quanto sopra esposto, e all'importanza del provvedimento in questione, nonché alla ristrettezza dei tempi concessi alla discussione in sede consultiva, fatto sempre più spesso ricorrente e non per questo meno deprecabile, propone di esprimere parere favorevole alla VI Commissione.

Ludovico VICO (PD) segnala all'attenzione della Commissione che, negli ultimi

due mesi, solo attraverso la risposta ad un'interpellanza urgente presentata dal proprio gruppo i parlamentari hanno potuto conoscere in quale misura il sistema creditizio italiano sia stato coinvolto dal fallimento della Lehman Brothers. Lamenta altresì che, riguardo al provvedimento in esame, il Governo non abbia fornito alcuna indicazione di merito, giudicando le misure proposte inadeguate a fronteggiare la grave crisi economica che coinvolge l'intero Paese.

Andrea LULLI (PD), nel dichiarare voto contrario sulla proposta di parere, ritiene condivisibili le misure volte a garantire le obbligazioni, esprimendo invece un giudizio nettamente contrario a tutte le altre disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza in esame. Ritiene altresì che le disposizioni recate dal decreto-legge attribuiscono al Governo un eccessivo livello di discrezionalità, come risulta evidente all'articolo 5, che demanda a decreti di natura non regolamentare del ministro dell'economia la definizione dei criteri, condizioni e modalità di ricapitalizzazione delle banche. Paventa il rischio che le disposizioni recate dall'articolo 1-bis, introdotto nel corso dell'esame presso la Commissione di merito, possano privare del dovuto ristoro i soggetti vittime di frodi finanziarie, poiché i cosiddetti conti dormienti sono attribuiti alla disponibilità del ministro dell'economia e sono state introdotte altre categorie di possibili fruitori. Stigmatizza il fatto che nei decreti in esame non siano previste misure a favore delle imprese e dei consumatori, nonostante il titolo del provvedimento n. 155 rechi, oltre alle misure a garanzia della stabilità del sistema creditizio, anche la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori. Giudica pertanto del tutto inadeguate le disposizioni in esame a fronteggiare una crisi che si protrae ormai da mesi, ad eccezione di quelle volte alla tutela del risparmio. Ritiene, infine, che il decreto-legge in titolo non offra adeguate garanzie di trasparenza sull'attività degli istituti di credito.

Luigi LAZZARI (Pdl) ritiene che la trasparenza del sistema bancario sia un argomento molto delicato in una situazione di gravissima crisi economica. Vi è necessità di restituire fiducia ai cittadini e alle imprese, limitando per quanto possibile il diffondersi di un clima di insicurezza. Precisa che l'intervento dello Stato nella gestione e negli assetti del sistema bancario deve essere limitato al periodo di crisi per favorire il rilancio dell'economia del Paese.

Alberto TORAZZI (LNP), nel comprendere le motivazioni espresse dai colleghi dell'opposizione, ricorda che il debito pubblico italiano ha superato i limiti consentiti dal Trattato di Maastricht e che questa è oggettivamente una situazione che espone notevolmente il sistema creditizio. Sottolinea altresì che il provvedimento d'urgenza in esame è volto a restituire stabilità al sistema bancario fondamentale per il rilancio dell'economia del Paese; questo è l'obiettivo principale del provvedimento e in questo senso ritiene le disposizioni ampiamente condivisibili.

Santo Domenico VERSACE (Pdl) invita tutti i colleghi ad individuare nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione punti di convergenza e di mediazione nelle posizioni espresse dai gruppi di maggioranza e di opposizione.

Andrea LULLI (PD), chiarisce che, in relazione alla necessità di assumere misure efficaci finalizzate alla tutela del sistema creditizio, il PD è ovviamente d'accordo; peraltro, se si vuole fare un discorso più complessivo sulla tenuta del sistema-Italia, anche in relazione all'entità del debito pubblico, non si può certo immaginare che, con misure quali quelle dei decreti in esame, si riesca ad intervenire sui nodi dell'economia reale. Le sue critiche, inoltre, sono dirette in particolare alla poca trasparenza connessa alla scelta delle modalità applicative delle norme, ed alla mancanza, nell'ambito dei provvedimenti, di misure effettivamente finalizzate a garantire la continuità nell'erogazione

del credito alle imprese; ribadisce, infine, che l'atteggiamento del PD non è ostruzionistico, ma su provvedimenti quali quello in esame, volto a garantire la funzionalità del sistema-Paese e ad affrontare situazioni di eccezionale gravità, ritiene che la maggioranza dovrebbe ricercare delle intese reali e non procedere senza il necessario confronto.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, ritiene condivisibili molte delle osservazioni svolte, e in particolare quelle del collega Lulli meritano particolare attenzione; peraltro, la situazione è molto complessa e la necessità prioritaria è quella di intervenire tempestivamente. Ritiene che, comunque, il Parlamento sarà in grado di attivare tutti gli strumenti necessari per verificare con attenzione le modalità attuative delle misure d'urgenza approvate. Ritiene altresì possibile recepire, nel parere, l'osservazione del collega Lulli relativa alla mancanza nel dettato del decreto di misure concrete finalizzate a

garantire la continuità dell'erogazione del credito alle imprese.

Raffaello VIGNALI, *presidente*, sottolinea al collega relatore l'opportunità di prevedere nel parere anche una specifica osservazione che chiarisca che, in relazione alle disposizioni sul diritto di voto nelle banche cooperative, di cui all'ultimo periodo del comma 5 dell'articolo 1, la deroga si applichi soltanto relativamente alle partecipazioni acquisite dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Fabio GAVA (PdL), *relatore*, ritiene condivisibile anche l'osservazione illustrata dal Presidente. Illustra quindi la proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.15.

ALLEGATO

**Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale
situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.**

C. 1762 Governo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

« La X Commissione attività produttive,
commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge
C. 1762, di conversione del decreto-legge
n. 155 del 2008, recante misure urgenti
per garantire la stabilità del sistema cre-
ditizio e la continuità nell'erogazione del
credito alle imprese e ai consumatori,
come modificato dagli emendamenti ap-
provati dalla Commissione di merito

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito
l'opportunità di limitare l'applicazione
delle disposizioni di cui all'articolo 1,
comma 5, ultimo periodo, nel senso di
limitarne l'applicazione solo al diritto di
voto del Ministero dell'economia e delle
finanze;

b) valuti la Commissione di merito
l'opportunità di introdurre specifiche di-
sposizioni finalizzate a favorire la conti-
nuità dell'erogazione del credito alle im-
prese.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Giovedì 13 novembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.40 alle 14.55.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio, sui tragici episodi recentemente verificatisi nel reparto di ostetricia dell'Ospedale « Versilia » di Viareggio (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 75

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00600 Di Virgilio e Barani: Misure di tutela per i medici specializzandi 76

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 78

5-00392 Livia Turco: Trasferimento delle risorse finanziarie per la sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale 76

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 79

5-00601 Nunzio Francesco Testa: Iniziative per impedire fenomeni di truffa relativi a ricette mediche, diffusi nella regione Campania 76

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 80

AVVERTENZA 76

AUDIZIONI

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 14.30.

Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio, sui tragici episodi recentemente verificatisi nel reparto di ostetricia dell'Ospedale « Versilia » di Viareggio.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante

impianti audiovisivi a circuito chiuso. Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

Il sottosegretario Ferruccio FAZIO svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni i deputati Lucio BARANI (PdL), Marco CALGARO (PD), Domenico DI VIRGILIO (PdL), Giuseppe PALUMBO, *presidente*, e Alessandra MUSSOLINI (PdL).

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per l'esauriente relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 14.50.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00600 Di Virgilio e Barani: Misure di tutela per i medici specializzandi.

Domenico DI VIRGILIO (Pdl) illustra l'interrogazione in titolo, volta ad acquisire gli orientamenti del Governo in ordine ad eventuali misure di tutela per i medici specializzandi, con particolare riferimento agli aspetti previdenziali.

Il sottosegretario Ferruccio FAZIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Domenico DI VIRGILIO (Pdl), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Auspica peraltro l'apertura di un confronto tra il Ministero competente, l'INPS e l'ENPAM, nelle more del quale riterrebbe opportuno che fossero sospesi gli effetti della circolare citata nell'atto di sindacato.

5-00392 Livia Turco: Trasferimento delle risorse finanziarie per la sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale.

Livia TURCO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, volta ad acquisire infor-

mazioni circa l'effettivo trasferimento delle risorse per l'assistenza sanitaria ai detenuti dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale.

Il sottosegretario Ferruccio FAZIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Livia TURCO (PD), replicando, si dichiara insoddisfatta. Ritiene infatti che la risposta del rappresentante del Governo confermi le ragioni della diffusa preoccupazione che è all'origine dell'atto di sindacato.

5-00601 Nunzio Francesco Testa: Iniziative per impedire fenomeni di truffa relativi a ricette mediche, diffusi nella regione Campania.

Nunzio Francesco TESTA (UdC) illustra l'interrogazione in titolo, volta ad acquisire informazioni sulle iniziative che il Governo intenda adottare per impedire il perpetuarsi di truffe relative a ricette mediche, ai danni del Servizio sanitario nazionale e dei farmacisti.

Il sottosegretario Ferruccio FAZIO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nunzio Francesco TESTA (UdC), replicando, si dichiara soddisfatto.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE CONSULTIVA

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. C. 1493 Barbareschi.

SEDE REFERENTE

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative.
C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco e C. 635 Polledri e Rivolta.

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesivi cronici.

C. 412 Di Virgilio.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

5-00600 Di Virgilio e Barani: Misure di tutela per i medici specializzandi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premesse le informazioni conosciute ed esposte nella presente interrogazione, riguardo ai medici specializzandi, comunico quanto segue.

A seguito di nuovi elementi di valutazione rappresentati anche dall'ENPAM e da altre amministrazioni interessate, circa la complessiva normativa previdenziale di settore e la specificità che connota il contratto di lavoro dei medici in formazione specialistica – elementi che impongono una riconsiderazione dei presupposti sulla base dei quali è stata formulata la nota del 10 settembre 2008 – la compe-

tente Direzione del settore lavoro del Ministero che rappresento, si sta attivando per acquisire ulteriori elementi conoscitivi sulla natura giuridica dell'attività svolta e sul rapporto previdenziale intrattenuto tra l'ENPAM e i medici in formazione specialistica ai fini della maturazione dei relativi diritti pensionistici. Ciò al fine di meglio tutelare le figure dei medici specializzandi anche nell'ottica di una rivisitazione dell'orientamento manifestato dal Ministero con la nota del 10 settembre, relativamente all'entità della contribuzione dovuta.

ALLEGATO 2

5-00392 Livia Turco: Trasferimento delle risorse finanziarie per la sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Premesso che l'Accordo relativo alle forme, ai criteri e alle aree di collaborazione tra l'ordinamento sanitario e l'ordinamento penitenziario, dopo lunghi confronti istituzionali è stato condiviso, in sede-tecnica, dalla Conferenza unificata il 16 settembre 2008.

Relativamente al trasferimento delle risorse finanziarie, il Ministero che rappresenta ha provveduto ad inviare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, nella

seconda metà dello scorso mese di settembre, la proposta di ripartizione delle somme per complessivi 157,8 milioni di euro per l'intero anno 2008.

Per l'effettiva erogazione deve essere concluso l'*iter* istruttorio della Ragioneria Generale dello Stato e successivamente intervenire l'intesa in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni concernente la proposta di ripartizione ai fini della successiva deliberazione da parte del CIPE.

ALLEGATO 3

5-00601 Nunzio Francesco Testa: Iniziative per impedire fenomeni di truffa relativi a ricette mediche, diffusi nella regione Campania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le iniziative adottate dal Ministero che rappresento per arginare il fenomeno delle truffe ai danni del Servizio Sanitario Nazionale e garantire una corretta distribuzione di farmaci all'interno dell'intera filiera distributiva, sono articolate prevalentemente su due fronti:

1) potenziare il monitoraggio, previsto dal decreto ministeriale 15 luglio 2004 (sistema di tracciabilità dei farmaci), per la distribuzione dei medicinali dalla produzione alla consegna in farmacia fino allo smaltimento;

2) Garantire l'autenticità della prescrizione farmaceutica attraverso il potenziamento del Sistema Tessera Sanitaria (articolo 50 *ex* legge 24 novembre 2003, n. 326).

In merito al primo punto, è stata istituita dal 2006 una banca dati centrale (BDC) finalizzata al monitoraggio delle confezioni medicinali all'interno del sistema distributivo (« Tracciabilità del farmaco ») che risponde all'esigenza di localizzare, in tempi ravvicinati, i medicinali sul territorio nazionale per contrastare le possibili frodi nel commercio di farmaci, nonché contribuire al monitoraggio della spesa farmaceutica a carico del SSN. Il monitoraggio copre tutti gli anelli della catena produttiva e distributiva.

Il Ministero intende procedere al potenziamento del monitoraggio della distribuzione dei medicinali attraverso la pre-

disposizione di specifici indicatori che siano in grado di generare segnalazioni di allerta automatiche.

Il decreto ministeriale 4 aprile 2008 prevede che le aziende sanitarie che, consegnano i ricettari ai medici del SSN, in numero definito secondo le loro necessità, devono comunicare al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in via telematica, il nome, il cognome, il codice fiscale dei medici ai quali è effettuata la consegna, l'indirizzo dello studio, del laboratorio ovvero l'identificativo della struttura sanitaria nei quali gli stessi operano, nonché la data della consegna e i numeri progressivi regionali delle ricette consegnate.

È possibile così garantire l'autenticità della prescrizione farmaceutica e tracciare il flusso delle informazioni relativo a tutte le ricette del SSN, dalla loro produzione a cura del Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato fino alla consegna da parte delle aziende sanitarie ai medici.

Inoltre, il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 marzo 2008 ha definito i criteri per il collegamento in rete dei medici del SSN, per la trasmissione telematica al Ministero dell'Economia e delle Finanze sia dei dati delle prescrizioni effettuate dai medici (MMG, PLS e specialisti) nonché delle certificazioni di malattia all'INPS, costituendo così le basi per la « ricetta elettronica » che consentirà un più efficace potenziamento delle attività di controllo da parte delle strutture del SSN.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA (BMTI SCpA)
(Svolgimento e conclusione) 81

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale liberi allevatori di conigli (ANLAC)
(Svolgimento e conclusione) 82

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti dell'Associazione nazionale Città del tartufo in merito alla
normativa sulla raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi 82

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 8.40.

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA (BMTI SCpA).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Francesco BETTONI, *presidente della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA*

(BMTI SCpA), interviene sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), il *presidente* Paolo RUSSO e Ida D'IPPOLITO VITALE (PdL), ai quali replica Francesco BETTONI, *presidente della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA (BMTI SCpA)*.

Interviene successivamente Luca BELLOTTI (PdL) al quale replica Francesco BETTONI, *presidente della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA (BMTI SCpA)*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDAGINE CONOSCITIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO.

La seduta comincia alle 14.35.

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale liberi allevatori di conigli (ANLAC).

(Svolgimento e conclusione).

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Saverio DE BONIS, *presidente dell'Associazione nazionale liberi allevatori di conigli (ANLAC)*, interviene sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati del Gian Pietro DAL MORO (PD), Viviana BECCALOSSI (PdL), Sebastiano FOGLIATO (LNP), Anita DI GIUSEPPE (IdV), Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), ai quali replica Saverio DE BONIS, *presidente dell'Associazione nazionale liberi allevatori di conigli (ANLAC)*.

Paolo RUSSO, *presidente*, dichiara infine conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AUDIZIONI INFORMALI

Giovedì 13 novembre 2008.

Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale Città del tartufo in merito alla normativa sulla raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi.

L'audizione informale si è svolta dalle ore 16.35 alle ore 17.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO:

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). Doc. XII, n. 154 (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	83
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	91
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	93

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	86
--	----

ATTI COMUNITARI:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. COM(2007)414 def. (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	87
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 9.05.

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE).

Doc. XII, n. 154.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2008.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, osserva preliminarmente come la risoluzione in esame, che potrebbe apparire di poco rilievo in relazione alle competenze della XIV Commissione, rivesta in realtà particolare importanza, innanzitutto per il nuovo metodo suggerito di una ampia cooperazione interistituzionale tra Parlamenti nazionali. Osserva inoltre come l'Europa viva un momento difficile, con riferimento alla mancata entrata in vigore del Trattato di Lisbona; le istituzioni comunitarie, tuttavia, non possono fermarsi e debbono dare risposte su tematiche così

delicate e rilevanti, quali sono quelle della libertà, sicurezza e giustizia.

Anche tenuto conto delle osservazioni che i colleghi gli hanno fatto pervenire personalmente sul provvedimento, formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Mario PESCANTE, *presidente*, si sofferma sull'enfasi che il documento assegna all'obiettivo di coinvolgere i Parlamenti nazionali degli Stati membri; si tratta di una indicazione che ritiene possa dimostrarsi di particolare utilità.

Jean Leonard TOUADI (PD) esprime particolare apprezzamento per il metodo indicato dalla risoluzione, volto a coinvolgere sempre più i Parlamenti nazionali, tenuto conto del fatto che, sulle materie in esame, la direzione adottata è quella di uno spazio europeo sempre più unificato. Appare utile, a suo avviso, anche un maggiore coinvolgimento della società civile: su temi di tale importanza dialogare con i cittadini appare, a suo avviso, un dovere del Parlamento.

Si sofferma quindi su due specifici aspetti. Il primo riguarda la necessità di accrescere la cooperazione giudiziaria tra paesi europei. Si tratta di un obiettivo non facile, anche tenuto conto delle differenze esistenti tra le diverse culture giuridiche, ma assai importante in considerazione della grande mobilità dei cittadini – sia comunitari che provenienti da paesi terzi – e del carattere transfrontaliero dei crimini commessi.

Rileva quindi l'attenzione dedicata dal documento in esame sulla immigrazione legale, che appare l'unico rimedio per non creare le condizioni per la degenerazione illegale del fenomeno. Occorre a tal fine lavorare nella direzione di una corrispondenza tra richieste del mercato del lavoro e programmazione dei flussi; di particolare interesse appare inoltre l'idea della carta blu, poiché occorre lavorare nella direzione di quella che i francesi chiamano *immigration choisie*, intercettando i migliori « cervelli » che circolano nel mondo.

Sottolinea infine i ritardi molto forti che si debbono registrare in materia di asilo, che occorre recuperare al fine di garantire, a coloro che sfuggono a gravi pericoli, un percorso di protezione nei nostri paesi.

Mario PESCANTE, *presidente*, condivide l'osservazione dell'onorevole Touadi in ordine alla differenziazione delle culture giuridiche dei paesi europei, anche derivante da diverse impostazioni di ordine costituzionale; nella direzione di una maggiore armonizzazione appare particolarmente utile l'azione, oltre che di Europol, anche di Eurojust.

Antonio RAZZI (IdV) concorda pienamente con la proposta formulata dal relatore. Esprime quindi apprezzamento per l'indicazione, recata dal documento in esame, di un maggior coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, anche tenuto conto del fatto che l'Italia fa parte dei paesi dell'area mediterranea che, per la loro situazione geografica, sono particolarmente esposti al pericolo del terrorismo.

Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Sandra ZAMPA (PD) si associa alle considerazioni svolte dal collega Touadi e ribadisce il valore simbolico del documento in esame, volto a coinvolgere i Parlamenti nazionali e la società civile, anche se, sotto tale ultimo profilo, occorrerebbe fare ancora di più.

La creazione di un importante canale di collaborazione tra istituzioni dell'Unione europea e Parlamenti nazionali è particolarmente significativo per il settore dell'immigrazione in cui sarebbe fondamentale assicurare coerenza e organicità tra normativa e indirizzi dell'UE, tenuto anche conto della rilevanza per tutti gli Stati membri dei problemi posti dai flussi migratori.

Si tratta di aspetti di estrema importanza sui quali è fondamentale che la Camera intervenga attivamente in due direzioni. Da un lato, definendo indirizzi per

il Governo su tutte le principali proposte legislative all'esame delle istituzioni dell'UE. In questo senso è estremamente positivo l'avvio, su iniziativa del gruppo del Partito democratico, dell'esame in Commissione politiche dell'UE e presso le Commissioni congiunte affari costituzionali e giustizia della proposta di direttiva sulle sanzioni per i datori di lavoro che impiegano immigrati irregolari. Per altro verso, occorre utilizzare a pieno i canali per sviluppare rapporti diretti con il Parlamento europeo e con la Commissione. Ciò non soltanto con riferimento ad atti di indirizzo generali, quali quello al nostro esame, ma anche con riguardo a problemi e questioni specifiche. In particolare, sarebbe fondamentale, a suo avviso, collaborare con le istituzioni dell'UE nella valutazione sistematica sia, in via preventiva, sia in via successiva delle politiche nazionali in materia di immigrazione. In altri termini occorre evitare di assumere iniziative unilaterali a livello nazionale come invece avvenuto in questo inizio di legislatura senza tenere adeguatamente conto del quadro giuridico e politico disegnato a livello europeo.

Mario PESCANTE, *presidente*, segnala, con riferimento alla proposta di direttiva in materia di sanzioni di lavoro per i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente dell'Unione europea, che – all'esito dell'esame istruttorio svoltosi nell'ambito del Comitato permanente per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'Unione europea – sono in corso contatti informali tra i gruppi al fine di pervenire alla formulazione di una proposta di parere il più possibile condivisa, che potrà quindi essere sottoposta alla valutazione della Commissione.

Sandro GOZI (PD) con riferimento alla proposta di parere formulata dal relatore, esprime apprezzamento per il recepimento di alcune indicazioni che, a nome del suo gruppo, aveva rappresentato al relatore, e che appaiono recepite nel testo.

Ritiene tuttavia che si potrebbero apportare alcune utili modifiche all'attuale

formulazione. Con riferimento, innanzitutto, alla considerazione di cui alla lettera a), ed essendovi piena convergenza in ordine all'opportunità di un più ampio coinvolgimento dei Parlamenti nazionali, propone che si faccia riferimento, oltre che ad una stretta interlocuzione anche ad una cooperazione più strutturata con il Parlamento europeo.

Riguardo poi all'osservazione recata alla lettera c) riterrebbe utile, in relazione al richiamato rafforzamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (*Frontex*), segnalare l'opportunità di un rafforzamento dei meccanismi di solidarietà, politica o finanziaria, che non appaiono ancora sufficienti.

Segnala, infine, ai colleghi, l'opportunità di inserire nel parere un richiamo alle disposizioni stabilite dalla Convenzione internazionale sulla protezione di tutti i lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie, che stabilisce una serie di standard normativi vincolanti riguardanti il trattamento, l'assistenza sociale e i diritti umani dei migranti sia regolari, sia – a diverse condizioni – irregolari, e dispone obblighi e responsabilità per gli Stati di origine, transito e destinazione dei migranti stessi. Tale Convenzione è entrata in vigore nel 2003, ma è stata ratificata da pochi paesi europei ed è pertanto, di fatto, inattuata.

Isidoro GOTTARDO (Pdl), *relatore*, prende atto delle considerazioni particolarmente interessanti svolte dai colleghi, che meriterebbero certamente un'analisi approfondita ma che i ristretti tempi di esame a disposizione della Commissione purtroppo non consentono. Segnala tuttavia come gli interventi odierni siano caratterizzati dalla tendenza – peraltro tipicamente italiana – a soffermarsi solo su alcuni aspetti, che ciascun oratore considera maggiormente significativi, senza offrire una valutazione della materia nel suo complesso. Ritiene invece che, quando si affrontano temi come quello dell'immigrazione, la valutazione della disciplina ri-

guardante diritti e doveri dei migranti non possa essere disgiunta da quella relativa alle misure di repressione e che occorre affrontare non solo il problema dei diritti dei migranti ma anche quello del controllo dei processi di immigrazione e del rafforzamento dello spazio di libertà; si rischia altrimenti di valutare la materia da una prospettiva limitata, che non consente, tra l'altro, un efficace dialogo con la società civile, che può essere più sensibile ad un profilo piuttosto che all'altro. Anche per questo motivo non ritiene opportuno, nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere, soffermarsi su accentuazioni di un aspetto o dell'altro, che rivestono a suo avviso carattere più politico che tecnico.

Circa le proposte formulate dall'onorevole Gozi, condivide l'ipotesi di riformulazione della lettera *a*), nel senso di inserire, il riferimento ad una cooperazione più strutturata. Propone inoltre di inserire alla lettera *c*), un richiamo alla maggiore esposizione di alcuni Paesi, tra cui l'Italia per ragioni geografiche, ai fenomeni migratori, che indicherebbe l'attivazione di meccanismi di solidarietà per fare fronte agli oneri che ne conseguono. Non ritiene invece accoglibile il suggerimento di un riferimento alla Convenzione internazionale sulla protezione dei lavoratori migranti, anche tenuto conto del fatto che il parere fa esclusivo riferimento a atti normativi europei. Osserva inoltre che tale richiamo è implicitamente contenuto nell'osservazione di cui al punto *e*), che invita ad assegnare la massima importanza alle iniziative volte a garantire una piena tutela dei diritti degli individui vittime dei crimini e del terrorismo e a procedere con la massima tempestività nella definizione di una disciplina tendenzialmente uniforme in materia di asilo e di immigrazione legale ed illegale.

Sandro GOZI (PD) osserva che il Parlamento europeo ha richiesto di inserire, nelle decisioni e nelle decisioni quadro CE, tutte le disposizioni stabilite dalla citata Convenzione. Tale richiesta appare particolarmente significativa, alla luce del fatto che essa integrerebbe le norme della con-

venzione nel quadro istituzionale unico dell'Unione europea, le renderebbe applicabili in tutti gli Stati membri, e rilancerebbe così una convenzione che ad oggi è di fatto inattuata a causa dello scarso numero di paesi ratificanti.

Isidoro GOTTARDO (PdL), *relatore*, propone di inserire tale osservazione in forma generica, aggiungendo un richiamo, alla lettera *e*), alla materia di diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

Formula quindi, in conclusione, una proposta di parere favorevole con osservazioni, come riformulata nel corso del dibattito (*vedi allegato 2*).

Sandro GOZI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 10.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.35.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Nuovo testo C. 1762 Governo.

(Parere alla VI Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 30 ottobre 2008.

Mario PESCANTE, *presidente*, osserva che è pervenuta nella mattina di oggi la richiesta di parere sul decreto-legge in

oggetto, come risultante dagli emendamenti approvati dalla VI Commissione Finanze. Ritiene tuttavia, anche tenuto conto della complessità del provvedimento in esame, che la Commissione non sia nelle condizioni di esprimere il proprio parere, in considerazione dei tempi eccessivamente ristretti a sua disposizione; i lavori dell'Assemblea, sospesi alle ore 14.30, riprenderanno infatti alle ore 15.

Sandro GOZI (PD) condivide la valutazione del Presidente.

Giovanni DELL'ELCE (PdL) osserva che lavorare in tempi così ristretti svilisce il ruolo della Commissione.

Mario PESCANTE, *presidente*, tenuto conto delle osservazioni svolte, propone che la Commissione non esprima il parere sul disegno di legge C. 1762.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 14.40.

ATTI COMUNITARI

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 14.40.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

COM(2007)414 def.

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, osserva che la proposta di direttiva all'esame della Commissione riveste una

particolare importanza e delicatezza in quanto è volta ad istituire un quadro normativo comunitario per l'assistenza sanitaria transfrontaliera all'interno dell'UE. Si intende, in particolare, definire in modo chiaro i presupposti e i limiti dei diritti al rimborso spettante per l'assistenza sanitaria ricevuta in uno Stato membro diverso da quello di appartenenza e garantire che tale assistenza transfrontaliera soddisfi i necessari requisiti di qualità, sicurezza ed efficienza. Si tratta di un intervento necessario e urgente in quanto, a seguito di numerose pronunce della Corte di giustizia in merito al diritto dei pazienti di uno Stato membro di beneficiare di cure mediche in un altro Stato membro, si è determinata una situazione di incertezza che ha posto ostacoli concreti alla libera circolazione dei pazienti e più in generale dei servizi sanitari. A conferma dell'importanza della proposta di direttiva, sottolinea che essa è oggetto di particolare attenzione anche da parti di altri parlamenti dell'UE. Secondo i dati forniti dalla banca dati IPEX, ben 17 Camere di 13 Parlamenti nazionali stanno esaminando la proposta.

La proposta al nostro esame interviene in tre ambiti principali:

definisce principi comuni a tutti i sistemi sanitari dell'UE, al fine di stabilire a quale Stato membro compete garantire l'assistenza sanitaria e il contenuto di tale competenza, in modo che sia chiaro e certo quali autorità debbano fissare e controllare gli *standard* dell'assistenza sanitaria nell'UE;

fissa norme specifiche per precisare i diritti dei pazienti a ricevere l'assistenza sanitaria in un altro Stato membro, a stabilire le restrizioni che gli Stati membri potranno imporre a tale forma di assistenza e il livello di copertura finanziaria in base al principio secondo il quale i pazienti hanno diritto al rimborso fino a concorrenza della somma che sarebbe stata erogata per il trattamento terapeutico in patria;

stabilisce un quadro per la cooperazione europea in settori quali il ricono-

scimento delle prescrizioni rilasciate in altri paesi, le reti di riferimento europee, la cooperazione nelle regioni frontaliere, la valutazione delle tecnologie sanitarie, la raccolta dei dati, la qualità e la sicurezza, al fine di assicurare la realizzazione efficace e continuativa della potenzialità di tale cooperazione.

Per quanto attiene più in dettaglio al primo aspetto, la proposta, individua, anzitutto, le competenze delle autorità dello Stato membro in cui vengono effettuate le cure (Capo II, articolo 5). Si stabilisce, in particolare, che gli Stati membri in cui vengono prestate le cure sono responsabili dell'organizzazione e della fornitura delle cure sanitarie e definiscono standard chiari di qualità e sicurezza per l'assistenza sanitaria fornita sul loro territorio, garantendo che:

esistano meccanismi che assicurino la capacità dei fornitori di assistenza sanitaria di soddisfare gli *standard* definiti in base alla scienza medica internazionale e alle buone pratiche mediche generalmente riconosciute;

l'applicazione degli *standard* da parte dei fornitori di assistenza sanitaria sia oggetto di un regolare monitoraggio e siano adottate azioni correttive in caso di mancato rispetto degli *standard* adeguati;

i fornitori di assistenza sanitaria forniscano tutte le informazioni pertinenti in merito a disponibilità, prezzi e risultati dell'assistenza sanitaria prestata, a dati sulla copertura assicurativa o su altri mezzi di tutela personale o collettiva per la responsabilità professionale, che consentano ai pazienti di compiere una scelta informata, in particolare;

i pazienti dispongano di un mezzo per effettuare denunce e che ad essi siano riconosciuti strumenti di tutela e risarcimenti del danno eventualmente subito a causa dell'assistenza sanitaria ricevuta;

per le cure fornite sul loro territorio esistano sistemi di assicurazione di responsabilità professionale o garanzia o

analoghi meccanismi equivalenti o essenzialmente comparabili quanto a finalità e commisurati alla natura e alla portata del rischio;

il diritto fondamentale alla vita privata con riguardo al trattamento dei dati personali sia protetto conformemente alle misure nazionali che attuano le norme comunitarie relative alla tutela dei dati personali;

i pazienti di altri Stati membri siano trattati in modo non discriminatorio rispetto ai pazienti dello Stato membro di cura.

Con riguardo al secondo profilo, il Capo III disciplina la fruizione dell'assistenza sanitaria in un altro Stato membro, e prevede, per facilitare la prestazione dei servizi, il rimborso dei costi dell'assistenza sanitaria erogata (articoli 6-9). La proposta non modifica il diritto degli Stati membri di definire le prestazioni che essi decidono di erogare. Se uno Stato membro non include determinate cure tra le prestazioni cui i suoi cittadini hanno diritto in patria, la proposta di direttiva non crea per i pazienti alcun nuovo diritto a ricevere tale cura all'estero e ad ottenerne il rimborso.

Pertanto, i sistemi sanitari degli Stati membri e la sostenibilità finanziaria dei loro sistemi di sicurezza sociale non saranno compromessi se i principi della libera circolazione relativi alla fruizione dell'assistenza sanitaria in un altro Stato membro saranno applicati nei limiti della copertura garantita dal regime di assicurazione malattia dello Stato membro di affiliazione.

La proposta consente agli Stati membri di prevedere un sistema di autorizzazione preventiva per la copertura dei costi delle cure ospedaliere prestate in un altro Stato membro, purché però essi siano in grado di dimostrare il rispetto di alcune condizioni (articoli 7 e 8): il fatto che se le cure fossero state erogate in patria sarebbero state a carico del sistema sanitario di tale Stato membro; la compromissione dell'equilibrio finanziario del sistema di si-

curezza sociale a causa del flusso di pazienti determinato dalle norme di attuazione della futura direttiva.

Vengono fornite altresì alcune garanzie procedurali fondate su criteri obiettivi non discriminatori e resi preventivamente pubblici (articolo 9) nonché l'accessibilità, anche per via elettronica, delle informazioni sulle prestazioni (articolo 10).

Il Capo IV stabilisce l'obbligo da parte degli Stati membri a prestarsi reciproca assistenza ai fini dell'attuazione della futura direttiva (articolo 13) e fissa altresì il riconoscimento delle prescrizioni rilasciate in un altro Stato membro (articolo 14). La cooperazione tra Stati membri si articolerà anche nei settori specifici attraverso reti comunitarie (reti di riferimento europee (articolo 15), reti per la valutazione delle tecnologie sanitarie (articolo 17), nonché attraverso la realizzazione dell'interoperabilità di sistemi basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nel settore dell'assistenza sanitaria (sanità elettronica, articolo 16).

Il Capo V (articoli 19-22) delega, infine, alla Commissione il potere di definire, secondo le procedure di comitatologia: un elenco di cure che, pur non comportando il ricovero per la notte, vanno assoggettate alla medesima disciplina delle cure ospedaliere; le misure di accompagnamento per escludere specifiche categorie di medicinali o sostanze dal riconoscimento (previsto dalla futura direttiva) delle prescrizioni rilasciate in un altro Stato membro; un elenco di condizioni e criteri che le reti di riferimento europee devono soddisfare e la relativa procedura di istituzione.

L'esame della proposta da parte del Parlamento e del Consiglio non è ancora entrato nel vivo, per cui ci sono ampi margini per la definizione di indirizzi da parte delle Camere al Governo.

La proposta, che segue la procedura di codecisione, sarà oggetto di una prima valutazione da parte del Consiglio, presumibilmente nella riunione del 15 dicembre 2008. Il Parlamento europeo dovrebbe esaminarla, in prima lettura, il 24 aprile 2009. L'adozione del progetto di relazione

– di cui è incaricato John Bowis (Regno Unito, Gruppo del Partito popolare europeo) – da parte della Commissione ambiente salute e sicurezza alimentare del PE è prevista per il 12 marzo 2009.

Il 25 settembre 2008, peraltro, il Parlamento europeo ha svolto, in plenaria, un dibattito orientativo sulla proposta di direttiva al quale ha partecipato il Ministro francese della sanità, Roselyne Bachelot, che ha ricordato l'impegno della Presidenza francese a far procedere i negoziati sulla proposta il più presto possibile. In quella sede, sono emerse posizioni differenziate tra i parlamentari europei. Alcuni hanno espresso il loro appoggio alle proposte della Commissione, ritenendo che esse costituiscano una soluzione equilibrata in quanto, da una parte, non introdurrebbero cambiamenti ed oneri aggiuntivi nel finanziamento dei sistemi sanitari che dipenderebbe esclusivamente dagli Stati membri e, dall'altro, non favorirebbe l'esodo dei pazienti. Altri parlamentari hanno comunque espresso riserve e chiesto miglioramenti su elementi specifici della proposta, quali l'informazione dei medici sulle possibilità offerte dalla nuova legislazione, l'informazione dei pazienti sul costo delle cure, i tempi per le cure all'estero, il pericolo di vedere migliorare la qualità delle cure nei centri medici meglio attrezzati lasciando allo stesso tempo deperire quelli che lo sono meno. Infine, un ultimo gruppo di parlamentari ha deplorato l'approccio «minimalista» della proposta di direttiva, la quale si limiterebbe alle cure transfrontaliere trascurando, tra l'altro, la mobilità dei professionisti del settore sanitario.

Passando alla valutazione della proposta sotto il profilo giuridico e politico, va anzitutto segnalato che alcuni parlamenti nazionali, segnatamente il *Bundesrat* austriaco e la Camera polacca, avrebbero manifestato perplessità in merito alla giustificazione della proposta sotto il profilo della sussidiarietà. La proposta appare, a suo avviso, pienamente giustificata sotto i profili di sussidiarietà e proporzionalità. Come sottolineato opportunamente dalla Commissione, la proposta persegue obiet-

tivi che non possono essere sufficientemente realizzati dagli Stati membri e possono, per le dimensioni dell'azione, essere meglio realizzati a livello comunitario. Un'azione condotta unicamente a livello nazionale pregiudicherebbe, infatti, in maniera sostanziale l'efficienza e la sicurezza dell'assistenza sanitaria transfrontaliera (che presenta molti aspetti transnazionali di dimensione comunitaria) lasciando gli Stati membri privi della capacità reale di gestire il complesso dei propri sistemi sanitari. Inoltre, la proposta lascia agli Stati membri la competenza di stabilire norme da applicare per il rimborso dei pazienti e per la prestazione di assistenza sanitaria e non modifica la libertà di scelta degli Stati membri in merito alle norme applicabili a un determinato caso. Per quanto riguarda invece il principio di proporzionalità, come sottolineato dalla Commissione, esso viene rispettato dalla proposta in quanto questa enuncia soli i principi generali relativi all'istituzione di un quadro comunitario, lasciando agli Stati membri ampio margine per dare attuazione a tali principi in base alle condizioni nazionali, regionali e locali.

Con riguardo al merito della proposta, ritiene che il seguito dell'esame consentirà di acquisire elementi di conoscenza e valutazione più approfonditi ai fini della definizione di indirizzi al Governo. In vista della prosecuzione dell'esame, intende attirare sin d'ora l'attenzione dei colleghi su due aspetti che meritano, a suo avviso, un approfondimento da parte della XIV Commissione e della Commissione affari sociali. Il primo riguarda il fatto che la proposta sembra costituire un compromesso equilibrato e pragmatico per quanto riguarda la questione delle cure transfrontaliere; va tuttavia esaminato l'impatto che essa avrà sul sistema nazionale e sugli operatori sanitari nazionali nonché sui diritti dei pazienti italiani che si recano in altri stati membri dell'UE. Il secondo aspetto è che la proposta, come evidenziato anche nel corso del dibattito al Parlamento europeo, non interviene sulla

questione della mobilità dei professionisti del settore sanitario. Posto che l'esclusione dei servizi sanitari dalla direttiva sui servizi (cosiddetta Bolkestein), ha lasciato una evidente lacuna normativa in materia, sarebbe opportuno valutare se ed in quale misura questi aspetti possano essere integrati nella proposta di direttiva al nostro esame. A questo scopo riterrebbe particolarmente utile prevedere lo svolgimento di alcune audizioni informali di rappresentanti delle categorie interessate.

Mario PESCANTE, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO
SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE*

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma – Audizione del professor Roberto Adam, coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul contenzioso comunitario e le procedure d'infrazione.

ALLEGATO 1

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). (Doc. XII, n. 154).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE) (Doc. XII, n. 154);

rilevato che:

la risoluzione evidenzia lo stato insoddisfacente del processo di attuazione del programma dell'Aja per il 2007, come peraltro già sottolineato nelle conclusioni presentate dalla Commissione nello scorso luglio, in larga parte attribuibile agli ostacoli e alle resistenze delle amministrazioni degli Stati membri;

proprio allo scopo di concorrere al superamento di tali ostacoli e resistenze il Parlamento europeo ha inteso perseguire l'obiettivo di un largo coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e, per il loro tramite, delle opinioni pubbliche degli Stati membri sul processo di attuazione del programma dell'Aja;

tale obiettivo trova una prima concreta traduzione nell'invito, indirizzato dal Parlamento europeo ai Parlamenti nazionali, affinché esaminino puntualmente e si pronuncino sulla risoluzione;

un largo confronto che si avvalga del contributo che potranno assicurare i Parlamenti nazionali trova giustificazione anche nella delicatezza delle materie og-

getto del programma dell'Aja e nell'incidenza che esse rivestono sugli assetti costituzionali degli Stati membri;

apprezzato lo sforzo del Parlamento europeo di non rinunciare ad esercitare una funzione di sollecitazione alle altre istituzioni comunitarie affinché lavorino alacremente al fine di garantire un più soddisfacente livello di attuazione del programma dell'Aja, senza attendere l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona che pure potrà assicurare, in questa materia, notevoli progressi;

considerato che a tal fine la risoluzione indica una serie di priorità su cui richiama l'attenzione dei Parlamenti nazionali e delle altre autorità degli Stati membri, oltre che delle istituzioni comunitarie,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si prosegua lungo la strada intrapresa del più ampio coinvolgimento dei Parlamenti nazionali attraverso una stretta interlocuzione con il Parlamento europeo nella individuazione delle priorità da perseguire con riferimento al periodo 2010-2014;

b) si adottino tutte le iniziative idonee a procedere per il completamento dell'assetto della disciplina al fine di definire, a livello dell'Unione, un quadro compiuto ed

organico di misure ed interventi idonei a garantire l'integrale attuazione del programma dell'Aja, senza attendere, in tutti i casi in cui ciò risulti possibile, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, fermo restando che spetterà comunque al nuovo Parlamento e al Consiglio europeo adottare il programma finale;

c) si attribuisca carattere prioritario alle iniziative volte a rafforzare il dialogo e la collaborazione tra gli Stati membri oltre che, sul piano amministrativo, lo scambio di informazioni tra le competenti autorità per quanto concerne l'individuazione e l'utilizzo degli strumenti che risultino più idonei a garantire una maggiore efficienza nell'intervento contro i fenomeni criminali e di terrorismo, ferma restando la necessità di valutare sistematicamente l'impatto della legislazione dell'Unione e delle misure nazionali di esecuzione sui diritti fondamentali. A tal fine si segnala in particolare l'esigenza della promozione di una interconnessione dei casellari giudiziari; di un aggiornamento

dello Statuto di Europol, Eurojust e della rete giudiziaria europea, delle misure dirette alla protezione delle frontiere, a partire dal pieno utilizzo di SIS II e dal rafforzamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex);

d) si valuti l'opportunità della adozione di un'iniziativa legislativa per ridurre la discriminazione diretta o indiretta riguardo alla circolazione dei cittadini europei con riferimento all'accesso alla giustizia in un paese diverso da quello di origine e la protezione diplomatica e consolare in paesi terzi;

e) si assegni, contestualmente, la massima importanza alle iniziative volte a garantire una piena tutela dei diritti degli individui vittime dei crimini e del terrorismo e si proceda con la massima tempestività nella definizione di una disciplina tendenzialmente uniforme in materia di asilo e di immigrazione legale ed illegale.

ALLEGATO 2

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). (Doc. XII, n. 154).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE) (Doc. XII, n. 154);

rilevato che:

la risoluzione evidenzia lo stato insoddisfacente del processo di attuazione del programma dell'Aja per il 2007, come peraltro già sottolineato nelle conclusioni presentate dalla Commissione nello scorso luglio, in larga parte attribuibile agli ostacoli e alle resistenze delle amministrazioni degli Stati membri;

proprio allo scopo di concorrere al superamento di tali ostacoli e resistenze il Parlamento europeo ha inteso perseguire l'obiettivo di un largo coinvolgimento dei Parlamenti nazionali e, per il loro tramite, delle opinioni pubbliche degli Stati membri sul processo di attuazione del programma dell'Aja;

tale obiettivo trova una prima concreta traduzione nell'invito, indirizzato dal Parlamento europeo ai Parlamenti nazionali, affinché esaminino puntualmente e si pronuncino sulla risoluzione;

un largo confronto che si avvalga del contributo che potranno assicurare i Parlamenti nazionali trova giustificazione anche nella delicatezza delle materie og-

getto del programma dell'Aja e nell'incidenza che esse rivestono sugli assetti costituzionali degli Stati membri;

apprezzato lo sforzo del Parlamento europeo di non rinunciare ad esercitare una funzione di sollecitazione alle altre istituzioni comunitarie affinché lavorino alacremente al fine di garantire un più soddisfacente livello di attuazione del programma dell'Aja, senza attendere l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona che pure potrà assicurare, in questa materia, notevoli progressi;

considerato che a tal fine la risoluzione indica una serie di priorità su cui richiama l'attenzione dei Parlamenti nazionali e delle altre autorità degli Stati membri, oltre che delle istituzioni comunitarie,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si prosegua lungo la strada intrapresa del più ampio coinvolgimento dei Parlamenti nazionali attraverso una stretta interlocuzione e una cooperazione più strutturata con il Parlamento europeo nella individuazione delle priorità da perseguire con riferimento al periodo 2010-2014;

b) si adottino tutte le iniziative idonee a procedere per il completamento dell'assetto della disciplina al fine di definire, a

livello dell'Unione, un quadro compiuto ed organico di misure ed interventi idonei a garantire l'integrale attuazione del programma dell'Aja, senza attendere, in tutti i casi in cui ciò risulti possibile, l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, fermo restando che spetterà comunque al nuovo Parlamento e al Consiglio europeo adottare il programma finale;

c) si attribuisca carattere prioritario alle iniziative volte a rafforzare il dialogo e la collaborazione tra gli Stati membri oltre che, sul piano amministrativo, lo scambio di informazioni tra le competenti autorità per quanto concerne l'individuazione e l'utilizzo degli strumenti che risultino più idonei a garantire una maggiore efficienza nell'intervento contro i fenomeni criminali e di terrorismo, ferma restando la necessità di valutare sistematicamente l'impatto della legislazione dell'Unione e delle misure nazionali di esecuzione sui diritti fondamentali. A tal fine si segnala in particolare l'esigenza della promozione di una interconnessione dei casellari giudiziari; di un aggiornamento dello Statuto di Europol, Eurojust e della rete giudiziaria europea, delle misure dirette alla protezione delle frontiere, a

partire dal pieno utilizzo di SIS II e dal rafforzamento dell'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (Frontex), tenendo conto della maggiore esposizione di alcuni Paesi, tra cui l'Italia per ragioni geografiche, ai fenomeni immigratori, che indicherebbe l'attivazione di meccanismi di solidarietà per fare fronte agli oneri che ne conseguono;

d) si valuti l'opportunità della adozione di un'iniziativa legislativa per ridurre la discriminazione diretta o indiretta riguardo alla circolazione dei cittadini europei con riferimento all'accesso alla giustizia in un paese diverso da quello di origine e la protezione diplomatica e consolare in paesi terzi;

e) si assegni, contestualmente, la massima importanza alle iniziative volte a garantire una piena tutela dei diritti degli individui vittime dei crimini e del terrorismo e si proceda con la massima tempestività nella definizione di una disciplina tendenzialmente uniforme in materia di asilo e di immigrazione legale ed illegale, nonché in materia di diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione della legislazione
(ai sensi dell'articolo 14, comma 19,
della legge 28 novembre 2005, n. 246)

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	95
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni	95

Giovedì 13 ottobre 2008. — Presidenza del presidente Andrea PASTORE. — Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il ministro per i rapporti con le Regioni Raffaele Fitto.

La seduta comincia alle 14.05.

Sulla pubblicità dei lavori

Il PRESIDENTE comunica che è stata avanzata richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno e che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, la forma di pubblicità di cui all'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.

Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni.

Riprende l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 29 ottobre 2008.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro per i rapporti con le Regioni, Raffaele Fitto per la disponibilità dimostrata nei confronti della Commissione e sottolinea come la sua audizione sia di particolare rilievo dal momento che le Regioni e le autonomie locali sono a pieno titolo coinvolte nei processi di semplificazione oggetto dell'indagine conoscitiva. In particolare, l'articolo 2 della legge di semplificazione n. 246 del 2005 ha previsto l'adozione, in sede di Conferenza permanente o di Conferenza unificata, di accordi con i quali Governo, Regioni e autonomie locali individuano strumenti volti a perseguire comuni finalità di miglioramento della qualità della regola-

mentazione, nell'ambito dei rispettivi ordinamenti. In data 29 marzo 2007 è stato siglato, in sede di Conferenza unificata, un primo accordo, i cui contenuti sono illustrati nel *dossier* in distribuzione, curato dai competenti Uffici del Servizio per la qualità degli atti normativi del Senato e del Servizio studi della Camera dei deputati.

Il ministro FITTO svolge un breve intervento introduttivo sui temi oggetto dell'audizione e chiede di poter depositare una relazione scritta, che potrà formare oggetto di un più approfondito confronto in una successiva seduta della Commissione, nella quale si dichiara sin d'ora disponibile ad intervenire.

Il PRESIDENTE ringrazia il ministro Fitto e dispone l'acquisizione agli atti della relazione che sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta.

Formula quindi alcuni quesiti e richieste di chiarimenti ai quali fornisce risposte il ministro FITTO.

In considerazione di concomitanti impegni parlamentari, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

Comunica che l'indagine conoscitiva in titolo proseguirà martedì 18 novembre 2008, alle ore 14, con l'audizione del ministro per i rapporti con il Parlamento, Elio Vito.

La seduta termina alle 14.20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	97
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	97
Sulla pubblicità dei lavori	98
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	98

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente provvisorio Giorgio MERLO.

La seduta comincia alle 9.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle

passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Pelluffo e Beltrandi, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario.

Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri la Commissione ha tenuto il primo scrutinio, nel quale nessun candidato ha raggiunto la prescritta maggioranza dei tre quinti dei componenti. È pertanto necessario procedere al secondo scrutinio, per il quale è parimenti richiesta la maggioranza dei tre quinti dei componenti la Commissione, pari a 24 voti.

Indice quindi la votazione.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	34
Astenuti	0
Maggioranza dei tre quinti dei componenti ..	24

Hanno ottenuto voti:

Orlando: 11; Carra: 1; Schede bianche: 21; Schede nulle: 1.

Avverte che, poiché nessuno ha conseguito la prescritta maggioranza di 24 voti, si rende necessaria una terza votazione. Appreziate le circostanze, comunica che i Presidenti delle Camere, ai quali spetta la decisione in merito, provvederanno a fissare la data della prossima convocazione. Essa potrebbe aver luogo oggi, giovedì 13 novembre, alle ore 14.30.

La seduta termina alle 9.25.

Giovedì 13 novembre 2008. — Presidenza del presidente provvisorio Giorgio MERLO, indi del presidente eletto Riccardo VILLARI.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il deputato Marco BELTRANDI (PD) chiede, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del regolamento interno della Commissione, l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso della seduta.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, dispone l'attivazione della trasmissione.

Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari.

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, avverte che la Commissione è convocata per la propria costituzione mediante l'elezione dell'ufficio di presidenza, composto, ai sensi degli articoli 4 e 5 del regolamento interno, dal Presidente, da due Vicepresidenti e da due Segretari. In assenza di parlamentari che abbiano rivestito nelle passate legislature la carica di Segretario della Commissione, invita i deputati Pelluffo e Reguzzoni, più giovani per età tra i presenti, a svolgere le funzioni di segretario.

Ricorda che nella seduta antimeridiana di oggi la Commissione ha tenuto il secondo scrutinio, nel quale nessun candidato ha raggiunto la prescritta maggio-

ranza dei tre quinti dei componenti. È pertanto ora necessario procedere al terzo scrutinio, per il quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti la Commissione, pari a 21 voti. Se nessun candidato raggiungerà tale maggioranza, si procederà al ballottaggio tra i due che abbiano riportato il maggior numero di voti nel terzo scrutinio.

Indice quindi la votazione.

(Segue la votazione).

Il deputato Giorgio MERLO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	37
Astenuti	0
Maggioranza assoluta dei componenti	21

Hanno ottenuto voti:

Villari: 23; Orlando: 13; Schede bianche: 1.

Proclama quindi eletto presidente della Commissione il senatore Riccardo Villari, che ha conseguito la maggioranza assoluta dei voti, e cede a lui la presidenza della seduta.

Il senatore Riccardo VILLARI, *presidente*, nel ringraziare i componenti la Commissione per la fiducia dimostrata nei suoi confronti, ricorda le vicende che hanno caratterizzato in questi mesi l'individuazione del presidente della Commissione, ed in particolare il ruolo assunto al riguardo dal presidente della Repubblica, nonché dai Presidenti della Camera e del Senato, che hanno sottolineato la necessità di garantire il funzionamento delle istituzioni. È questo un fine che deve essere tenuto nella massima considerazione. Precisa quindi di avere piena consapevolezza del ruolo richiesto dalla sua appartenenza politica, e non può non considerare che le circostanze della sua elezione hanno determinato una rottura della prassi sinora

seguita nell'individuazione del presidente della Commissione. Si riserva quindi di riferire ai Presidenti delle Camere in ordine alle determinazioni che egli assumerà, le quali non risulteranno in contrasto con la parte politica alla quale egli convintamente appartiene. Nel frattempo,

appreziate le circostanze e anche considerando che sono imminenti votazioni alla Camera, rinvia ad altra data il completamento della costituzione della Commissione.

La seduta termina alle 15.10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

SEDE REFERENTE:

Sui lavori delle Commissioni	3
DL 151/08: Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina. C. 1857 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	4
AVVERTENZA	5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e rimessione alla Commissione</i>)	6
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del relatore al comitato permanente per i pareri</i>)	9
DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali. Emendamenti C. 1813-A Governo (Parere all'Assemblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>) ...	7
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	11

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	7
AVVERTENZA	8

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	12
ALLEGATO (<i>Parere approvato</i>)	15

III Affari esteri e comunitari

RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO:

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). Doc. XII, n. 154 (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	16
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	20

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, e osservazione</i>)	21
--	----

COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-A Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-A Governo	28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	28
---	----

SEDE REFERENTE:

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011, subordinatamente all'effettiva trasmissione. C. 1713 e C.1714-bis Governo (<i>Esame e conclusione</i>)	29
---	----

VI Finanze

SEDE REFERENTE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	32
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>) ...	38
ALLEGATO 1 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi per i quali è stato rivisto il giudizio di ammissibilità</i>)	42
ALLEGATO 2 (<i>Subemendamenti all'emendamento 4.4 del Relatore</i>)	48
ALLEGATO 3 (<i>Emendamenti ed articoli aggiuntivi approvati dalla Commissione</i>)	50

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	54
---	----

RISOLUZIONI:

7-00069 Frassinetti: Sui fondi destinati al CNR per lo sviluppo del progetto Share (<i>Discussione e rinvio</i>)	58
--	----

AVVERTENZA	59
------------------	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	60
---	----

SEDE REFERENTE:

Sull'ordine dei lavori	60
DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	60

COMITATO DEI NOVE:

DL 158/08: Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali. C. 1813-A Governo	61
--	----

AVVERTENZA	61
------------------	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

RISOLUZIONI:

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	62
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	65

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	66
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	73

XI Lavoro pubblico e privato

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	74
---	----

XII Affari sociali

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Ferruccio Fazio, sui tragici episodi recentemente verificatisi nel reparto di ostetricia dell'Ospedale « Versilia » di Viareggio (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	75
--	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00600 Di Virgilio e Barani: Misure di tutela per i medici specializzandi	76
ALLEGATO 1 (<i>Testo della risposta</i>)	78
5-00392 Livia Turco: Trasferimento delle risorse finanziarie per la sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale	76
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	79
5-00601 Nunzio Francesco Testa: Iniziative per impedire fenomeni di truffa relativi a ricette mediche, diffusi nella regione Campania	76
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	80
AVVERTENZA	76

XIII Agricoltura

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.	
Audizione dei rappresentanti della Borsa Merci Telematica Italiana SCpA (BMTI SCpA) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	81

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'andamento dei prezzi nel settore agroalimentare.	
Audizione dei rappresentanti dell'Associazione nazionale liberi allevatori di conigli (ANLAC) (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	82

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni dei rappresentanti dell'Associazione nazionale Città del tartufo in merito alla normativa sulla raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi	82
--	----

XIV Politiche dell'Unione europea**RISOLUZIONI DEL PARLAMENTO EUROPEO:**

Risoluzione del Parlamento europeo del 25 settembre 2008 sul dibattito annuale sui progressi compiuti nel 2007 nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (articoli 2 e 39 del Trattato UE). Doc. XII, n. 154 (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>) ...	83
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore)</i>	91
<i>ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	93

SEDE CONSULTIVA:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Nuovo testo C. 1762 Governo (Parere alla VI Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	86
--	----

ATTI COMUNITARI:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. COM(2007)414 def. (Parere alle Commissioni riunite I e II) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	87
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	90
AVVERTENZA	90

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE (ai sensi dell'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246)

Sulla pubblicità dei lavori	95
-----------------------------------	----

PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa.	
Audizione del Ministro per i rapporti con le Regioni	95

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	97
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	97
Sulla pubblicità dei lavori	98
Elezione del Presidente, dei Vicepresidenti e dei Segretari	98

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,14



16SMC000940